



ALLEGATO 5

AL MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E DELLA TRASPARENZA

2023 ÷ 2025

(redatto in attuazione della Legge 190/2012 s.m.i. e secondo quanto previsto nel “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA) 2019 e 2022 e relativi aggiornamenti e della Delibera ANAC n. 1134/2017).

Rev.	Oggetto	Approvazione	Delibera
00	Piano di Prevenzione della Corruzione	30.03.2021	Deputazione Amministrativa art. 15 Statuto n. 63 del 30.03.2021
01	Piano di Prevenzione della Corruzione	28.04.2022	Deputazione Amministrativa art. 15 Statuto n. 72 del 28.04.2022
02	Piano di Prevenzione della Corruzione	31.01.2023	Deputazione Amministrativa n. 23 del 31.01.2023

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

SOMMARIO

PREMESSE	4
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
1.1 La Legge 190/2012 di prevenzione alla corruzione.....	4
1.3 Funzioni del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	8
1.4 Adempimenti anticorruzione	10
1.5 Il processo di adozione del PPCT	11
2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	13
2.1 L'Autorità Nazionale Anticorruzione	13
2.2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica.....	14
2.3. L'Organo di Indirizzo.....	14
2.4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	15
2.5 Gli altri soggetti coinvolti nel contrasto	17
3. CONTESTO ESTERNO	18
4. CONTESTO INTERNO.....	19
5. APPROCCIO METODOLOGICO	23
5.1 Il "rischio"	23
5.2 Analisi del contesto	24
5.3 Valutazione del rischio	27
5.4 Trattamento del rischio	30
5.5 Monitoraggio e riesame.....	30
5.6 Consultazione e comunicazione	31
6. CATALOGO REATI	32
6.1 Peculato (art. 314 C.P.)	32
6.2 Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 C.P.).....	32
6.3 Malversazione a danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis C.P.)	32
6.4 Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter C.P.)	32
6.5 Concussione (art. 317 C.P.)	33
6.6 Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 320, 321 e 322-bis C.P.)	33
6.7 Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter C.P.)	33
6.8 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.P.)	33
6.9 Istigazione alla corruzione (art. 322 C.P.).....	34
6.10 Abuso d'ufficio (art. 323 C.P.)	34
6.11 Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio (art. 325 C.P.)	34
6.12 Rivelazione e utilizzazione d'invenzioni di segreti di ufficio (art. 326 C.P.).....	35
6.13 Rifiuto di atti di ufficio (art. 328 C.P.)	35
6.14 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità (art. 331 C.P.).....	35
6.15 Sottrazione o danneggiamento di cose (art. 334 C.P.).....	36
6.16 Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (art. 335 C.P.)	36
6.17 Traffico di influenze illecite (art. 346-bis C.P.)	36
6.18 Turbata libertà degli incanti (art. 353 C.P.)	37
6.19 Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis C.P.).....	37
6.20 Astensione dagli incanti (art. 354 C.P.)	37
6.21 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 C.P.)	37
6.22 Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 C.P.).....	38
6.23 Corruzione tra privati (art. 2635 Codice Civile).....	38
6.24 Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Codice Civile)	39
7. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PROGRAMMATE DAL CONSORZIO.....	39
7.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	40
7.1.1 Conflitto d'interesse.....	40
7.1.2 Obbligo di astensione del dipendente.	40
7.1.3 Rotazione Ordinaria e Straordinaria dei dipendenti	41
7.1.4 Misure ai sensi dell'art. 3, Legge 97/2001	42
7.1.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	43

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

7.1.6 Codice di comportamento e sistema disciplinare.....	45
7.1.7 Il <i>Pantouflage</i>	47
7.1.8 Patti d'integrità	49
7.1.9 Tutela del dipendente che segnala l'illecito (c.d. <i>whistleblowing</i>)	50
7.1.11 Organismi indipendenti di valutazione	52
7.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE	53
7.2.1 Regole di condotta specifiche da osservare per la prevenzione del rischio	53
7.2.1.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione	53
7.2.1.2 Rapporti con i fornitori di beni e servizi	54
7.2.1.3 Rapporti con i dipendenti e collaboratori per acquisizione e progressione del personale.....	55
7.2.2 Meccanismi di formazione delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione	56
7.2.3 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione	58
7.2.3.1 Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	58
7.2.3.2 Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	60
7.2.3.3. Informatizzazione dei processi	61
8. TRASPARENZA	62
8. 1 Contesto normativo di riferimento	62
8.2 Obiettivi e finalità.....	63
8.3 Responsabile per la trasparenza.....	63
8.4 Programma formativo	64
8.5 Dati oggetto di pubblicazione e soggetti incaricati della pubblicazione	64
8.6 Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	65
8.7 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato"	66
8.8 Trasparenza e Tutela dei dati personali	68
9. PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI	71
10. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012	78

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

PREMESSE

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna (di seguito anche Consorzio) è un Ente Pubblico Economico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, istituito con Decreto prefettizio 5 febbraio 1930.

Il Consorzio è costituito, ex art. 3 della Legge Regione FVG n. 28/2002, dai proprietari di immobili agricoli ed extra-agricoli e operante nei territori individuati dal Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0421/1989.

L'estensione del territorio su cui esercita la propria attività il Consorzio è pari a circa 115.000 ettari, ricadente nei territori di 37 Comuni della ex Provincia di Pordenone.

L'attività del Consorzio, come stabilito dall'art. 2 dello Statuto, è quella di:

- concorrere alla difesa del suolo, alla gestione e mitigazione del territorio e delle comunità dal rischio idraulico;
- contribuire ad un equilibrato sviluppo del territorio;
- provvedere alla tutela e alla valorizzazione della produzione agricola, al razionale utilizzo delle risorse idriche a prevalente uso irriguo;
- provvedere alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali;
- esercitare attività di bonifica e irrigazione.

Nel contesto sopra descritto si inserisce la Legge 190/2012, che vede coinvolti negli obblighi applicativi anche gli enti pubblici economici, con le particolarità che di seguito vengono considerate.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 La Legge 190/2012 di prevenzione alla corruzione

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 ha introdotto rilevanti misure volte alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Mediante la suddetta Legge, l'Italia ha introdotto nel proprio ordinamento un sistema organico di prevenzione alla corruzione su due livelli:

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- (i) Livello nazionale – Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) elaborato dall’Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), che costituisce atto di indirizzo per le singole amministrazioni pubbliche per la redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- (ii) Livello decentrato – Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) - elaborato da ogni amministrazione pubblica alla luce delle indicazioni del PNA, ovvero misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ex D.Lgs. 231/2001, per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Tale articolazione mira ad assicurare, da un lato, uniformità interpretativa e d’indirizzo su tutto il territorio nazionale, dall’altro, l’adozione di strategie e misure anticorruzione ad hoc, calibrate sulle specifiche esigenze e problematicità delle strutture organizzative di riferimento.

La normativa anticorruzione è ispirata al raggiungimento di specifici obiettivi, quali:

- la riduzione delle opportunità di corruzione;
- l’aumento della capacità di monitorare gli atti che potrebbero generare la corruzione;
- la creazione di un contesto procedurale sfavorevole alla corruzione;
- il coinvolgimento di tutto il personale dell’apparato amministrativo nel contrasto della corruzione e dei fenomeni di mala amministrazione.

Il PNA è atto di indirizzo per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ed è strumento mediante il quale ANAC coordina l’attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione. In data 14.11.2022, ANAC ha promulgato il PNA 2022, riferito al triennio 2023-2025.

Di fondamentale rilevanza inoltre, nello spirito della Legge 190/2012, è la Trasparenza, concepita quale strumento finalizzato ad operare in maniera eticamente corretta, nonché volto a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa, valorizzando al contempo l’*accountability* con i cittadini.

In attuazione a quanto statuito dalla Legge 190/12 sono stati inoltre emanati:

- (i) il D.Lgs. 33/2013 che disciplina in materia di Trasparenza gli adempimenti previsti nei commi da 15 a 33 dell’art. 1 della Legge 190/2012;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- (ii) il D.Lgs. 39/2013 che delinea le ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e gli enti privati in controllo pubblico;
- (iii) il D.P.R. 62/2013, recante il nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

Da ultimo è stato adottato il D.Lgs. 97/2016 che ha apportato modifiche ed integrazioni tanto alla Legge 190/2012, tanto al D.Lgs. 33/2013.

Il particolare, il decreto di cui trattasi:

- ha introdotto il comma 2-bis all'art. 1 della Legge 190/2012, individuando a livello normativo i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione, distinguendo gli stessi tra soggetti tenuti ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e soggetti che hanno la possibilità di introdurre misure integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231 del 8 giugno 2001;
- ha delineato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza, estendendo i relativi adempimenti anche a soggetti, di significativa soglia dimensionale, non tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione;
- ha introdotto il diritto di accesso civico generalizzato.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, Legge 190/2012, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, i soggetti individuati dall'art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, sono fra i destinatari della normativa in materia di anticorruzione.

Fra i soggetti di cui al precedente art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 figurano gli enti pubblici economici come il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

1.2 Le misure organizzative per la prevenzione della Corruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione si è più volte espressa al fine di dissipare i dubbi circa l'ambito soggettivo di applicabilità della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013.

Di particolare rilevanza a riguardo risultano la Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"* e, soprattutto, la Delibera n. 1134/2017 dell'8 novembre 2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Tale Delibera n. 1134/2017 rappresenta in particolare un autorevole strumento chiarificatore attraverso il quale sono state analiticamente affrontate le modalità di programmazione, di pubblicità e il contenuto delle misure anticorruzione che gli enti pubblici economici (e le società od enti in controllo pubblico) sono tenuti ad adottare, evidenziando le opportune analogie e distinzioni rispetto agli adempimenti previsti a carico delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, D.Lgs. 165/2001.

Quanto all'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, in ottemperanza al D.Lgs. 97/2016, l'Autorità anticorruzione ha distinto:

- le pubbliche amministrazioni (in senso stretto) di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, tenute ad adottare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC);
- i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001, anche sotto forma di Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT).

In base alle disposizioni ANAC di cui alla Delibera n. 1134/2017, e sulla base dell'espresso richiamo a quest'ultima operato dal PNA 2022, gli enti pubblici economici possono scegliere se adottare un PTPC o, in alternativa, ove abbiano adottato un "Modello 231", un documento unitario contenente le misure di prevenzione della corruzione proprie del "Modello 231" e le misure integrative previste dal co. 2-bis ex art. 1 Legge 190/2012.

Nonostante l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001 non costituisca adempimento obbligatorio ai sensi della Legge 190/2012, ANAC ha vivamente raccomandato agli enti pubblici economici di provvedervi, richiedendo adeguata motivazione ove si decida in senso contrario.

Si evidenzia che il Consorzio si è adeguato a tali prescrizioni delineate da ANAC. Nel corso del 2022 è stato adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/01.

Le presenti misure anticorruzione adottate per il triennio 2023-2025, pertanto, in ottemperanza a quanto statuito da ANAC, costituiscono misure integrative del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 in adozione.

Le suddette misure sono contenute nel presente documento, che costituisce la Parte Generale, nell'Allegato 5.1 (Manuale dei Protocolli), nell'Allegato 5.2 (Mappatura dei Rischi), nell'Allegato 5.3 (Elenco delle misure specifiche), nell'Allegato 5.4 (Questionario), nell'Allegato 5.5 (referenti per la trasmissione e la pubblicazione dei dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria) e nell'allegato 5.6 (Check List Appalti).

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Da ultimo, si necessita segnalare che nel corso del 2021, con il D.L. 9 giugno 2021, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, è stato introdotto nell'ordinamento, dall'art. 6 del citato decreto, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Questo rappresenta un nuovo documento di programmazione deve essere adottato da tutte le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, entro il 31 gennaio di ogni anno.

A completamento del quadro normativo di riferimento vi è stata l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022) sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Il decreto 30 giugno 2022, n. 132 (GU Serie Generale n.209 del 07-09-2022) ha definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Ai fini dell'approvazione del presente aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con il Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, emanato con la Delibera del 14.11.2022, ANAC ha provveduto a fornire i necessari chiarimenti ai fini dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina prevista dal D.L. 80/2021 relativamente all'adozione del PIAO, stabilendo che le amministrazioni pubbliche, **gli enti pubblici economici**, le società in controllo pubblico e gli enti di diritto privato **tenuti ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e le misure integrative del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, continuano a seguire le indicazioni metodologiche già elaborate dall'Autorità, attenendosi inoltre, anche per quanto concerne la trasparenza, a quanto previsto nella già citata delibera ANAC n. 1134/2017.**

1.3 Funzioni del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

ANAC definisce il PPCT uno strumento di organizzazione, affidando ad esso una funzione cardine direttamente connessa al perseguimento delle finalità pubbliche da parte dell'ente pubblico economico.

Il Piano individua il grado di esposizione dell'ente al rischio di fenomeni di corruzione o mala amministrazione e, al contempo, identifica e definisce le misure atte a prevenire il verificarsi dei fenomeni.

Come evidenziato da ANAC, da ultimo nel PNA 2022 e nei relativi allegati, il PPCT adottato dall'ente, al fine di fungere da concreto strumento di prevenzione, deve necessariamente tener conto delle specificità

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

ordinamentali e dimensionali, nonché del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo della realtà cui si riferisce.

In conformità a quanto sopra, l'elaborazione del Piano presuppone il diretto coinvolgimento:

- dell'Organo di indirizzo dell'Ente, individuato nel Consiglio dei Delegati, in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione. Tale determinazione è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale. Oltre a ciò l'Organo di indirizzo è chiamato a definire le strategie di gestione del rischio e a predisporre la struttura organizzativa e funzionale dell'ente al fine di creare reale supporto ed una posizione di autonomia nei confronti del RPCT;
- del RPCT, titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PPCT all'Organo di indirizzo, per il quale si rileva che con delibera di Deputazione Amministrativa n. 47 dd. 18.03.2021, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato individuato nella figura dell'Avv. Gianpaolo Ferrari, direttore amministrativo del Consorzio;
- dei Responsabili di funzione e dei dipendenti, chiamati a dare il loro apporto conoscitivo al fine della corretta analisi del contesto societario e dei processi adottati;
- dell'OIV (o struttura con funzioni analoghe), che fornisce indicazioni utili all'analisi del contesto;
- degli *stakeholders*, che possono essere coinvolti tramite talune forme di consultazione.

Il Piano deve altresì individuare un sistema di monitoraggio da parte del RPCT, dei Dirigenti ed OIV delle misure di prevenzione della corruzione, nonché un sistema di reportistica al RPCT circa lo stato di avanzamento dei lavori. Tale sistema di monitoraggio è più ampiamente delineato ai successivi paragrafi 5 e 7.2.

Altro contenuto indefettibile del Piano riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

Il D.Lgs. 97/2016 ha soppresso il riferimento esplicito della Legge 190/2012 al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Ciò comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PPCT in "apposita sezione". Un tanto è previsto al successivo paragrafo 8.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

Quest'ultima deve contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

1.4 Adempimenti anticorruzione

Per quanto attiene specificatamente agli enti pubblici economici, i contenuti minimi delle misure di prevenzione della corruzione sono definiti nella già richiamata Delibera n. 1334/2017, nel PNA 2019 e nelle altre indicazioni metodologiche fornite dall'ANAC, cui rinvia espressamente anche il PNA 2022.

In estrema sintesi, gli Enti Pubblici Economici sono tenuti a:

- analizzare il proprio contesto interno ed esterno, la propria struttura organizzativa ed i processi, anche non formalizzati, al fine di individuare le aree ed i settori di rischio ove potrebbero verificarsi fatti corruttivi;
- prevedere specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge 190/2012;
- verificare le cause ostative al conferimento degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013;
- assicurare la pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione dell'ente e alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse;
- prevedere un'adeguata formazione di tutto il personale in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
- assicurare la piena tutela del dipendente che segnala illeciti;
- prevedere dei flussi informativi adeguati che consentano ai cittadini di avere notizie sull'attività svolta dall'Ente;
- pubblicare sul proprio sito internet, alla sezione "Amministrazione Trasparente", il PTPCT adottato e tutti i dati, le informazioni e i documenti richiesti dal D.Lgs. 33/2013;
- nominare un Responsabile della Prevenzione alla Corruzione che sia anche responsabile della Trasparenza (RPCT);

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- assicurare il diritto di accesso generalizzato dei dati e documenti non oggetto di obbligo di pubblicazione, con riferimento all'organizzazione e a tutte le attività svolte.

Il PNA 2019 prevede alcuni strumenti ulteriori atti a prevenire o contrastare fenomeni corruttivi.

Fra questi, come meglio si dirà nei paragrafi successivi, rilevano in particolar modo:

- il coinvolgimento del personale nel processo di gestione del rischio;
- l'adozione del codice di comportamento;
- la prevenzione e la gestione del conflitto di interessi;
- la rotazione del personale;
- l'istituto del *pantouflage*;
- i patti di integrità;
- la nuova disciplina in materia di tutela del dipendente che effettui la segnalazione di un illecito (c.d. Whistleblower).

1.5 Il processo di adozione del PPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge 190/2012, l'organo di indirizzo dell'ente definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. A tal fine, il Consiglio dei Delegati, con deliberazione n. 999 del 19.12.2022, ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025.

Sulla base degli obiettivi così definiti, le misure anticorruzione vengono elaborate dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

I Responsabili dei singoli Uffici sono tenuti a partecipare, nell'ambito delle rispettive competenze, all'identificazione e alla valutazione dei rischi: ciò risulta quanto mai fondamentale al fine di consentire al RPCT e all'organo di indirizzo di definire misure concrete e sostenibili sul lato organizzativo.

Deve essere infine assicurato anche il coinvolgimento dei dipendenti, chiamati a partecipare attivamente sia al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, sia in sede di definizione delle misure di prevenzione.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Ciò premesso, il PPCT viene adottato annualmente (entro il 31 gennaio), su proposta del RPCT, dall'organo di indirizzo.

ANAC raccomanda all'organo di indirizzo di condividere con maggiore accuratezza possibile i contenuti delle misure, eventualmente provvedendo dapprima all'approvazione di uno schema di PPCT e solo successivamente adottando la sua versione definitiva, completa di eventuali modifiche e migliorie.

Come evidenziato dall'Autorità Anticorruzione, *“al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurarne funzioni e poteri idonei”*.

Da ciò si evince quindi l'importanza che il Piano venga redatto con la collaborazione dell'organo di indirizzo, collaborazione che si sostanzia anche nella previsione di “aggiustamenti organizzativi” della struttura monitorata, con il fine dichiarato, da una parte, di facilitare il compito di monitoraggio e predisposizione delle misure di prevenzione, le quali impatteranno anche sull'organizzazione e, dall'altra, di rendere queste il più efficaci possibili poiché calate in una realtà organizzata secondo modelli funzionali ed adeguati allo scopo istituzionale.

In ottemperanza a quanto statuito da ANAC, anche nel PNA 2022, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha provveduto ad effettuare l'analisi della propria struttura organizzativa al fine di dotare il RPCT del supporto necessario per l'espletamento dei compiti affidatigli. Tale analisi non ha evidenziato la necessità di apporre modifiche alla struttura organizzativa della Società, che pertanto è rimasta immutata.

A seguito della loro adozione, le misure anticorruzione dovranno essere pubblicizzate, tanto all'interno del Consorzio, mediante strumenti predisposti ad hoc, tanto al suo esterno, mediante pubblicazione sul sito web istituzionale, sezione “Amministrazione trasparente”. La pubblicazione deve avvenire non oltre un mese dall'adozione. I piani e le loro modifiche devono rimanere pubblicati assieme a quelli degli anni precedenti.

Il sistema di redazione e approvazione così delineato pare all'evidenza volto a penetrare il più possibile nel tessuto organizzativo dell'ente, nonché ad assicurare una piena conoscenza delle dinamiche interne e una consapevole responsabilizzazione di tutti i soggetti destinatari, chiamati a partecipare a vario titolo alla programmazione, all'adozione, all'attuazione e al monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, con le modalità previste per ciascuna di esse, e tramite il sistema di monitoraggio delle misure specifiche di cui all'allegato 5.4. Ai sensi

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

dell'art. 1, comma 14, Legge 190/2012 redige la relazione annuale recante il rendiconto sull'attuazione delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. a) Legge 190/2012, il RPCT deve provvedere inoltre alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione dell'ente.

2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

2.1 L'Autorità Nazionale Anticorruzione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche ANAC) è stata istituita dall'art. 13 del D.Lgs. 150/2009.

Per mandato istituzionale l'ANAC svolge attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, promuove l'integrità, la trasparenza, l'efficienza, l'efficacia della pubblica amministrazione, indirizza, coordina e sovrintende all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione.

Tale missione istituzionale è il risultato di un quadro normativo che nel tempo ha visto l'evoluzione progressiva di funzioni e compiti.

Dalle competenze originariamente attribuite dal Decreto istitutivo (D.Lgs. 150/2009) che prevedeva l'esercizio di funzioni consultive, di regolazione, vigilanza e controllo, la Legge 190/2012 prima e il D.Lgs. 33/2013 poi, hanno attribuito nuovi compiti e definito nuovi strumenti di intervento con lo scopo di prevenire o sanzionare fatti, situazioni e comportamenti che sono l'espressione di fenomeni corruttivi.

Oltre alla funzione consultiva e di accompagnamento, l'ANAC ha mantenuto le funzioni di indirizzo in materia di trasparenza e ha visto rafforzate quelle di vigilanza e di controllo sul rispetto del sistema della trasparenza anche nei confronti di enti pubblici e privati in controllo pubblico in precedenza esclusi dal novero dei soggetti destinatari degli obblighi.

Il Decreto Legge n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, sopprimendo l'AVCP e trasferendo le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha ridisegnato la missione istituzionale dell'ANAC che oggi può essere individuata nella *“prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante*

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

l’attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l’attività di vigilanza nell’ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione”.

2.2. Il Dipartimento della Funzione Pubblica

Il Dipartimento della Funzione Pubblica all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri risponde alle esigenze di modernizzazione della pubblica amministrazione italiana e partecipa all’attività di contrasto alla corruzione.

Il Dipartimento, di cui si avvale un Ministro senza portafoglio delegato dal Presidente del Consiglio, promuove le iniziative di riforma dell'amministrazione in direzione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa.

Con l'entrata in vigore della Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del Decreto Legge 23 giugno 2014, n. 90, le competenze dell'ANAC, già CIVIT, relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009, sono state trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica.

2.3. L’Organo di Indirizzo

L’elaborazione del Piano presuppone il diretto coinvolgimento dell’Organo di Indirizzo dell’Ente in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Tale determinazione è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Esso promuove inoltre *“la cultura della valutazione del rischio all’interno dell’organizzazione, incentivando l’attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all’etica pubblica che coinvolgano l’intero personale”* (Delibera ANAC 1064/2019).

Nell’ambito del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, i poteri di indirizzo e controllo spettano al Consiglio dei Delegati, coadiuvato in fase di controllo alla Deputazione Amministrativa.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

2.4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La figura è stata istituita dalla Legge 190/2012. La nuova disciplina privilegia l'unificazione in capo ad un unico soggetto dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'incarico di Responsabile della Trasparenza, pur non vietando il perdurare della separazione dei ruoli. ANAC ha infatti riconosciuto la possibilità di mantenere distinte le figure di cui trattasi esclusivamente ove esistano obiettive difficoltà organizzative.

L'unificazione del ruolo in un unico soggetto nasce dalla visione del legislatore di integrare in modo completo l'organizzazione dell'ente con i flussi informativi e la loro pubblicazione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha più volte evidenziato che, al fine di evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, il RPCT non debba ricoprire alcun ruolo come componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione o dell'Organismo di Vigilanza; seppur sia tenuto a mantenere una pregnante interazione e collaborazione con le suddette figure in conformità con il disposto del D.lgs. 97/2016 (Determina n.1134/2017; Delibera n. 1074/2018 e Delibera n. 1064/2019).

L'art. 1, co. 7, Legge 190/2012 statuisce che il RPCT è individuato dall'Organo di Indirizzo, di norma fra i dirigenti di ruolo in servizio, il quale dispone le eventuali modifiche organizzative idonee ad assicurare la piena autonomia ed effettività dell'incarico.

L'identificazione di tale figura deve inoltre ricadere su soggetti che abbiano sempre mantenuto una condotta integerrima e che, pertanto, non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari. Il soggetto identificato deve garantire la stessa "buona immagine e il decoro" dell'ente (Delibera ANAC n. 1064/2019 e Allegato 1 del PNA 2022).

Nella Determina n. 1134/2017 è stabilito che l'ente debba vagliare l'eventuale sussistenza di conflitti d'interesse, dando preferenza, per quanto possibile, a dirigenti che non siano preposti o non svolgano attività nei settori più esposti a rischio corruttivo.

A salvaguardia dell'autonomia del RPCT, vengono previste specifiche tutele avverso la revoca o l'adozione di misure discriminatorie collegate allo svolgimento delle sue funzioni, che si concretizzano nella richiesta di riesame del relativo provvedimento da parte dell'Autorità Anticorruzione.

È inoltre opportuno prevedere un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT (Delibera ANAC n. 1064/2019).

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

In continuità con la Determina ANAC n. 1074/2018, nel PNA 2019 e nel PNA 2022, è stata dedicata grande attenzione al ruolo e ai poteri del RPCT, che sono stati analiticamente definiti (Parte IV, nonché Allegato n.3, Determina n. 1064/2019 *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”*).

Il RPCT svolge in particolare le seguenti funzioni:

- elabora - in via esclusiva - la proposta di piano della prevenzione e della trasparenza alla luce delle linee indicate dall’organo di indirizzo;
- svolge un ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, tanto in sede di predisposizione del PPCT, tanto in fase di monitoraggio;
- propone lo stesso all’Organo di indirizzo che lo deve adottare entro il 31 gennaio di ogni anno;
- segnala all’Organo di Indirizzo e all’OIV le “disfunzioni” inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli Uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le suddette misure;
- definisce procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l’efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell’organizzazione;
- verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell’etica e della legalità;
- redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione;
- controlla l’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala all’organo di indirizzo politico, all’OIV, all’ANAC e nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- svolge un ruolo centrale ai fini della predisposizione, diffusione della conoscenza e del monitoraggio del codice di comportamento;
- è competente per il riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso civico o di mancata risposta;
- è attore e destinatario dei flussi informativi provenienti dai referenti presenti nell'amministrazione e dispone di una linea di report continuativo nei confronti dell'organo di indirizzo politico;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ex D.lgs. 39/2013 e può dare impulso al relativo procedimento sanzionatorio.

Tale figura, all'interno del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, è stata individuata nella figura del Direttore Amministrativo Avv. Gianpaolo Ferrari, nominato con Delibera di Deputazione Amministrativa n. 47 di data 18.03.2021.

2.5 Gli altri soggetti coinvolti nel contrasto

Il Consiglio dei Delegati

Al Consiglio dei Delegati, organo di indirizzo politico del Consorzio, compete:

- l'adozione del PTPC e dei suoi aggiornamenti;
- l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

La Deputazione Amministrativa

Alla Deputazione Amministrativa, organo esecutivo del Consorzio, compete:

- l'amministrazione e la gestione dell'Ente dando esecuzione agli indirizzi del Consiglio dei Delegati;
- la designazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art. 7, della Legge 190/2012.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale, cui fa capo la gestione del personale:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria;
- propone l'adozione e l'aggiornamento del Codice disciplinare/di comportamento;
- vigila sull'applicazione del Codice disciplinare/di comportamento.

I dipendenti

Tutti i dipendenti del Consorzio:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (art. 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio superiore o all'Ufficio che ha la competenza dei procedimenti disciplinari;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6-bis Legge n. 241 del 1990);
- in generale osservano tutte le misure contenute nel Codice disciplinare/di comportamento.

I collaboratori

- osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 DPR 62/2013).

3. CONTESTO ESTERNO

I dati e le informazioni rilevanti al fine di comprendere il contesto esterno in cui opera il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna sono stati colti in primo luogo dalla lettura del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che tiene conto a sua volta della Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste (Trieste, 22 gennaio 2022), della Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 11 marzo 2022), della Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 del Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 11 marzo 2022), e della Relazione annuale dell'Osservatorio Regionale Antimafia relativa al periodo aprile 2021-marzo 2022.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

La situazione viene considerata “nel complesso positiva” circa la realtà socio-economica del territorio. Un tanto poiché il livello di criminalità si mantiene costantemente sotto la media nazionale, e inoltre si caratterizza per un lento ma costante calo del numero dei reati.

Per quanto concerne, più in particolare, l’attività delle pubbliche amministrazioni, dall’analisi delle suddette fonti si rileva che sono comunque presenti, pur non presentando elementi di criticità, fenomeni quali la corruzione, la turbata libertà degli incanti e l’illegalità nell’affidamento e nell’esecuzione dei contratti pubblici, le frodi nella gestione dei contributi pubblici, le disutilità nelle spese per il personale, i casi di *malpractice* nella sanità, le fattispecie dannose riguardanti le società a partecipazione pubblica, i disavanzi di bilancio degli enti.

Come evidenziato nei documenti di cui sopra, la collocazione geografica della Regione e l’ambito di operatività transnazionale delle realtà economiche in essa operanti esercitano una forte attrattività a tentativi di infiltrazione da parte della malavita organizzata, la quale tuttavia si scontra con la forte capacità delle realtà produttive di attuare una lotta a tali tentativi, mediante l’attuazione dei principi di buona e corretta amministrazione, di trasparenza e di costanti e completi scambi informativi.

L’attenzione dei vari soggetti istituzionali, degli operatori economici e della società civile, tuttavia, deve mantenersi sempre alta, anche in considerazione della graduale uscita dalla fase più acuta derivante alla situazione emergenziale derivante dalla diffusione della pandemia di Covid-19. Un tanto in considerazione dell’enorme apporto di capitali pubblici volti alla ripresa economica del tessuto produttivo e sociale, che inevitabilmente attireranno l’attenzione di organizzazioni criminali qualora il reperimento di risorse finanziarie per sostenere la ripresa non si rendessero disponibili attraverso i canali legali predisposti, sia a livello nazionale e regionale, che a livello comunitario.

Alla luce di quanto emerso e sinteticamente riportato si può cautamente concludere che il contesto esterno in cui opera il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna non espone l’ente ad un alto rischio di verifica di fenomeni corruttivi, pur essendo possibile osservare tali fenomeni sempre più frequentemente. Tale considerazione deve essere naturalmente rapportata al rischio specifico identificato dal Consorzio in relazione ai singoli processi in cui si estrinseca la sua attività (Allegato 2 Mappatura dei Rischi).

4. CONTESTO INTERNO

Ai fini della corretta valutazione e gestione del rischio, anche con il PNA 2022 ANAC ha evidenziato la necessità che l’ente provveda ad un’adeguata analisi del proprio contesto interno, per individuare quegli elementi utili ad

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione. Alla luce di quanto sopra si procede a riportare i dati che risultano all'uopo rilevanti.

L'elemento sensibile valutato, *in primis*, all'interno del presente Piano è rappresentato, tra l'altro, dagli accadimenti aziendali, verificatisi a partire dal 2014 che hanno comportato l'esistenza di procedimenti, tutt'ora in corso, e allo stato attuale con esiti non definitivi. Il contesto considerato ha comunque creato un atteggiamento di grande attenzione da parte del Consorzio che ha così deciso di rimettere all'analisi dei processi, ai comportamenti protocollari, oltre che alle specifiche misure di contrasto, gli strumenti necessari per prevenire la commissione del reato.

Il comprensorio del Consorzio si estende su una superficie di circa 115.000 ettari e ricade in 37 Comuni della ex Provincia di Pordenone di seguito indicati: Arba, Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Cavasso Nuovo, Chions, Cordenons, Cordovado, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Maniago, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Vajont, Valvasone Arzene, Vivaro, Zoppola.

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, come già evidenziato in premessa, è stato costituito con costituito con Decreto prefettizio 5 febbraio 1930. È dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'art. 59 del Regio Decreto n. 215/1933 ed è un Ente Pubblico Economico non commerciale ai sensi dell'art. 3 comma 1, della LR FVG n. 28/2002.

Il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti - attribuiti dalla legge - in delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi della L.R. n. 28/2002, della L.R. n. 14/2002 e della L.R. n. 11/2015.

Le finalità principali perseguite dal Consorzio sono: (1) la bonifica idraulica del territorio; (2) la gestione delle acque a scopo irriguo; (3) la tutela delle risorse idriche e valorizzazione delle risorse ambientali; (4) la collaborazione con gli enti locali.

Per il raggiungimento delle già citate finalità istituzionali, il Consorzio, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, esercita le seguenti attività:

- ✓ opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- ✓ opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;
- ✓ opere di tutela e di recupero naturalistico - ambientale del territorio ed interventi di conservazione e ricostituzione vegetale;
- ✓ opere di miglioramento fondiario;
- ✓ impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;
- ✓ reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;
- ✓ sistemazione e manutenzione delle strade interpoderali e vicinali;
- ✓ impianti di produzione di energia elettrica;
- ✓ opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;
- ✓ opere destinate al riutilizzo delle acque irrigue;
- ✓ interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

Gli organi del Consorzio, come previsto dallo Statuto (Art. 8), sono i seguenti:

a. L'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI – è l'organo deputato ad eleggere i membri elettivi del Consiglio dei Delegati che rappresentano i Consorziati;

b. IL CONSIGLIO DEI DELEGATI – composto da 39 componenti di cui 30 eletti dall'Assemblea e 9 rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricada totalmente o prevalentemente all'interno del comprensorio consortile - è l'organo che determina gli indirizzi operativi del Consorzio e ne controlla l'attuazione. Tra i suoi compiti vi sono quelli di:

- definire obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- deliberare su modifiche allo Statuto;
- eleggere nel suo seno il Presidente tra i componenti eletti dall'Assemblea dei consorziati; eleggere nel suo seno gli altri componenti della Deputazione amministrativa tra cui il Vice Presidente; costituire il Collegio dei Revisori Legali;

 Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- adottare il Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio e la programmazione delle opere;
- approvare i regolamenti, il piano di organizzazione variabile e le eventuali modifiche;
- approvare il Bilancio di previsione e relativi allegati;

c. LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA – composto da 8 componenti, è l’organo che provvede all’amministrazione e alla gestione dell’Ente dando esecuzione alle direttive fissate dal Consiglio dei Delegati ed esercitando le proprie specifiche competenze;

d. IL PRESIDENTE – è il legale rappresentante del Consorzio e rappresenta l’Ente nei confronti dei terzi;

e. IL COLLEGIO DEI REVISORI LEGALI.

Il Consorzio opera alla luce dell’organizzazione e funzionalità degli uffici come di seguito descritto.

Il Direttore Generale dirige e coordina l’intera struttura operativa del Consorzio, organizzata in due Aree operative fondamentali - Amministrativa e Tecnica.

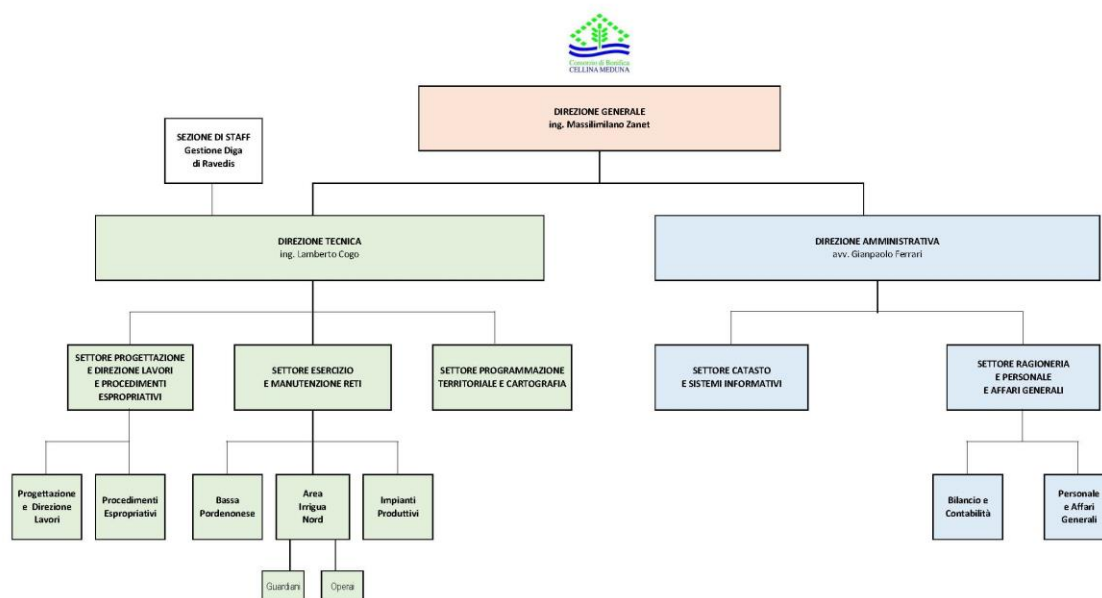
L’Area Amministrativa è articolata nel settore Ragioneria e Personale e Affari generali e nel Settore Catasto e Sistemi Informativi. Le attività prevalenti sono la gestione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’attività del Consorzio, la redazione dei bilanci preventivi, la loro variazione, i bilanci di esercizio, la gestione dell’economato i rapporti con il tesoriere, la gestione delle coperture assicurativa, la gestione del protocollo e dell’archivio, la segreteria degli organi, il servizio catastale, la formazione dei ruoli di contribuenza, l’aggiornamento dei registri elettorali, la gestione amministrativa del personale, la gestione dei registri rifiuti, ecc.

L’Area Tecnica, il cui Responsabile ha anche il compito di sovrintendere tutte le attività connesse all’utilizzo della Diga di Ravedis – per la quale è prevista una Sezione di Staff “gestione diga di Ravedis” - è articolata nel settore Progettazione e Direzione Lavori e Procedimenti Espropriativi, nel Settore Esercizio e Manutenzione Reti, nel Settore Programmazione Territoriale Cartografia. Le attività prevalenti sono la progettazione, direzione lavori, assistenza, contabilità e collaudi di opere e lavori e di ogni attività connessa, la redazione e revisione del Piano di Classifica; l’elaborazione ed aggiornamento del Piano Generale di Bonifica, sovrintendere al personale di campagna, la programmazione e gestione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria relativa alle opere irrigue e di bonifica, la gestione delle opere di irrigazione e di bonifica, l’elaborazione ed attuazione dei piani di sicurezza nei cantieri secondo la normativa vigente, incombenze amministrativo-tecniche relative alla costituzione ed al pagamento delle espropriazioni e servitù dipendenti dall’esecuzione di opere pubbliche; domande e attività per il rilascio di autorizzazioni tecniche ed

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

amministrative propedeutiche ai lavori, le domande e attività per il rilascio di autorizzazioni tecniche ed amministrative relative alle concessioni per emungimento da pozzi o da corsi d'acqua pubblica, ecc.

Si riporta di seguito l'Organigramma attualmente in adozione del Consorzio:



5. APPROCCIO METODOLOGICO

5.1 Il “rischio”

Scopo della legge anticorruzione è evitare il rischio che condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali, riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione, possano essere prodromiche, ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi (Delibera n. 1064/2019).

Come anticipato al paragrafo n. 1.1, la prevenzione della corruzione si articola su due piani, tra loro strettamente correlati: quello nazionale, mediante il PNA adottato da ANAC, e quello decentrato, mediante i Piani e le misure adottati dalle singole realtà destinatarie del PNA.

Spetta alla singola realtà, dunque, valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo la metodologia dettata dall'Autorità Nazionale.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Il PNA 2019 (allegato n. 1, Delibera n. 1064/2019), le cui indicazioni metodologiche sono espressamente richiamate anche dal PNA 2022, ha integrato, modificato ed aggiornato le indicazioni in parte già previste nei PNA precedenti divenendo, per espressa previsione, *“l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo”* ed introducendo un nuovo approccio valutativo del rischio di tipo qualitativo.

Con riguardo a quest’ultimo punto, ANAC ha statuito che il nuovo approccio valutativo può essere applicato in modo graduale, ma in ogni caso entro e non oltre l’adozione del PPCT 2021-2023.

La metodologia comprende le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (interno ed esterno);
2. analisi dei processi;
3. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione);
4. trattamento del rischio stesso (identificazione e programmazione delle misure);

nonché le attività trasversali di:

- consultazione e comunicazione;
- monitoraggio e riesame.

5.2 Analisi del contesto

L’analisi del contesto esterno ed interno all’Ente costituisce la fase preliminare di gestione del rischio.

Nell’ambito dell’analisi del contesto esterno si devono comprendere ed esaminare le principali dinamiche territoriali e settoriali, nonché la sussistenza di eventuali influenze o pressioni di interessi esterni cui l’ente potrebbe, in ipotesi, essere soggetto. Rilevano quindi le caratteristiche del territorio sul quale insiste la struttura organizzativa e quello di destinazione dei servizi, nonché le relazioni esistenti con gli *stakeholder* (es. fornitori).

Tale valutazione si snoda in due momenti: quello dell’acquisizione dei dati rilevanti e quello dell’interpretazione dei dati stessi.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

I dati possono essere acquisiti sia da fonti esterne, che interne all'ente. Essi devono essere selezionati in funzione dell'individuazione delle aree di rischio da affrontare prioritariamente e della migliore elaborazione delle misure anticorruzione.

Quanto alle fonti esterne, esse possono essere rappresentate ad esempio da banche dati, studi di settore o pubblicazioni. Quanto alle fonti interne, l'ente può avvalersi delle interviste con l'Organo di indirizzo, dei risultati del monitoraggio del RPCT.

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha provveduto ad effettuare l'analisi del contesto esterno in cui opera, analisi che è stata svolta nelle modalità e il cui impatto dei dati analizzati sono descritti al precedente paragrafo 3.

L'analisi del contesto interno deve invece prendere in considerazione la struttura organizzativa dell'ente (es. organigramma, ruoli, responsabilità, politiche, obiettivi, strategie, risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie, cultura dell'etica) ed i processi organizzativi.

Il "processo" è un concetto organizzativo, definito da ANAC come *"una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)"* (Delibera n.1064/2019).

La c.d. mappatura dei processi consiste nell'individuare e rappresentare le attività dell'ente. Tale operazione costituisce il fulcro dell'analisi del contesto interno e risulta fondamentale al fine di rilevare eventuali inefficienze e di modulare le misure anticorruzione in base alle peculiarità della struttura di riferimento.

La mappatura si articola a sua volta nelle fasi di: identificazione, descrizione e rappresentazione.

Identificazione

L'identificazione presuppone la rilevazione e la classificazione di tutte le attività interne e consiste nella predisposizione dell'elenco completo dei processi svolti dall'ente.

Nel PNA 2019 si legge inoltre che: *"L'elenco potrà essere aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte."*

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

A riguardo, la Legge 190/2012 (art. 1 comma 16) ha individuato alcune aree che ritiene comuni alle pubbliche amministrazioni:

- acquisizione e gestione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.lgs. 150/2009);
- contratti pubblici (scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.lgs. 163/2006. Fasi delle procedure di approvvigionamento);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni).

La rivisitazione del PNA, pubblicata dall'ANAC in data 2 novembre 2015, ha inoltre individuato ulteriori Aree, così declinate:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche e ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenziosi.

È stato infine previsto che, oltre alle aree di rischio sopra evidenziate, ogni realtà debba verificare l'esistenza di "Aree Specifiche" degne di essere monitorate e che siano in diretta dipendenza rispetto alle peculiarità esistenti nell'attività svolta dalla realtà stessa.

Il Consorzio ha prontamente provveduto ad individuare alcune ulteriori attività da considerare e monitorare nel processo di valutazione del rischio di corruzione.

Sono state individuate in tal senso:

- Gestione delle presenze e predisposizione cedolini paga del personale;
- Rapporti con istituti di credito;
- Gestione della corrispondenza.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Descrizione

A seguito della loro identificazione, i processi devono essere adeguatamente descritti. Tale fase risulta particolarmente efficace per identificare eventuali criticità nel processo.

ANAC ritiene prioritario procedere ad identificare le finalità del processo, le attività che lo scandiscono, nonché le unità organizzative coinvolte e quelle responsabili.

Rappresentazione

Gli elementi descrittivi devono infine essere rappresentati secondo la modalità prescelta dall'ente.

La completa descrizione dei processi a rischio, identificati dal Consorzio, è rappresentata in forma tabellare nel Manuale Protocolli di cui al presente piano (Allegato 5.1), ove vengono altresì dettate le misure specifiche ai fini della prevenzione della corruzione, ove vengono altresì dettate le specifiche misure ai fini della prevenzione della corruzione, come identificate da ANAC, declinate in:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di promozione dell'etica e standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di prevenzione del conflitto d'interessi,

Tali misure sono declinate per ogni singolo processo, cui devono sottostare le Unità Organizzative coinvolte e/o responsabili dello stesso.

5.3 Valutazione del rischio

Nell'ambito della fase di cui trattasi, vengono definite le priorità di intervento, nonché le relative misure correttive e preventive. Essa si articola a sua volta in tre momenti:

1. identificazione degli eventi rischiosi;
2. analisi del rischio;
3. ponderazione del rischio.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Identificazione degli eventi rischiosi

Tale fase consiste nell'identificare, in relazione ad ogni processo rilevato nella mappatura, i comportamenti e i fatti che, anche solo in ipotesi, siano idonei a dar luogo a fenomeni corruttivi o di mala amministrazione.

In relazione ai processi in cui sia già stato rilevato un elevato livello di rischio ovvero in relazione ai quali si siano già verificati fatti critici, l'oggetto di analisi è rappresentato dalle singole attività del processo.

Ciascun ente, anche in relazione alle proprie dimensioni e peculiarità, stabilisce le tecniche da utilizzare per la definizione dei rischi. In ogni caso devono naturalmente essere prese in considerazione le risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, la sussistenza di precedenti giudiziari (nell'ambito dell'ente o di realtà affini), le risultanze del monitoraggio posto in essere dal RPCT, le segnalazioni *Whistleblowing*, nonché ogni altro elemento emerso nell'espletamento dell'attività dell'ente.

Analisi del rischio

In tale fase devono essere in primo luogo analizzati e compresi i fattori abilitanti gli eventi corruttivi.

In coerenza con quanto indicato da ANAC si riportano a titolo esemplificativo taluni fattori abilitanti: l'assenza di controlli, la mancanza di trasparenza, l'assenza di rotazione del personale in relazione agli incarichi maggiormente esposti a rischio, l'inadeguatezza del personale in relazione alle funzioni affidate, l'inadeguata diffusione della cultura della legalità.

In secondo luogo l'ente deve procedere alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun processo o attività di cui sopra. Ai fini di effettuare tale valutazione occorre:

- a) scegliere l'approccio valutativo;
- b) individuare i criteri di valutazione;
- c) rilevare i dati e le informazioni;
- d) formulare un giudizio.

Una delle riforme di maggiore portata del PNA 2019 consiste nell'espressa preferenza per un approccio valutativo di tipo qualitativo, anziché quantitativo. Ciò rappresenta un forte punto di rottura rispetto alla precedente metodologia valutativa introdotta dal PNA 2013 (allegato n.5) e fino ad oggi applicata.

Nel PNA 2019, si legge infatti che *"l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire"*, di conseguenza, ai fini della valutazione del rischio, non dovrebbero più essere utilizzate analisi meramente statistiche o matematiche.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

La preferenza viene viceversa accordata per un approccio che dia compiuta e trasparente evidenza di una valutazione motivata e basata su specifici criteri definiti dallo stesso ente, in funzione delle proprie peculiarità.

ANAC ha indicato taluni indicatori, che sono stati fatti propri anche dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna:

- livello di interesse “esterno”;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

I dati e le informazioni necessarie al fine di esprimere la suddetta valutazione possono essere forniti da soggetti con adeguate competenze ovvero dai responsabili delle unità organizzative. L’operazione deve in ogni caso essere coordinata dal RPCT. La stima deve basarsi su evidenze e dati oggettivi, quali ad esempio precedenti giudiziari, segnalazioni pervenute, rassegne stampa.

Fermo l’approccio qualitativo sopra descritto, per la definizione del livello di rischio si può ricorrere ad una scala di misurazione ordinale (basso, medio, alto), dando sempre adeguata evidenza dei presupposti e delle motivazioni.

In conformità alle disposizioni del PNA richiamato, l’ente ha provveduto a misurare, in relazione ad ogni processo mappato e tenendo conto dei dati raccolti, gli indicatori illustrati applicando ad essi la sopra descritta scala di misurazione.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è poi pervenuti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio di ogni processo.

La valutazione finale di rischiosità del processo non costituisce ad ogni modo mera media delle valutazioni dei singoli indicatori, bensì è frutto di un’analisi complessiva del processo cui si è data ulteriore evidenza in forma discorsiva (Allegato 5.2 Mappatura dei rischi).

Ponderazione del rischio

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

La fase di valutazione deve condurre infine alla ponderazione del rischio, finalizzata a definire le priorità di trattamento dei rischi e le conseguenti azioni da intraprendere.

5.4 Trattamento del rischio

Sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione, la fase di trattamento del rischio risulta infine finalizzata all'individuazione e conseguente programmazione degli interventi organizzativi, ossia delle misure di prevenzione della corruzione (specifiche e generali). Fra di esse ANAC ha ritenuto particolarmente rilevanti le misure di controllo, di trasparenza, di sensibilizzazione interna (promozione dell'etica), oltre che le misure di regolamentazione e di prevenzione del conflitto d'interessi. Devono essere naturalmente evitate misure astratte, poco chiare o irrealizzabili.

La programmazione delle misure deve essere realizzata tenendo conto di taluni elementi descrittivi indicati da ANAC:

- indicazione delle diverse fasi e modalità di attuazione della misura;
- tempistica di attuazione della misura;
- responsabilità;
- indicatori di monitoraggio.

La pianificazione triennale degli interventi elaborata dal RPCT del Consorzio è illustrata al paragrafo n. 10 del presente Piano.

5.5 Monitoraggio e riesame

Il PPCT deve essere inteso come un documento di programmazione. Attività trasversale e continuativa che deve pertanto caratterizzare il processo di gestione del rischio, è costituita dal monitoraggio circa l'attuazione e l'idoneità delle misure programmate.

Tale attività è attribuita al RPCT, anche se è possibile demandare un monitoraggio di primo livello, in forma di autovalutazione, ai responsabili degli uffici tenuti ad adottare la misura oggetto di monitoraggio, ciò però solo nelle aree in cui il rischio di corruzione risulti più basso. In ogni caso il RPCT è tenuto a verificare le risultanze dell'autovalutazione e ad effettuare una valutazione di secondo livello.

In coerenza con quanto sopra esposto, ANAC ha evidenziato l'importanza di elaborare un piano di monitoraggio ove indicare:

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- i processi e le attività oggetto del monitoraggio;
- la periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento delle verifiche.

In conformità a quanto sopra, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna monitora l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale secondo quanto previsto nel monitoraggio relativo a ciascuna misura, e con le modalità delineate nella Pianificazione Triennale degli interventi (paragrafo 10). Con riferimento al monitoraggio delle misure specifiche, il Consorzio ha predisposto l'Elenco delle misure specifiche (Allegato 3), che tiene conto delle azioni intraprese nell'ottica della riduzione del rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, il cui monitoraggio avviene attraverso la compilazione del Questionario di cui all'Allegato 5.4. Tali attività si ritiene costituiscano un'azione imprescindibile nell'ottica di un efficace monitoraggio, oltre che delle singole misure, di tutti i presidi di prevenzione della corruzione previsti dal presente Piano.

Per l'espletamento delle verifiche il RPCT può naturalmente pianificare e svolgere specifici audit.

Oltre a monitorare l'attuazione delle misure programmate, il RPCT deve contestualmente valutarne l'idoneità nel prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi. Per tale attività può avvalersi della collaborazione del proprio staff e delle strutture di vigilanza e audit interno.

Il RPCT deve infine provvedere al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema con cadenza, quantomeno, annuale.

5.6 Consultazione e comunicazione

Ulteriori attività trasversali che caratterizzano il processo di gestione del rischio sono:

- la consultazione dei soggetti interni ed esterni all'ente (specie in sede di analisi del contesto);
- la comunicazione delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

6. CATALOGO REATI

Si fornisce di seguito l'elencazione dei reati rilevanti ai sensi della Legge 190/2012.

6.1 Peculato (art. 314 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

6.2 Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un servizio pubblico, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno e il profitto sono superiori a euro 100.000.

6.3 Malversazione a danno dello stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis C.P.)

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

6.4 Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter C.P.)

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

6.5 Concussione (art. 317 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

6.6 Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 320, 321 e 322-bis C.P.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa (art.318 c.p.) ovvero per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio (art.319 c.p.).

L'art. 319 bis c.p. prevede delle circostanze aggravanti.

L'art.320 c.p. prevede che le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

L'art. 321 c.p. prevede che le pene previste per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio si applichino anche ai privati che danno o promettono a quest'ultimi denaro o altra utilità.

6.7 Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter C.P.)

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

6.8 Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater C.P.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

6.9 Istigazione alla corruzione (art. 322 C.P.)

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

6.10 Abuso d'ufficio (art. 323 C.P.)

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

6.11 Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio (art. 325 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragioni dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a 516 Euro.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

6.12 Rivelazione e utilizzazione d’invenzioni di segreti di ufficio (art. 326 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio che violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d’ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l’agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d’ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

6.13 Rifiuto di atti di ufficio (art. 328 C.P.)

Il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio, che, indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l’incaricato di pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l’atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

6.14 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità (art. 331 C.P.)

Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516.

I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098.

Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

6.15 Sottrazione o danneggiamento di cose (art. 334 C.P.)

Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 516.

Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da euro 30 a euro 309 se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa affidata alla sua custodia.

La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a euro 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

6.16 Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (art. 335 C.P.)

Chiunque, avendo in custodia una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, per colpa ne cagiona la distruzione o la dispersione, ovvero ne agevola la sottrazione o la soppressione, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 309 Euro.

6.17 Traffico di influenze illecite (art. 346-bis C.P.)

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

6.18 Turbata libertà degli incanti (art. 353 C.P.)

Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette, la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065.

Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati, dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata; ma sono ridotte alla metà.

6.19 Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis C.P.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.

6.20 Astensione dagli incanti (art. 354 C.P.)

Chiunque, per denaro, dato o promesso a lui o ad altri, o per altra utilità a lui o ad altri data o promessa, si astiene dal concorrere agli incanti o alle licitazioni indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione sino a sei mesi o con la multa fino a 516 euro.

6.21 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 C.P.)

Chiunque, non adempiendo gli obblighi che gli derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità, fa mancare, in tutto o in parte, cose od opere, che siano necessarie a uno stabilimento pubblico o ad un pubblico servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 103.

La pena è aumentata se la fornitura concerne:

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	---	--

1. sostanze alimentari o medicinali, ovvero cose od opere destinate alle comunicazioni per terra, per acqua o per aria, o alle comunicazioni telegrafiche o telefoniche;
2. cose od opere destinate all'armamento o all'equipaggiamento delle forze armate dello Stato;
3. cose od opere destinate ad ovviare a un comune pericolo o ad un pubblico infortunio.

Se il fatto è commesso per colpa, si applica la reclusione fino a un anno, ovvero la multa da euro 51 a euro 2.065.

Le stesse disposizioni si applicano ai subfornitori, ai mediatori e ai rappresentanti dei fornitori, quando essi, violando i loro obblighi contrattuali, hanno fatto mancare la fornitura.

6.22 Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 C.P.)

Chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032.

La pena è aumentata nei casi previsti dal primo capoverso dell'articolo precedente.

6.23 Corruzione tra privati (art. 2635 Codice Civile)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte.

6.24 Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Codice Civile)

Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

7. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PROGRAMMATE DAL CONSORZIO

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012, previste nel presente Piano, sono state elaborate dal RPCT:

- in ottemperanza agli obiettivi strategici definiti ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge 190/2012 e delle linee di indirizzo fornite dal Consiglio dei Delegati con Delibera n. 999 del 19.12.2022;
- in coordinamento con l'OIV ed in collaborazione con i Responsabili di Funzione delle singole unità organizzative;
- tenendo conto dei risultati dell'analisi del contesto esterno ed interno;
- in considerazione delle risultanze della valutazione del rischio;
- in continuità con le operazioni intraprese negli anni precedenti;
- in conformità a quanto indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel PNA 2022.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

7.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE

7.1.1 Conflitto d'interesse

La prevenzione del conflitto di interesse, che risponde al principio generale di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, risulta intrinsecamente connessa alla prevenzione di potenziali fenomeni corruttivi.

Come chiarito da ANAC (Delibera n. 1064/2019), ai fini della Legge 190/2012, la nozione di conflitto di interesse deve essere intesa in senso ampio, *“attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale”*.

La gestione della problematica di cui trattasi può estrinsecarsi nell'adozione di diverse misure, fra le quali:

- l'obbligo di astensione del dipendente;
- la rotazione ordinaria e straordinaria dei dipendenti;
- l'applicazione delle misure di cui all'art. 3, Legge 97/2001;
- l'applicazione della disciplina di cui al D.lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità/ incompatibilità degli incarichi;
- l'adozione di codici di comportamento;
- il divieto di *pantouflage*;
- la necessaria autorizzazione dell'amministrazione nelle ipotesi di incarichi extraistituzionali;
- la previsione di clausole di salvaguardia che determinino l'esclusione del concorrente dalla gara o alla risoluzione del contratto in caso di mancato rispetto dei protocolli di legalità o del patto di integrità.

7.1.2 Obbligo di astensione del dipendente.

Tale obbligo discende direttamente dalla Legge (art. 1, co. 41, Legge 190/2012, che ha introdotto l'art. 6-bis alla Legge 241/1990) ed è altresì previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013, art. 7). Il Consorzio, inoltre, si è dotato di un Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231, all'interno del quale è previsto un Codice Etico, comprensivo di misure rivolte ai dipendenti finalizzate ad orientarne la condotta secondo i principi etici propri del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, nel quale il presente obbligo trova compiuta disciplina. Al rispetto di tali principi e di quelli di cui al Codice di comportamento dei

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

dipendenti pubblici ex D.P.R. 62/2013, è stato inoltre adottato un Sistema Disciplinare con le relative sanzioni in caso di violazione delle regole di condotta da parte di coloro che prestano servizio presso il Consorzio.

Il Presente Piano introduce inoltre, nell’ambito della programmazione degli interventi formativi, la trattazione di temi e casi pratici in materia di conflitto d’interesse e relativi obblighi in capo ai Dipendenti (paragrafo 7.2.3.1).

7.1.3 Rotazione Ordinaria e Straordinaria dei dipendenti

Sulla base di quanto previsto dal PNA 2019, la rotazione ordinaria del personale, disciplinata dalla Legge 190/2012, viene considerata come una misura organizzativa preventiva ai reati corruttivi o, più in generale, a fenomeni di mala gestione nell’ambito dell’azione amministrativa.

L’allegato n. 2 al PNA 2019 è interamente dedicato a tale istituto.

Secondo ANAC l’alternanza riduce il rischio che un dipendente possa essere sottoposto a pressioni esterne o che possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. La suddetta Autorità ritiene inoltre che l’ambito soggettivo della misura si estende a tutti i pubblici dipendenti.

La realizzazione della misura deve in ogni caso rispettare i diritti individuali e sindacali del lavoratore e va correlata all’esigenza di ottemperare ai principi di buon andamento e continuità dell’azione amministrativa.

Esistono della realtà, come quella in esame, dove il ristretto numero di dipendenti o la peculiarità delle loro mansioni limitano o impediscono del tutto la possibilità di rotazione degli incarichi.

Consapevole di tale impedimento, ANAC suggerisce l’adozione di misure alternative alla rotazione al fine di evitare che un dipendente abbia controllo esclusivo dei processi, come:

- l’articolazione delle competenze (c.d. “segregazione delle funzioni”);
- il rafforzamento delle misure di trasparenza;
- maggiore compartecipazione del personale alle attività proprie dell’ufficio del dirigente;
- introduzione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;
- doppia sottoscrizione degli atti;
- collaborazione fra più ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

In ottemperanza a quanto sopra, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, sensibile a queste raccomandazioni, ritiene di dover applicare, anche per il triennio 2023-2025, le seguenti tecniche alternative ritenute compatibili con la struttura organizzativa dell'ente:

- ✓ condivisione delle attività tra Responsabili e operatori;
- ✓ richiesta di una reportistica periodica sull'attività svolta;
- ✓ individuazione della segregazione delle funzioni.

Per quanto attiene poi alla rotazione straordinaria di cui all'art. 16, co. 1 D.Lgs. 165/01, che segue alla verifica dei fenomeni corruttivi, con la Delibera n. 215/2019 ANAC ha stabilito che negli enti pubblici economici, il provvedimento motivato, con il quale viene valutato se applicare la misura, può essere adottato facoltativamente (a differenza che per le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, co. 2, D.Lgs. 165 ove esso è obbligatorio). Rimane fermo però l'obbligo dell'ente di agire immediatamente dopo avere avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale.

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT provvede, con cadenza **annuale**:

- a verificare, in ogni caso negli uffici più esposti al rischio corruttivo e in almeno il 40% degli altri uffici, l'effettiva rotazione del personale all'interno dello stesso ufficio e nella composizione delle commissioni;
- a verificare l'implementazione della "segregazione" delle funzioni, mediante l'effettiva attribuzione di compiti diversi ai soggetti coinvolti nelle varie attività.

7.1.4 Misure ai sensi dell'art. 3, Legge 97/2001

L'art. 3 della Legge 97/2001 statuisce che *"quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale [...], l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza".* L'esecuzione di tale misura può avvenire tramite *"trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti*

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza".

Il PNA 2019 ha inoltre stabilito che:

- in caso di condanna non definitiva, i dipendenti sono sospesi dal servizio;
- nel caso sia pronunciata sentenza penale irrevocabile di condanna, ancorché a pena condizionalmente sospesa, l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego può essere pronunciata a seguito di procedimento disciplinare.

La Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, in considerazione delle ridotte dimensioni della struttura, alla luce di quanto stabilito dall'art. 3, Legge 97/2001 e in considerazione di quanto previsto dal CCNL applicato, si riserva, a suo insindacabile giudizio, la modalità con cui procedere.

MONITORAGGIO MISURA

Il RPCT, qualora un dipendente sia sottoposto a procedimento penale per uno dei reati previsti dall'art. 3 della Legge 97/2001, provvede ad intraprendere il procedimento di sospensione dello stesso.

In caso di eventuale condanna definitiva, provvede ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente.

7.1.5 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

L'Autorità Nazionale anticorruzione ha affrontato in più occasioni il tema dell'inconferibilità e dell'incompatibilità degli incarichi pubblici di cui al D.Lgs. 39/2013 (Comunicato del Presidente dd. 14 maggio 2015, Delibera n. 833/2016 e, da ultimo, Delibera n. 1064/2019).

Ai sensi dell'art. 2, D.Lgs. 39/2013, l'ambito soggettivo del decreto stesso si estende anche agli enti pubblici economici.

Lo stesso Decreto, all'articolo 1, fornisce inoltre una definizione puntuale di questi termini:

- per **"inconferibilità"** si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;

- per “**incompatibilità**” si intende l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Ai sensi dell’art. 20 D.lgs. 39/2013, all'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato presenta la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, e, nel corso dell'incarico stesso, presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

La ratio della normativa consiste, all’evidenza, nella volontà di assicurare lo svolgimento imparziale dell’attività amministrativa fissando peraltro i requisiti di moralità e onorabilità necessari al fine di ricoprire incarichi amministrativi e dirigenziali.

Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle suddette disposizioni e i relativi contratti sono nulli. I componenti degli organi che hanno conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati (artt. 17 e 18, co. 1, D.lgs. 39/2013).

Lo svolgimento dell’incarico in situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall’incarico stesso e la risoluzione del relativo contratto decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all’interessato, da parte del RPCT, dell’insorgere della causa di incompatibilità.

Ai sensi della predetta normativa il RPCT dell’ente deve svolgere una vigilanza interna che si affianca a quella esterna, svolta da ANAC.

In ottemperanza all’invito rivolto da ANAC, il Consorzio prevede, nell’ambito della predisposizione delle misure anticorruzione, l’introduzione di una specifica regolamentazione interna per definire le responsabilità e le modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle suddette dichiarazioni.

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT, con il supporto del referente, con cadenza **annuale**:

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- provvede a verificare l'implementazione e la corretta acquisizione della dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, tempestivamente all'atto di nomina;
- provvede a verificare la corretta acquisizione della dichiarazione annuale attestante la persistenza dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità;
- provvede ad accertarsi che le suddette dichiarazioni siano tempestivamente pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013.

7.1.6 Codice di comportamento e sistema disciplinare

L'Autorità Anticorruzione, nel recepire quanto disposto dall'art. 1, comma 44 della Legge 190/2012, prescrive agli enti pubblici economici di provvedere ad adottare apposito Codice di Comportamento ovvero, ove siano già provvisti di codice etico o di comportamento approvati ai sensi del D.lgs. 231/2001, di provvedere a loro integrazione mediante introduzione di specifiche regole di comportamento atte a prevenire la commissione di reati di corruzione (Delibera ANAC n. 1134/2017).

La Delibera ANAC n. 1074/2018 ha in particolar modo evidenziato il ruolo fondamentale del Codice al fine di *tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo – organizzativo.*

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, con l'adozione del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, si è dotato di un Codice Etico, integrato dalle prescrizioni previste dal Codice di Comportamento ex DPR 62/2013, alle cui violazioni saranno connesse le sanzioni stabilite da un apposito Sistema Disciplinare.

Il Codice di comportamento definisce, ai fini dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti del Consorzio sono tenuti ad osservare.

Il Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento, si baseranno principalmente sui seguenti valori:

- ✓ l'integrità morale, l'onestà personale e la correttezza nei rapporti interni ed esterni;
- ✓ la trasparenza nei confronti dei Soci, dei portatori di interesse e dei cittadini;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- ✓ il rispetto dei dipendenti e l'impegno a valorizzare le capacità professionali;
- ✓ l'impegno sociale;
- ✓ la tutela della salute, della sicurezza ambientale e dell'ambiente;
- ✓ più in generale il rifiuto di ogni condotta atta a porre in essere comportamenti e atti che possono rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare ipotesi di reato presupposto di cui al paragrafo 6, ovvero concorrere, contribuire o favorire anche per interposta persona anche indirettamente le relative fattispecie criminose.

I principi e le regole di condotta dettati dal Codice Etico e dal Codice di Comportamento saranno altresì integrati dalle regole di comportamento che i Destinatari sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro e delle procedure interne.

Aspetto essenziale per l'effettività del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni previste nello stesso.

Nel Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 adottato, è previsto un sistema sanzionatorio in funzione della diversa tipologia di rapporto intrattenuto dall'ente con i soggetti destinatari dello stesso, a presidio anche delle misure disposte dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tale sistema si rivolge, pertanto, a tutto il personale del Consorzio, compresi i componenti degli Organi dell'Ente (Consiglio dei Delegati, Deputazione Amministrativa, Collegio dei Revisori Legali).

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT provvede, con cadenza almeno **semestrale**:

- a verificare a campione l'effettiva e costante predisposizione, nei contratti stipulati dalla società, di una clausola con la quale il Consorzio si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni di cui al Codice Etico. Tale verifica viene effettuata mediante la compilazione della *check-list* prevista dall'allegato 5.6, a seconda della tipologia di procedura ad evidenza pubblica seguita;
- a verificare se sono pervenute, anche tramite il canale delle segnalazioni "*whistleblowing*", comunicazioni relative a fatti concernenti la violazione degli obblighi di condotta previsti per i dipendenti e i Collaboratori dal Codice Etico e dal Codice di Comportamento;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

7.1.7 Il Pantouflage

L'istituto di cui trattasi è disciplinato dall'art. 16-ter del D.Lgs 165/2001, introdotto dalla Legge 190/2012. Ai sensi del suddetto articolo *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (..) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri."* La norma mira ad evitare che il dipendente di una pubblica amministrazione possa, in occasione del suo ufficio, instaurare le basi per una trattativa di lavoro con soggetti privati con cui sia venuto in contatto; situazione che lo renderebbe pertanto idoneo a divenire oggetto di pressioni o condizionamenti a totale discapito dei principi che regolano l'azione amministrativa.

La norma sopra richiamata ha sollevato diversi dubbi interpretativi, cui ANAC, mediante il PNA 2019, ha provato a porre rimedio.

Quanto all'ambito di applicazione, ANAC ha ritenuto che esso si estenda:

- ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, co. 2, D.Lgs. 165/2001 (compresi i soggetti legati alla PA da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo);
- dipendenti degli enti pubblici economici;
- titolari degli incarichi considerati nel D.lgs. 39/2013 "ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo".

Quanto alla nozione di "attività negoziale", l'Autorità ha precisato che, ai sensi del suddetto articolo, sono coinvolti:

- tutti coloro che esercitano concretamente ed effettivamente per conto della PA poteri autoritativi o negoziali che si concretizzano nell'emanazione di provvedimenti amministrativi o nel perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente (dirigenti, funzionari, apicali, soggetti cui sono conferite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente);
- coloro che, partecipando al procedimento, abbiano avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale (dipendenti).

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

La nozione di soggetto privato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione deve intendersi in senso ampio, comprensivo anche di soggetti, formalmente privati, partecipati dalla PA.

Le conseguenze previste dalla normativa per la violazione del divieto sono particolarmente gravi: i contratti conclusi o gli incarichi conferiti all'ex dipendente saranno nulli; mentre al soggetto privato sarà preclusa la possibilità di contrattare con la pubblica amministrazione nei tre anni successivi ed avrà altresì l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In materia di *pantouflage*, l'Autorità esercita un'attività consultiva e di vigilanza.

Per assicurare la prevenzione del fenomeno, coerentemente con le indicazioni di ANAC, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha individuato le seguenti misure:

- l'obbligo del RPCT, qualora venga a conoscenza della violazione del divieto, di segnalare la situazione al Presidente;
- la previsione, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT, col supporto dell'UO Anticorruzione e Compliance, con cadenza **semestrale**:

- verifica, nei negli atti di assunzione di personale e nei contratti di lavoro stipulati all'esito delle procedure di selezione, che siano state inserite apposite clausole, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- verifica che venga acquisita la dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di *pantouflage* e a rilasciare annualmente per i tre anni successivi alla cessazione dal servizio una dichiarazione ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di non aver assunto incarichi in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001;
- verifica, mediante la compilazione dell'allegato 5.6, che negli atti prodromici alle procedure di affidamento vi sia la previsione, in capo all'operatore economico, di produrre una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del divieto di *pantouflage*.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

7.1.8 Patti d'integrità

Ai sensi dell'art. 1, co. 17, Legge 190/2012 *“Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.”*

Mediante l'accettazione di tali clausole l'operatore economico si impegna dunque ad eseguire il contratto mediante un comportamento improntato a criteri di legalità, trasparenza e correttezza e ad astenersi da comportamenti di tipo corruttivo.

Attualmente la struttura organizzativa del Consorzio, che può contare su un limitato numero di personale, non consente di destinare risorse alla verifica dell'effettivo rispetto dei protocolli di legalità da parte dei soggetti che intervengono nelle procedure di gara (in relazione alle quali viene ad ogni modo pedissequamente osservato il Codice dei Contratti Pubblici).

Nell'ambito della pianificazione triennale delle misure anticorruzione, il Consorzio, sensibile alle indicazioni dell'Autorità (Delibera n. 494/2019), prevede l'inserimento:

- “di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente”;
- “di sanzioni a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è posta in essere, oltre che nel rispetto del principio di proporzionalità”.

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT, con cadenza **semestrale**:

- provvederà ad assicurare che in tutti gli atti relativi alle procedure di affidamento e nei contratti stipulati con gli operatori economici vi sia l'inserimento di una specifica clausola di salvaguardia per cui la mancata accettazione delle previsioni contenute nel Codice Etico adottato dalla Società darà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto;
- provvederà ad acquisire la dichiarazione sulla sussistenza di possibili conflitti di interesse.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

L'attività di verifica viene effettuata, per ogni affidamento, mediante la compilazione della check list-prevista dall'allegato 5.6, a seconda della tipologia di procedura ad evidenza pubblica seguita.

7.1.9 Tutela del dipendente che segnala l'illecito (c.d. *whistleblowing*)

Whistleblower è la definizione inglese che identifica il dipendente che, dall'interno del proprio ente di appartenenza, segnala condotte illecite non nel proprio interesse individuale, ma nell'interesse pubblico, perché non venga pregiudicato un bene collettivo.

L'art. 1, co. 51, Legge 190/2012 ha inserito l'art. 54-bis all'interno del D.Lgs. 165/2001. Il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"* ha poi modificato l'art. 54-bis introducendo anche ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni.

L'istituto è stato infine modificato dalla Legge 179/2017 *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*.

ANAC è intervenuta a più riprese al fine di promuovere l'applicazione di adeguati sistemi di *whistleblowing* presso tutte le pubbliche amministrazioni, individuando, al contempo, criteri idonei per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro (Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 *"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"*, superate dalle recentissime linee guida attualmente in fase di approvazione *"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D.lgs. 165/2001"*; Delibera n. 1033 del 30 ottobre 2018 *"Regolamento recante l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001"*; Delibera n. 312 del 2019 *"Modificazioni al Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001"*).

Quanto all'ambito soggettivo, la disciplina si applica a tutte le amministrazioni pubbliche tenute all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, Legge 190/2012, che richiama a sua volta l'art. 2-bis, co.2, D.Lgs. 33/2013.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

La normativa trova pertanto applicazione in relazione ai dipendenti di pubbliche amministrazioni, ai dipendenti di enti pubblici economici e di enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché ai lavoratori ed ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore della pubblica amministrazione.

Sotto il profilo oggettivo, la tutela riguarda le segnalazioni o denunce effettuate nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione che abbiano ad oggetto condotte illecite di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

Come evidenziato da ANAC, l'istituto risulta finalizzato a *“valorizzare l’etica e l’integrità nella pubblica amministrazione per dare prestigio, autorevolezza e credibilità alla stessa, rafforzando i principi di legalità e buon andamento dell’azione amministrativa di cui all’art. 97 Cost.”*

La nozione di “fatti illeciti” deve essere intesa in senso ampio, comprensivo sia dei reati contro la PA (Titolo II, Capo I del codice penale), sia di tutte quelle *“situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa si riscontri un abuso da parte di un soggetto del potere lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*.

Quanto al nesso con il rapporto di lavoro, si ritiene che possa trattarsi di fatti appresi in virtù dell'ufficio rivestito ma anche notizie acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, sia pure in modo casuale.

Con Delibera n. 1033 del 30 ottobre 2018 è stato approvato il Regolamento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie ex art 54 bis, poi modificato dalla Delibera n. 312 del 2019.

Mediante il suddetto Regolamento, l'Autorità Anticorruzione ha inteso definire le modalità di presentazione delle segnalazioni da parte del dipendente pubblico che potrà avvalersi di sistemi di crittografia idonei a garantire la riservatezza della sua identità e del contenuto della sua segnalazione.

Sono state inoltre disciplinate le singole fasi del procedimento sanzionatorio, prevedendo la facoltà della controparte di richiedere un'audizione ovvero presentare memorie, documenti o deduzioni scritte.

Viene infine assicurata, in ottemperanza alle norme sulla trasparenza, la pubblicazione del provvedimento sanzionatorio sul sito istituzionale dell'ANAC e, ad alcune condizioni, sul sito dell'Amministrazione o dell'Ente.

Il Consorzio, con l'adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231, si è dotato di uno specifico Regolamento *Whistleblowing*, atto a disciplinare le modalità di segnalazione, nonché i relativi aspetti oggettivi e soggettivi.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

MONITORAGGIO MISURA:

Il RPCT, qualora pervenga una segnalazione da parte di un soggetto legittimato, provvede ad assicurarsi che vengano scrupolosamente osservate le procedure previste nel Regolamento Whistleblowing e, all’esito della verifica della segnalazione, qualora la stessa sia fondata, non vengano poste in essere comportamenti vietati nei confronti del segnalante, ovvero che questi siano sanzionati, licenziati o sottoposti ad alcuna misura discriminatoria o ritorsiva, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o esercizio delle proprie funzioni per motivi collegati, anche solo indirettamente, alla segnalazione.

7.1.11 Organismi indipendenti di valutazione

Le modifiche che il D.lgs. 97/2016 ha apportato alla Legge 190/2012 hanno rafforzato le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.Lgs 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l’ANAC.

Ai sensi dell’art. 1, co. 8-bis Legge 190/2012 l’OIV:

- ✓ attesta gli obblighi di pubblicazione;
- ✓ riceve le segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT;
- ✓ verifica la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all’anticorruzione e trasparenza;
- ✓ verifica i contenuti della relazione annuale del RPCT (ex art. 1, co. 14 della stessa Legge). A tal fine, l’Organismo medesimo può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

Anche nel PNA 2022 è stata fermamente evidenziata la necessità di assicurare una stretta correlazione fra il PPCT e gli obiettivi definiti negli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance.

Quanto agli enti pubblici economici, ANAC ha prescritto di individuare al loro interno, in relazione alla propria organizzazione, il soggetto più idoneo a svolgere le medesime funzioni attribuite dalla legge all’OIV.

In conformità a tali raccomandazioni, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna all’esito dell’adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e alla nomina dell’Organismo di Vigilanza, ha provveduto ad affidare a tale organo anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Quanto agli adempimenti in materia di trasparenza, l'OIV attesta annualmente l'assolvimento da parte del Consorzio degli obblighi di pubblicazione, redigendo la prevista relazione accompagnata dalla griglia di rilevazione secondo le modalità e le indicazioni elaborate anno per anno da ANAC (da ultimo, Delibera n. 201 del 13 aprile 2022).

7.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE

7.2.1 Regole di condotta specifiche da osservare per la prevenzione del rischio

I reati oggetto di esame presuppongono l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione, Consulenti e collaboratori, Organi ispettivi, Gestione del personale, e possono interessare le seguenti aree/funzioni:

- Deputazione Amministrativa;
- Direttore Generale;
- Area Amministrativa;
- Area Tecnica.

Di seguito si prescrivono le misure specifiche atte a prevenire i rischi di fenomeni corruttivi in senso lato, suddivise a seconda dei diversi interlocutori del Consorzio. Le ulteriori e più articolate misure specifiche sono, inoltre, contenute negli elaborati "Manuale dei Protocolli" e "Elenco delle misure specifiche", che formano parte integrante del presente documento.

7.2.1.1 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

In particolare per la peculiarità dell'attività svolta, l'Ente intrattiene rapporti con enti della Pubblica Amministrazione per:

- concessioni e delegazioni di lavori pubblici con relativi appalti e contratti;
- espropriazione e asservimenti di aree per la bonifica e l'irrigazione;
- aggiornamento catasto, formazione dei ruoli di contribuenza;
- gestione e riordino fondiario;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- rilascio di autorizzazioni tecniche e amministrative;
- redazione di piani e progetti per interventi comunali, intercomunali, provinciali, regionali, nazionali, UE e altri enti similari;
- e in generale visite ispettive di controllo.

Nei rapporti con Pubblica Amministrazione è necessario seguire le seguenti regole:

- i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione nello svolgimento delle operazioni attinenti le attività sensibili, sono tenuti dal responsabile della funzione interessata o da un soggetto da questi delegato;
- è fatto divieto al personale di intrattenere rapporti per conto dell'Ente con esponenti della Pubblica Amministrazione, se non specificamente delegato, fatto salvo chi opera per conto dell'Ente e lo rappresenta;
- di qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione deve essere informato tempestivamente il Direttore Generale, oltre agli organismi di vigilanza in carica (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Organismo Indipendente di Valutazione);
- i responsabili dei vari uffici sono tenuti alla reciproca informazione e consulenza su ciò che dell'attività di ciascuno possa riguardare la competenza dell'altro;
- i rapporti con gli organi ispettivi devono essere tenuti con il responsabile della funzione o dal soggetto da questi delegato.

7.2.1.2 Rapporti con i fornitori di beni e servizi

Relativamente al processo di realizzazione dei lavori pubblici e di acquisizione di beni e servizi si evidenzia quanto segue:

- gli atti deliberativi per l'acquisizione di beni e servizi o appalti di lavori, devono essere posti in essere nel rigoroso rispetto delle disposizioni di leggi applicabili in relazione alla procedura di riferimento;
- deve essere fornita a tutti gli operatori economici, sin dall'avvio della fase di gara, la descrizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione e delle principali clausole contrattuali;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- dev'essere garantita la più rigorosa applicazione del principio di rotazione delle imprese interpellate sia negli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture che nei casi di procedure negoziate, laddove consentiti dalla normativa vigente;
- i requisiti d'ordine speciale richiesti per l'affidamento di servizi e forniture devono essere stabiliti in maniera ragionevole e proporzionale in modo da assicurare la massima partecipazione alle procedure concorsuali;
- i soggetti partecipanti alle commissioni di gara devono agire nel rispetto della normativa vigente, del rigore, imparzialità e riservatezza;
- in analogia a quanto previsto dall'art. del D.Lgs. 165/2001, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale non possono fare parte, neppure con funzioni di verbalizzante, delle commissioni o seggi di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- i soggetti partecipanti alle commissioni di gara devono respingere e segnalare alle autorità competenti ogni tipo di pressione indebita onde evitare qualsiasi alterazione del principio di parità di trattamenti dei concorrenti.

7.2.1.3 Rapporti con i dipendenti e collaboratori per acquisizione e progressione del personale

L'Organo di Governo e la Direzione Generale devono garantire l'applicazione di criteri di valutazione dei candidati che risponda alle esigenze di obiettività e trasparenza ed inoltre:

- l'assunzione deve avvenire nel rigoroso rispetto delle leggi, delle procedure definite dall'Ente per l'assunzione del personale;
- l'esito del processo valutativo dei candidati deve essere formalizzato e mantenuto agli atti a cura del responsabile amministrativo;
- i contratti dell'Ente con i consulenti devono essere predefiniti in forma scritta e devono riportare chiaramente modalità, svolgimento e costo dell'incarico;
- i compensi di collaboratori e consulenti devono trovar adeguata congruità in considerazione delle prassi esistenti sul mercato o, se possibile, rispetto a tariffe vigenti.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Si richiama, inoltre, l'obbligo di astensione previsto dall'art. 41 comma 1 della Legge 190/2012 il quale prevede che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale".

Tale obbligo sarà quindi oggetto di specifico richiamo in sede di consegna del presente Piano a ciascun dipendente.

7.2.2 Meccanismi di formazione delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuati i meccanismi di formazione delle decisioni:

- a. nella trattazione e nell'istruttoria degli atti (rispettare, salvo ragioni straordinarie di necessità ed urgenza, l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice; distinguere, ove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il dirigente);
- b. nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- c. per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'Ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse, di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria, che dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dandone comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;

d. per facilitare i rapporti tra gli utenti e il Consorzio, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

e. nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo email cui rivolgersi;

f. nell'attività contrattuale:

- assicurare il rispetto della normativa vigente;
- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione;
- di diritti reali minori;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione.

Tutte le misure specifiche di cui ai punti 7.2.1.1., 7.2.1.2. e 7.2.1.3 e 7.2.2. sono attuate costantemente da parte di tutti i soggetti impiegati nelle unità organizzative esposte al rischio di fenomeni corruttivi, come identificati nel Manuale dei Protocolli (Allegato 5.1) e nella Mappatura dei Rischi (Allegato 5.2).

Ai fini di verifica della loro implementazione, viene effettuato un monitoraggio tramite l'Elenco delle misure specifiche individuate (Allegato 3), i cui risultati vengono poi analizzati tramite il Questionario (Allegato 4) appositamente redatto a seguito della verifica.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

7.2.3 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione

L'obiettivo primario del presente piano è quello di assicurare un'ampia e partecipata conoscenza dello stesso all'interno e all'esterno del Consorzio.

A tal fine il Piano ed i suoi aggiornamenti annuali vengono pubblicati sul sito internet dell'ente nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Il Piano è frutto dell'apporto conoscitivo del personale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

Tutti i dipendenti devono inoltre essere edotti circa l'esistenza del Piano ed i contenuti delle misure in esso programmate. I dipendenti sono inoltre chiamati, nello svolgimento delle attività di rispettiva competenza, ad uniformarsi ai contenuti del predetto Piano, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in termini di prevenzione della corruzione.

Il Consorzio, attraverso il Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione, attua un idoneo sistema informativo nei confronti dei consorziati.

7.2.3.1 Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza

Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna ritiene di fondamentale importanza la formazione dei propri dipendenti con riguardo alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In conformità alle disposizioni di ANAC, fra gli obiettivi definiti dal Consorzio per il triennio 2023-2025 figura l'incremento della formazione dei dipendenti in materia.

Il piano formativo adottato dal Consorzio avrà quale oggetto:

- la conoscenza della normativa e le sue evoluzioni;
- il catalogo reati;
- le aree a rischio (e l'aggiornamento di nuove aree sensibili);
- le procedure da attuare per evitare e circoscrivere il rischio reato e la verifica di conflitti d'interesse;
- il confronto tra dipendenti per conoscere l'estensione del rischio in altre aree non di propria competenza;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

- l'omogeneizzazione dei processi per garantire la costituzione di buone pratiche amministrative che possano ridurre ulteriormente il rischio di corruzione;
- gli obblighi di pubblicità e trasparenza e le tempistiche di aggiornamento;
- la gestione dell'accesso civico.

La formazione sarà inoltre finalizzata a fornire ai dipendenti, specie in quelli operanti nelle aree a rischio, strumenti per riconoscere eventuali conflitti di interesse ovvero situazioni critiche cui dovrebbe discendere l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione.

L'approccio seguito sarà di tipo "pratico", procedendo altresì alla discussione di casi specifici.

Gli incontri potranno essere organizzati in modo tale da costituire gruppi di lavoro, strutturati in base agli obiettivi specifici dell'incontro stesso.

Il piano formativo sarà definito con le seguenti fasi d'azione:

- individuazione dei dipendenti, quadri e dirigenti coinvolti nei processi di lavoro con maggiore esposizione al rischio di corruzione e successiva pianificazione degli interventi di aggiornamento della normativa;
- verifica del grado di informazione e conoscenza delle materie a rischio di corruzione in possesso dei dipendenti;
- sensibilizzazione verso comportamenti atti a prevenire situazioni a rischio di corruzione con particolare attenzione ai temi dell'etica e della legalità dei comportamenti.

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna in particolare, adotta il seguente programma formativo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tempistiche	Destinatari	Formazione
Il semestre	Dipendenti	- Aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (triennio 2023/2025), in coordinamento con il Modello Organizzativo ex D.Lgs.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

		231/2001; - Diffusione e condivisione del manuale dei Protocolli, dell'Elenco delle misure specifiche e del Questionario, aree maggiormente a rischio, regole operative e di condotta; catalogo reati; - Conflitto di interessi, casi pratici; - Gli attori del contrasto alla corruzione. Ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Doveri del dipendente. Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
Il semestre	Dipendenti	- Obblighi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. 33/2013. Il Responsabile della Trasparenza e gli altri soggetti coinvolti nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione. Procedure adottate. - Tempistiche di aggiornamento di dati, informazioni e documenti. Modalità di pubblicazione e conservazione dei dati. - La gestione dell'accesso civico (semplice e generalizzato).

Al termine degli incontri formativi, ai dipendenti potrà essere richiesto di compilare degli appositi questionari di apprendimento.

Il monitoraggio dei percorsi formativi, in termini di frequenza e conseguimento dell'attestato di partecipazione sarà effettuato al pieno compimento del programma formativo previsto.

7.2.3.2 Flussi informativi da e verso il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone le regole in materia di flussi informativi con gli Organi dell'ente, i Referenti, l'OdV, i Dipendenti e le Autorità di vigilanza.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Tali obblighi sono concepiti quale strumento per agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia del Piano e sullo stato della sua operatività, consentendo l'accertamento a posteriori delle cause che ne hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

Il dettaglio dei flussi informativi individuati è stato inserito nell'Allegato 5.1 (Manuale dei Protocolli).

Devono in ogni caso essere obbligatoriamente trasmesse al Responsabile le informazioni concernenti:

- provvedimenti, notizie e sanzioni provenienti da organi di Polizia giudiziaria o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati previsti dalla Legge, nei confronti dei destinatari del Piano, o dai quali risultino inadempimenti od omissioni;
- segnalazioni inoltrate all'ente dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per uno dei reati previsti dalla Legge e dal Piano;
- contestazioni che l'Amministrazione pubblica ha formalmente inoltrato al Consorzio;
- rapporti predisposti dalle strutture dell'ente e dagli organi di controllo, nell'ambito della loro attività di vigilanza, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme della Legge e alle disposizioni del Piano.

Inoltre, tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare al Responsabile comportamenti che possono rappresentare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità.

Ogni informazione, dato, segnalazione, report previsto dal Responsabile viene custodito in un apposito archivio (informatico e/o cartaceo) predisposto a cura dello stesso, ferma restando l'osservanza delle disposizioni in materia di riservatezza dei dati personali e dei diritti da essa garantiti in favore degli interessati.

7.2.3.3. Informatizzazione dei processi

L'informatizzazione dei processi consente la tracciabilità del processo e riduce il rischio di blocchi non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Per tale motivo, il Consorzio si impegna a:

- programmare sistemi di informatizzazione dei processi;

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

- garantire l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti, nonché la possibilità del loro riutilizzo, per consentire il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali.

8. TRASPARENZA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 97/2016, il quale ha apportato modifiche al D.Lgs. 33/2013, nel presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è inserita un'apposita sezione relativa alla trasparenza dove vengono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013.

8.1 Contesto normativo di riferimento

La nozione di trasparenza, già introdotta nell'ordinamento dall'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n° 150, nell'ambito di un generale progetto di riforma della pubblica amministrazione inteso a migliorare l'efficienza, ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, anche in considerazione dei recenti e penetranti interventi legislativi che ne hanno potenziato il contenuto e la portata e definito le modalità di attuazione.

La Legge 6 novembre 2012 n° 190 "Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" ha individuato nel principio di trasparenza un asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione ed ha, in particolare, conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega, il Governo ha adottato il D.lgs. 14 marzo 2013 n° 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", attraverso il quale sono stati sistematizzati e riorganizzati gli obblighi di pubblicazione già vigenti e ne sono stati introdotti di nuovi e, per la prima volta, è stato disciplinato l'accesso civico.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, D.Lgs. 33/2013, fra i destinatari del decreto stesso vi sono anche gli enti pubblici economici.

Come evidenziato da ANAC (Delibera n. 1064/2019), *"il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza affermando, tra l'altro, che essa concorre ad attuare il principio democratico e i principi*

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.”.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalle norme sopra richiamate, ANAC ha emanato nel tempo le proprie Linee Guida. Di particolare interesse risulta la Delibera n. 1134/2017 i cui contenuti sono espressamente richiamati anche nel PNA 2022 (*“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici”*).

Quanto agli enti pubblici economici, la disciplina della trasparenza deve essere osservata sia relativamente all’organizzazione, sia alla totalità delle attività svolte, tutte da ritenersi di pubblico interesse.

Le misure di trasparenza devono prevedere gli strumenti atti ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati, documenti e informazioni da pubblicare, le tempistiche di attuazione degli obblighi, nonché i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione.

I dati, i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria sono precisamente elencati nell’allegato n. 1 della suddetta determina, la quale prescrive altresì determinate modalità di pubblicazione di alcuni dati.

8.2 Obiettivi e finalità

Mediante l’attuazione della normativa in materia di trasparenza, il Consorzio intende perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- promuovere l’efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione;
- informatizzare i flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

8.3 Responsabile per la trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza è coincidente con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e svolge stabilmente un’attività di controllo sugli adempimenti in capo all’ente degli obblighi di pubblicazione

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43 D.Lgs. 33/2013).

Con Delibera n. 47 del 18.03.2021, la Deputazione Amministrativa ha nominato il Responsabile della Trasparenza il Responsabile Amministrativo, Avv. Gianpaolo Ferrari.

Relativamente alla trasparenza il RPCT ha il compito di:

- ❖ effettuare una costante attività di controllo sull'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Nell'attività di monitoraggio e vigilanza, da compiersi con periodicità almeno semestrale, il RPCT può avvalersi di referenti e incaricati da lui nominati;
- ❖ riferire all'Organo di Indirizzo del Consorzio e segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione allo stesso, all'OIV, all'ANAC ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare.

8.4 Programma formativo

Il Responsabile della Trasparenza elabora annualmente il programma formativo per la trasparenza. Il programma formativo in materia di trasparenza costituisce parte integrante del Programma in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, analiticamente descritto al paragrafo n. 7.2.3.1 del presente Piano.

In questa sede si ricorda che nel programma devono essere garantiti strumenti di aggiornamento tecnico e professionale importanti sul tema trasparenza.

Le modalità di svolgimento dei singoli interventi formativi dovranno essere le più idonee ad assicurare il bilanciamento tra l'esigenza di un'adeguata formazione e le ragioni della economicità della gestione e dell'accessibilità ai contenuti formativi.

8.5 Dati oggetto di pubblicazione e soggetti incaricati della pubblicazione

La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti previsti dal D.Lgs. 33/2013 nel sito internet del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna cui corrisponde il diritto di chiunque di

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

accedere al sito stesso direttamente ed immediatamente senza alcuna preventiva autenticazione ed identificazione.

I dati sono reperibili sul sito www.cbcm.it, alla sezione “Amministrazione trasparente”.

Nell’Allegato 5.5 del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono individuati, i soggetti responsabili della trasmissione dei dati e i soggetti responsabili della pubblicazione.

I soggetti individuati come responsabili della trasmissione devono conservare i documenti in una cartella dedicata e trasmetterli al responsabile della pubblicazione esclusivamente tramite email interna.

Il responsabile della pubblicazione provvede alla pubblicazione della documentazione ricevuta tramite accesso al programma utilizzato, secondo le tempistiche indicate nell’allegato di cui sopra.

8.6 Monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio e la vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza sono affidati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che vi provvede avvalendosi dei Referenti ed Incaricati da lui nominati quali ausili in materia di controlli interni e prevenzione della corruzione.

Il RPCT, in qualità di responsabile per la pubblicazione provvede, con cadenza almeno **semestrale**:

- a verificare il regolare funzionamento dei flussi informativi, alimentati dai Responsabili per la trasmissione, individuati nell’allegato 5.5, per la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”;
- a verificare la completezza dei dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e dei termini di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e della Delibera ANAC n. 1134/2017 e dell’Allegato 5.5 del presente Piano;
- a verificare la corretta attuazione della disciplina sull’accesso civico semplice e generalizzato e la regolare tenuta del registro degli accessi;
- ad assumere le iniziative necessarie utili a superare le criticità segnalate dall’Organismo di Vigilanza (ODV), con funzioni analoghe all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nell’attestazione annuale sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, ovvero idonee a migliorare la rappresentazione dei dati per renderli più chiari e fruibili.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	---	--

8.7 L'accesso civico "semplice" e "generalizzato"

Il legislatore della riforma di cui al D.Lgs. 97/2016 ha precisato che la trasparenza è *«condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, (che) integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino»*.

Alla luce di quanto sopra, il D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, disciplina due tipologie di accesso civico che vanno ad aggiungersi al "tradizionale" accesso documentale ex artt. 22 e ss. LEGGE 241/1990.

L'art. 5, comma 1, D.Lgs. 33/2013, disciplina il c.d. accesso civico "semplice", disponendo che l'obbligo posto in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi ove sia stata omessa la loro pubblicazione.

Tale strumento riguarda pertanto solo i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria e attribuisce un diritto esercitabile da chiunque, non necessitando di idonea motivazione, né tantomeno della prova di alcun interesse diretto, concreto e attuale. Il fine è rappresentato dalla libertà di accedere alle informazioni.

Il secondo comma dell'art. 5 su citato attribuisce altresì a chiunque in diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Si parla, in tale ipotesi, di accesso civico "generalizzato".

L'istituto, che riprende i modelli del FOIA (*Freedom of information act*) di origine anglosassone, rappresenta una delle principali novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Per espressa volontà legislativa esso è stato introdotto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Tale strumento si traduce in un diritto non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, compresi i dati e i documenti per i quali non sia stabilito un obbligo di pubblicazione.

L'ambito oggettivo dell'accesso generalizzato risulta quindi eccezionalmente ampio essendo esteso anche a dati e informazioni che, come tali, prescindono da un supporto documentale e possono pertanto comportare un onere di rielaborazione da parte dell'amministrazione.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Vi è dunque un'accessibilità pressoché totale, tanto in relazione agli aspetti organizzativi, tanto in relazione alle attività espletate dalla pubblica amministrazione, che incontra come unico limite la tutela di interessi giuridicamente rilevanti così come definiti dall'art. 5-bis. D.Lgs. 33/2013.

Il legislatore ha configurato due tipi di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni:

- le eccezioni assolute, e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, co.3;
- i limiti o eccezioni relative, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, co. 1 e 2 del D.lgs. 33/2013.

Ai sensi del quinto comma del suddetto art. 5-bis *“Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati (..) è tenuta a dare comunicazione agli stessi (..). Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso”*.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 5-bis, co. 6 del D.Lgs. 33/2013, con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'ANAC ha adottato delle Linee Guida aventi ad oggetto indicazioni operative in merito alla definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013. Su tali Linee Guida è stata acquisita l'intesa del Garante per la protezione dei dati personali ed è stato ottenuto il parere della Conferenza Unificata di cui all'art. 8, comma 1 del D.Lgs. 281/1997.

In tale occasione ANAC ha chiarito che l'accesso generalizzato deve essere consentito anche nell'ipotesi in cui esso riguardi un numero cospicuo di documenti e informazioni; ciò ad eccezione del caso in cui l'istanza risulti manifestamente irragionevole, tanto da interferire con il buon funzionamento dell'amministrazione. È fatta salva la facoltà dell'amministrazione di attivare anche forme di dialogo cooperativo al fine di consentire all'interessato di riproporre una domanda proporzionata e compatibile con i principi regolatori dell'azione amministrativa.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dall'istanza.

Al fine di consentire l'esercizio del diritto di accesso civico ai sensi degli artt. 5 e 5-bis del D.Lgs. 33/2013 da parte di ciascun cittadino, il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna ha previsto la predisposizione di un apposito modello scaricabile dal sito internet utilizzabile per l'invio della richiesta.

8.8 Trasparenza e Tutela dei dati personali

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuto obbligatorio e direttamente applicabile il Regolamento UE 2016/679, mentre il D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 è intervenuto sul D.Lgs. 196/03 (Codice della Privacy) introducendo norme atte ad armonizzare la disciplina nazionale al suddetto Regolamento ed abrogando le disposizioni in contrasto con la disciplina comunitaria.

Fra le principali novità vi è l'introduzione del principio di responsabilizzazione (*accountability*).

In forza di tale principio, di cui al combinato disposto ex artt. 5 e 24 del GDPR, il titolare del trattamento deve assicurare e deve essere in grado di dimostrare mediante misure tecniche e organizzative adeguate che i dati siano:

- trattati in base ai criteri di liceità, correttezza e trasparenza;
- raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità;
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati;
- esatti e, se necessario, aggiornati;
- conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati;
- trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali.

Per i motivi di cui sopra il Consorzio ha riesaminato ed aggiornato i propri modelli organizzativi, adottando altresì misure amministrative e tecniche idonee ad assicurare il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

L'entrata in vigore della normativa sopra richiamata ha fatto sì che l'Autorità Nazionale Anticorruzione dedicatesse una specifica sezione del PNA 2018 al contemperamento della disciplina del trattamento dei dati personali con quella vigente in materia di trasparenza.

A riguardo è stato fatto notare che, in perfetta sintonia con la normativa previgente, la base giuridica per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è sempre rappresentata da una norma di legge o di regolamento.

ANAC ha però altresì precisato che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art 5 del Regolamento UE.

Ciò significa che:

- il dato dovrà essere trattato in conformità ai principi di adeguatezza, pertinenza e nei limiti di quanto necessario per adempiere alle finalità previste dalla legge;
- dovranno essere adottate misure idonee a cancellare o rettificare eventuali dati inesatti.

Nel PNA 2019 è stata inoltre analizzata la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019 che ha riconosciuto rilevanza costituzionale al principio di trasparenza ex artt. 1 e 97 Cost.) e ha statuito che *“che il bilanciamento della trasparenza e della privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità che richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi”*.

Ultima precisazione in relazione alla materia di cui trattasi ha riguardato il ruolo del Responsabile della Protezione dei dati. Si è ritenuto che tale figura, ove possibile, non dovrebbe coincidere con quella del RPCT, ciò al fine di non limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due distinte funzioni. Il RPD, nell'ambito di sua competenza, sarà in ogni caso tenuto a collaborare con il RPCT (ad esempio, come evidenziato da ANAC, nell'ipotesi di un'istanza di riesame di una decisione circa l'accesso civico generalizzato che possa riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali).

In conformità a quanto sopra, il Consorzio risulta il titolare del trattamento dei dati personali. Quanto prima il verrà inoltre nominato un Responsabile della Protezione dei dati personali.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Ai sensi dell'art. 8, co. 3 comma, D.Lgs. 33/2013 i dati, le informazioni, i documenti devono rimanere pubblicati per un periodo di 5 anni (decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione) e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

La disposizione prevede alcune eccezioni:

- per quanto attiene ai titolari di incarichi politici, di incarichi o cariche amministrative, di direzione o governo e di incarichi dirigenziali di cui all'art 14 del D.Lgs. 33/13, i dati sono pubblicati per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico. Per i titolari di incarichi dirigenziali di cui all'art. 14, comma 1-bis, sono fatte salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, ai sensi dell'art. 1, comma 16, D.L. 186/2020, convertito dalla Legge 21/2021;
- per quanto attiene ai titolari di incarichi di collaborazione e consulenza i dati di cui all'art 15 del suddetto decreto, devono essere pubblicati per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico

Rimangono fermi i termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, che prevede che i dati possano essere conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti e trattati.

Decorsi i termini di cui sopra, i relativi dati e documenti sono accessibili.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

9. PIANIFICAZIONE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI

La Tabella sotto riportata sintetizza gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento (2022-2024).

MISURA	Conoscenza e diffusione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: 2 incontri (I e II semestre)
	2024: 2 incontri (I e II semestre)
	2025: 2 incontri (I e II semestre)
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Definizione ed esecuzione del programma formativo di cui al paragrafo n. 7.2.3.1 del Piano; Test di apprendimento.
MONITORAGGIO	Frequenza: Semestrale
	Modalità: verifica adempimento programma formativo; verifica test apprendimento.

MISURA	Analisi contesto interno
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: 2 incontri (I e II semestre)
	2024: 2 incontri (I e II semestre)
	2025: 2 incontri (I e II semestre)
UFFICIO/I	RPCT

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

RESPONSABILI	Responsabili di Funzione
MODALITÀ	Audit in occasione degli incontri effettuati in occasione dell'attuazione del programma formativo di cui al paragrafo n. 7.2.2.1 del Piano; Autovalutazione da parte dei Responsabili di funzione; Valutazione RPCT.
MONITORAGGIO	Frequenza: semestrale Modalità: audizione dipendenti in occasione degli incontri formativi/audit/consultazioni Responsabili di funzione

MISURA	Analisi del contesto esterno
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: primo semestre 2024: primo semestre 2025: primo semestre
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Introduzione di forme di consultazione della collettività e degli <i>stakeholders</i> Verifica delle banche dati / rassegne stampe/ Rapporti e relazioni delle Autorità ritenuti rilevanti.
MONITORAGGIO	Frequenza: Annuale (in occasione della programmazione del PPCT per il triennio successivo) Modalità: check sui dati raccolti

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

MISURA	Conflitto di interessi e obbligo di astensione
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: Valutazione dell'adozione di una procedura formalizzata per la segnalazione, da parte del dipendente, del conflitto di interessi
	2024: Verifica della misura e eventuali revisioni della stessa
	2025: Verifica della misura e eventuali revisioni della stessa
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Formazione a seguito dell'adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: test di verifica/apprendimento

MISURA	Misure alternative alla rotazione del personale
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: Controllo dell'implementazione delle misure alternative
	2024: Valutazione su fattibilità applicazione rotazione
	2025: Monitoraggio implementazione misure alternative
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	verifica RPCT
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: Condivisione attività e verifica RPCT su reportistica periodica

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

MISURA	Misure ai sensi dell'art. 3, Legge 97/2001
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: verifica su eventuali modifiche/integrazioni qualora vi fossero procedimenti penali per i reati presupposto di cui all'art. 3 Legge 97/2001
	2024: verifica su eventuali modifiche/integrazioni a seguito di monitoraggio
	2025: verifica su eventuali modifiche/integrazioni a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Verifica RPCT
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: esame segnalazione avvio procedimento penale per reato presupposto

MISURA	Incompatibilità/inconferibilità degli incarichi
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: introduzione della misura
	2024: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
	2025: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Verifica RPCT
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale

 Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
--	--	-----------

	Modalità: acquisizione dichiarazioni ex art. 20 D.Lgs. 39/2013
--	--

MISURA	Codice Etico e Sistema Disciplinare
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: diffusione Modello Organizzativo 231/01 a seguito dell'adozione
	2024: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
	2025: verifica su eventuale necessità di modifiche a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT/Organismo di Vigilanza
MODALITÀ	Verifica RPCT
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: verifica eventuali segnalazioni pervenute

MISURA	<i>Pantouflage</i>
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: adozione modello di dichiarazione
	2024: modifiche e/o integrazioni a seguito di monitoraggio
	2025: modifiche e/o integrazioni a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Verifica su adempimento misura
MONITORAGGIO	Frequenza: semestrale

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

	Modalità: verifica su presenza clausola nei contratti stipulati e acquisizione dichiarazione
--	--

MISURA	Patti di integrità
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: valutazione di adozione di un patto di integrità negli atti di gara, lettere ed inviti a operatori economici e contratti stipulati
	2024: modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
	2025: modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Verifica su adempimento misura
MONITORAGGIO	Frequenza: semestrale
	Modalità: verifica su presenza clausola bandi/inviti e nei contratti stipulati

MISURA	Tutela del dipendente che segnale illeciti (<i>Whistleblower</i>)
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: modifiche e/o revisioni del Regolamento Whistleblowing a seguito di monitoraggio, qualora pervengano segnalazioni
	2024: eventuali modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
	2025: eventuali modifiche e/o revisioni a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT

 Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

	Organismo di Vigilanza
MODALITÀ	Verifica su funzionamento misura
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: verifica segnalazioni ricevute (a evento) e procedura (annuale)

MISURA	Formazione
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: esecuzione programma formativo previsto
	2024: approfondimento particolari tematiche
	2025: modifiche e/o approfondimenti a programma in base a specifiche esigenze emerse in sede di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT
MODALITÀ	Lezioni in presenza o in remoto.
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: Verifica mediante test di apprendimento

MISURA	Trasparenza
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.lgs. 33/2013 e adozione modelli di istanze accesso civico/generalizzato e registro degli accessi
	2024: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.lgs. 33/2013

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	-----------

	2025: aggiornamento dati in conformità alle disposizioni D.lgs. 33/2013
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT Responsabile della Pubblicazione Responsabili della Trasmissione dei dati
MODALITÀ	Check pubblicazioni
MONITORAGGIO	Frequenza: Trimestrale
	Modalità: Verifica flussi / incontri con OIV

MISURA	Misure specifiche
TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE	2023: eventuale aggiornamento e revisione elenco a seguito di monitoraggio
	2024: eventuale aggiornamento e revisione elenco a seguito di monitoraggio
	2025: eventuale aggiornamento e revisione elenco a seguito di monitoraggio
UFFICIO/I RESPONSABILI	RPCT Responsabili di Funzione
MODALITÀ	Verifica RPCT
MONITORAGGIO	Frequenza: annuale
	Modalità: compilazione Questionario (Allegato 4)

10. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012

Il presente Piano è soggetto ad aggiornamenti annuali così come previsto della norma di riferimento ovvero in seguito a indicazioni recepite da parte degli organismi vigilanti.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	2023-2025
---	--	---------------------------------

Le disposizioni del Piano che dovessero risultare in contrasto con le norme di legge sopravvenute a seguito dell'approvazione dello stesso devono intendersi automaticamente disapplicate.



CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E DELLA TRASPARENZA

2023 ÷ 2025

(redatto in attuazione della Legge 190/2012 s.m.i. e secondo quanto previsto nel “Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA) 2013, 2016, 2019 e 2022 e relativi aggiornamenti).

ALLEGATO 5.1

MANUALE DEI PROTOCOLLI

Adottato dalla Deputazione Amministrativa con delibera n. _____ del _____

	MANUALE DEI PROTOCOLLI PPCT Legge 190/2012	2023÷2025
---	---	------------------

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
RISCHI NELL'AREA RPNA 01 ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	8
RISCHI NELL'AREA RPNA 02 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO	21
RISCHI NELL'AREA RPNA 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO.....	23
RISCHI NELL'AREA RPNA 04 CONTRATTI PUBBLICI (Ente come stazione appaltante)	32
RISCHI NELL'AREA RPNA 05 INCARICHI E NOMINE	62
RISCHI NELL'AREA RPNA 06 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	66
RISCHI NELL'AREA RPNA 07 CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI	73
RISCHI NELL'AREA RPNA 08 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	76
RISCHI NELL'AREA RPNA 09 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO	78
RISCHI NELL'AREA RPNA 10 AFFARI GENERALI.....	80
FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	82

	MANUALE DEI PROTOCOLLI PPCT Legge 190/2012	2023÷2025
---	--	--

PREMESSA

Nel presente documento si rappresenta la “mappatura” delle occasioni di realizzazione della condotta illecita rilevante ai sensi della L. 190/2012, in capo a ciascuna unità organizzativa.

Nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la mappatura si articola secondo tre componenti di base:

- l’unità organizzativa esposta al rischio (Unità Organizzativa);
- l’occasione di realizzazione della condotta illecita (Attività sensibile);
- la modalità di realizzazione della condotta illecita (Rischio/Reato).

La mappatura delle attività “a rischio reato” ex L.190/2012 consente di definire i comportamenti che devono essere rispettati nello svolgimento di tali attività al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dalla norma e, più in generale, delle situazioni di ‘cattiva amministrazione’.

Le misure specifiche sono composte da misure di:

- controllo
- trasparenza;
- promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione
- prevenzione del conflitto di interessi.

Nel documento vengono rappresentate le “attività sensibili” ricondotte alla responsabilità del Presidente, della Deputazione Amministrativa e delle altre figure di Direzione o Responsabili di Area operanti nell’organizzazione dell’Ente.

Per la mappatura delle attività sensibili sono state utilizzate delle specifiche check list che hanno consentito di:

- rilevare il grado di coinvolgimento delle unità organizzative nelle attività sensibili ai rischi ex L. 190/2012;
- esplicitare i controlli a presidio delle attività sensibili con riferimento a principi di regolamentazione;
- segregazione funzionale, controlli gerarchico funzionali, informatizzazione e sicurezza delle attività.

UNITÀ ORGANIZZATIVA	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
ATTIVITÀ SENSIBILE	FATTISPECIE DI REATO
RPPCT 01.01 RPPCT 01.02 RPPCT 01.03 RPPCT 01.04 RPPCT 01.05 RPPCT 01.06	- Concussione art 317 del Codice Penale - Corruzione artt. 318, 319, 319 ter del Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale - Abuso di ufficio art. 323 del Codice Penale - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 del Codice Penale - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
RPPCT 02.01	- Concussione art. 317 del Codice Penale - Corruzione art. 318-319 del Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale - Abuso di atti di ufficio art. 323 del Codice Penale - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 del Codice Penale - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

RPPCT 03.01 RPPCT 03.02 RPPCT 03.03 RPPCT 03.04 RPPCT 03.05	- Peculato art. 314 c.p. - Malversazione a danno dello stato art. 316-bis del Codice Penale - Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter del Codice Penale - Concussione art. 317 del Codice Penale - Corruzione art. 318-319 del Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale - Abuso di atti di ufficio art. 323 del Codice Penale - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
RPPCT 04.01 RPPCT 04.02 RPPCT 04.03 RPPCT 04.04 RPPCT 04.05 RPPCT 04.06 RPPCT 04.07 RPPCT 04.08 RPPCT 04.09 RPPCT 04.10 RPPCT 04.11 RPPCT 04.12 RPPCT 04.13 RPPCT 04.14	- Peculato art. 314 del Codice Penale - Malversazione a danno dello stato art. 316-bis del Codice Penale - Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter del Codice Penale - Concussione art. 317 del Codice Penale - Corruzione artt. 318, 319, 319 ter del Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale - Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale - Abuso di ufficio art. 323 del Codice Penale - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis del Codice Penale - Turbata libertà degli incanti art. 353 del Codice Penale - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis del Codice Penale - Astensione dagli incanti art. 354 del Codice Penale - Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 del Codice Penale - Frode nelle pubbliche forniture art. 356 del Codice Penale



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

RPPCT 05.01 RPPCT 05.02	- Concussione art. 317 del Codice Penale - Corruzione art. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale - Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale - Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis del Codice Penale
RPPCT 06.01 RPPCT 06.02 RPPCT 06.03	- Peculato art. 314 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p. - Concussione art. 317 c.p. - Corruzione art. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. - Istigazione alla corruzione art. 322c.p. - Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
RPPCT 07.01	- Concussione art. 317 c.p - Corruzione art. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. - Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale - Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.

RPPCT 08.01	- Concussione art. 317 c.p. - Corruzione art. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. - Istigazione alla corruzione art. 322 del Codice Penale - Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
RPPCT 09.01	- Peculato art. 314 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p. - Concussione art. 317 c.p. - Corruzione art. 318-319 c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. - Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. - Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
RPPCT 10.01	- Peculato art. 314 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p. - Concussione art. 317 del Codice Penale - Corruzione art. 318-319 del Codice Penale - Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater del Codice Penale - Abuso di atti di ufficio art. 323 del Codice Penale - Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. - Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

RISCHI NELL'AREA RPNA 01 ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.01	Acquisizione e progressione del personale: <u>reclutamento</u>
OCCASIONE		Viene effettuata una selezione con chiamata diretta in base ai CV ricevuti. La Dirigenza propone i candidati migliori. La scelta finale spetta alla Deputazione Amministrativa. Per i lavoratori stagionali la Deputazione Amministrativa delibera il numero delle persone necessario che vengono poi scelte sulla base di CV a disposizione.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Abuso di processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari. Irregolare composizione della commissione di selezione. Inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. Esclusione arbitraria di alcuni concorrenti. Disomogeneità di valutazione per favorire alcuni candidati. Abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare un concorso il cui risultato sia diverso da quello atteso.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti interessati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'assunzione di una persona su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti la selezione del personale, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

In particolare, i soggetti indicati devono rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati

MISURE DI TRASPARENZA

- garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente ai rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo
- rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia
- astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio
- mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.02	Acquisizione e progressione del personale: <u>progressioni di carriera</u>
OCCASIONE		Le progressioni di livello sono previste contrattualmente (CCNL - Consorzi di Bonifica e Miglioramento Fondiario) e dal Piano di Organizzazione Variabile. La Deputazione Amministrativa delibera sulla progressione proposta dal Direttore Generale.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari Riconoscimento di trattamenti economici o premi non dovuti allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa dia o riceva denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'avanzamento di grado di un dipendente su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa nelle decisioni riguardanti l'avanzamento di grado dei dipendenti e l'assegnazione di premi deve attenersi a quanto stabilito dal CCNL di riferimento. In particolare, la Deputazione Amministrazione deve aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità del sistema premiante del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale e la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - valorizzare le capacità professionali del personale, promuovendone lo sviluppo, in linea con le esigenze organizzative di efficienza e produttività dell'Ente, di qualità del servizio nonché dell'evoluzione delle tecnologie - tenere in considerazione, nelle decisioni relative all'avanzamento di carriera, delle attitudini e delle potenzialità dei lavoratori interessati, sulla base del progressivo e oggettivo arricchimento delle capacità professionali e delle conoscenze da questi acquisite tramite esperienza di lavoro, partecipazione ad attività formative, intercambiabilità delle mansioni, mobilità nell'ambito di diverse posizioni organizzative, impegno e qualità delle prestazioni e risultati conseguiti - promuovere la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale dei Dirigenti - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente ai rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo - non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.03	Acquisizione e progressione del personale: <u>conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza</u>
OCCASIONE		Il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione Previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo Esclusione arbitraria di alcuni candidati Disomogeneità di valutazione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o i soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti gli incarichi di consulenza o collaborazione, devono attenersi alle regole definite all'interno Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, i Soggetti individuati devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.04	Acquisizione e progressione del personale: <u>verifica conflitti di interesse / ipotesi di inconferibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori</u>
OCCASIONE		Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Svolgimento di più incarichi nell'Ente, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico. Inosservanza di leggi e del regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di omettere o non considerare eventuali conflitti di interesse ovvero situazione di incompatibilità e inconferibilità.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	Il Presidente e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti il conferimento di incarichi a dipendenti e collaboratori, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, essi devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni - effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse; - evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti. - acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.05	Acquisizione e progressione del personale: <u>missioni e rimborsi</u>
OCCASIONE		Gli spostamenti in loco (all'interno del comprensorio consorziale) non vengono autorizzati preventivamente. Gli spostamenti fuori comprensorio vengono autorizzati di volta in volta, anche verbalmente, dalla dirigenza. Per gli spostamenti viene utilizzato il parco macchine del Consorzio, nel caso di utilizzo di auto propria il rimborso chilometrico viene effettuato sulla base di una specifica a firma del dipendente e del superiore gerarchico. Il Consorzio utilizza i buoni pasto. In occasioni particolari (ex CCNL) paga a consuntivo le spese di vitto. I rimborsi spese sono a piè di lista, riconosciuti nel cedolino del mese successivo, previa sottoscrizione del dipendente e del superiore gerarchico di apposita specifica.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Abuso o sovrastima del meccanismo dei rimborsi, al fine di garantire vantaggi privati Mancato controllo dei rimborsi
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i Responsabili di Servizio diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di autorizzare missioni e rimborsi per finalità estranee all'attività dell'Ente ovvero per un importo superiore al costo reale.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	I soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti l'autorizzazione e il pagamento di missioni e rimborsi, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, in materia di trasparenza. In particolare essi devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - assicurare che ogni rendicontazione e/o registrazione contabile sia supportata da adeguata documentazione MISURE DI TRASPARENZA - la gestione delle risorse finanziarie, la conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché la redazione di tutti i documenti inerenti l'attività dell'ente siano svolte in conformità ai principi di trasparenza e completezza dell'informazione - garantire la tracciabilità e la corretta archiviazione dei documenti contabili relativi alle spese sostenute MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di autorizzazione di missioni e rimborsi

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 01.06	Acquisizione e progressione del personale: <u>rilevazione presenze e predisposizione buste paga</u>
OCCASIONE		La rilevazione delle presenze avviene mediante timbratura a mezzo badge. Il sistema codifica e registra la presenza del personale nella struttura durante l'orario di lavoro. Il Servizio Amministrativo si occupa di gestire i permessi per ferie e malattie; la relativa documentazione è acquisita in formato cartaceo. L'elaborazione dei cedolini paga è affidata ad un consulente esterno.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato artt. 314, 316 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Timbrature non coerenti all'orario di lavoro o fatte per altri dipendenti Modifiche dei dati nel programma di rilevazione presenze
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i dipendenti del Consorzio non timbrino correttamente le entrate e le uscite dal luogo di lavoro Rischio che l'Ufficio Amministrativo modifichi la rilevazione delle presenze



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	Tutti i dipendenti nella gestione delle presenze devo attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare tutto il personale deve rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - timbrare personalmente il badge ad ogni entrata ed uscita dal luogo di lavoro. MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - astenersi dal commettere violazioni delle leggi o regolamenti - comportarsi con la massima correttezza ed onestà

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

RISCHI NELL'AREA RPNA 02 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 02.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>autorizzazioni e certificazioni</u>
OCCASIONE		Il Consorzio, sulla base del Regolamento di Polizia Idraulica approvato (4 giugno 2012: ultimo aggiornamento 10.03.2022), rilascia concessioni precarie per la temporanea utilizzazione colturale di terreni di proprietà del Consorzio, il taglio e lo sfalcio delle erbe nascenti sulle pertinenze consorziali, l'esecuzione di lavori, atti o fatti in deroga alle prescrizioni di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368, il temporaneo od occasionale prelievo d'acqua dai canali consorziali.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni e/o certificazioni
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti indicati, in occasione di rilascio di autorizzazioni e nulla osta, diano e/o accettino denaro, beni o altra utilità al fine di rilasciare autorizzazioni in assenza dei necessari presupposti.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e i soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche:
	MISURE DI CONTROLLO - svolgere i propri compiti nel rispetto della Legge e senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare - effettuare controlli sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti - apporre la firma sulle richieste di rilascio di autorizzazioni e nulla osta - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti
	MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate - assicurare la corretta archiviazione della documentazione
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza, correttezza e buona fede, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare in conformità con il Regolamento di Polizia Idraulica
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

RISCHI NELL'AREA RPNA 03 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>gestione omaggi ricevuti</u>
OCCASIONE		Sono ammessi solo omaggi di modico valore
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314. C.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Utilizzo dell'omaggio al fine di coprire erogazioni o movimentazioni illecite di denaro o altra utilità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati utilizzino strumentalmente omaggi ricevuti al fine di omettere o falsificare informazioni o documenti con il fine ultimo di favorire soggetti terzi.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e i soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI TRASPARENZA -tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti nel caso di ricezione di omaggi MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente

 Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		NON APPLICABILE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.02	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>ottenimento sgravi fiscali</u>
OCCASIONE		L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.
FATTISPECIE DI REATO		Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato art. 316-ter c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare l'ottenimento di sgravi fiscali.
DESCRIZIONE RISCHIO		Non applicabile

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.03	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>erogazione di contributi o finanziamenti</u>
OCCASIONE		Il Consorzio rilascia autorizzazioni di tipo tecnico: l'istruttoria viene curata dagli uffici competenti e dal Direttore. L'Autorizzazione è firmata dal Presidente o dal Direttore Generale su delega.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il Presidente, il Direttore del Consorzio e/o il Responsabile del Servizio Tecnico, relazionandosi direttamente con i soggetti richiedenti le concessioni e/o le autorizzazioni, richiedano/ottengano denaro o altri benefici al fine di favorire taluni rispetto ad altri.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	Il Presidente, il Direttore e il Responsabile del Servizio Tecnico devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e correttezza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare nel rispetto della legge e della normativa di settore - operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di concessione delle autorizzazioni MISURE DI PREVENZIONE DEL COFLITTO DI INTERESSI - evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse - evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.04	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>richiesta, acquisizione e/o gestione di sovvenzioni, contributi o finanziamenti</u>
OCCASIONE		L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Malversazione a danno dello stato art. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Uso di falsa documentazione per agevolare l'accesso a fondi comunitari, statali, regionali etc e utilizzo dei fondi per finalità diverse da quelle per cui sono stati stanziati
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa, il Direttore Consorziale e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il ricevimento di fondi statali, regionali o comunitari, contributi o finanziamenti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa, il Direttore Consorziale e il Responsabile del Servizio Amministrativo devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità del processo di richiesta del finanziamento o del contributo - tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli atti o le richieste di finanziamenti e contributi - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare nel rispetto della legge e della normativa di settore MISURE DI PREVENZIONE DEL COFLITTO DI INTERESSI - evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse; - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti

 Consorzio di Bonifica CELLINA MEDUNA	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	--	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 03.05	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>incarichi di docenza e formazione</u>
OCCASIONE		Il Consorzio partecipa a corsi di aggiornamento (sicurezza, lavori pubblici, ecc.). La formazione e la scelta dei corsi sono per lo più accentrate con gli altri consorzi, tramite l'Associazione. Negli ultimi due anni dalla approvazione del presente documento i corsi di aggiornamento vengono assegnati seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'incaricato, dei criteri di assegnazione, dell'importo riconosciuto
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e il Responsabile del Servizio Amministrativo devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità del processo di selezione dei docenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli incarichi di docenza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare nel rispetto della legge e della normativa di settore MISURE DI PREVENZIONE DEL COFLITTO DI INTERESSI - evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse; - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

RISCHI NELL'AREA RPNA 04 CONTRATTI PUBBLICI (Ente come stazione appaltante)

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.01	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>indizione gare d'appalto / definizione dell'oggetto dell'affidamento</u>
OCCASIONE		Le procedure sono definite nel "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile. Per tutti gli affidamenti sopra i 40.000,00 euro la Deputazione Amministrativa provvede con Delibera a contrarre. Le procedure sono, inoltre, coordinate con il Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente, che affida i budget di spesa ai diversi centri di responsabilità, in relazione ad ogni esercizio di spesa.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.
MODALITÀ		Accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso. Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (esempio: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione). Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	--	------------------

	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto. Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che il Presidente e gli altri soggetti interessati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di alterare il funzionamento della gara d'appalto e favorire l'affidamento ad un fornitore segnalato.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	I soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, essi devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore ed alle previsioni del Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto - operare in conformità con il Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.02	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>indizione gare d'appalto / individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</u>
OCCASIONE		Le procedure sono definite nel “Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori” approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile. Per tutti gli affidamenti sopra i 40.000,00 euro la Deputazione Amministrativa provvede con Delibera a contrarre. Le procedure sono, inoltre, coordinate con il Piano Esecutivo di Gestione dell’Ente, che affida i budget di spesa ai diversi centri di responsabilità, in relazione ad ogni esercizio di spesa. La gestione e lo svolgimento della procedura di gara avvengono con modalità telematica. Ai sensi dell’ art. 40 D.lgs. 50/2016 il Consorzio ha aderito alla piattaforma informatica Appalti & Contratti.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d’ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.
MODALITÀ		Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di forniture o servizi che favoriscano una determinata impresa
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di individuare lo strumento/istituto più idoneo per l'affidamento del lavoro, servizi e forniture con lo scopo di favorire determinati soggetti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e gli altri Soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, i soggetti individuati devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore - attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.03	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>requisiti di qualificazione</u>
OCCASIONE		Il R.U.P. verifica il possesso dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali di cui agli artt. 80 e 83 del d.lgs. 50/2016, dichiarati in sede di gara dal legale rappresentante dell'impresa concorrente anche mediante l'utilizzo del modello di DGUE (Documento di gara unico europeo ai sensi dell'art. 85 d.lgs. 50/2016).
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Frude nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o gli altri soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di indicare nel bando i requisiti tecnici ed economici calibrati alle capacità di uno specifico soggetto



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e gli altri Soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, i soggetti individuati devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI RIFERIMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore - attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.04	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>requisiti di aggiudicazione</u>
OCCASIONE		I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 95 del Dlgs. 50/2016: il prezzo più basso o l'offerta economicamente più vantaggiosa.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: (i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; (ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; (iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice. Omissione o abuso dei controlli disposti dalle leggi vigenti nei confronti delle imprese aggiudicatrici
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di indicare nel bando i requisiti di aggiudicazione calibrati alle capacità di uno specifico soggetto.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

MISURE DI TRASPARENZA

- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore
- attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIREZIONE CONSORZIALE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.05	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>valutazione delle offerte</u>
OCCASIONE		Per i lavori di minore importo per i quali è utilizzato il criterio del prezzo più basso, la valutazione delle offerte avviene con i massimi ribassi. Per i lavori di importo più elevato per i quali è stato utilizzato il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa il R.U.P. nomina una Commissione giudicatrice. La decisione finale spetta alla Deputazione Amministrativa.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.
MODALITÀ		Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara a cui la commissione giudicatrice o il Seggio di gara devono attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali. Esclusione arbitraria di alcuni concorrenti per favorirne altri. Disomogeneità di valutazione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o il R.U.P. diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di escludere arbitrariamente alcuni concorrenti per favorirne altri.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:
	MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti
	MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore - attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.06	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</u>
OCCASIONE		La verifica della soglia di anomalia è effettuata dal R.U.P. Successivamente il R.U.P. provvede a chiedere chiarimenti all'operatore economico che ha presentato l'offerta risultata anomala secondo quanto previsto dall'art. 97 del D.Lgs. 50/2016.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà degli incanti art. 353 c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il R.U.P. e gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di non rispettare i criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, per poter escludere arbitrariamente alcuni concorrenti per favorirne altri.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	Il Responsabile Unico del Procedimento e gli altri soggetti individuati devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, deve avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:
	MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti
	MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore - attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPPCT 04.07	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>procedure negoziate</u>
OCCASIONE		La procedura negoziata viene utilizzata solo nei casi previsti dal D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., avuto riguardo anche al “Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori” approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile, e dandone motivazione negli atti amministrativi.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.
MODALITÀ		Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il R.U.P. diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di utilizzare la procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero si procedere al suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:
	MISURE DI CONTROLLO - relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura negoziata, indicando esattamente la previsione di legge - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti
	MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore - attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.08	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>affidamenti diretti</u>
OCCASIONE		L'affidamento diretto del contratto è previsto nei soli casi previsti dalla legge (art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016) e ss.mm.ii., nel rispetto dei principi generali previsti dall'art. 30 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., in considerazione anche del "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.
MODALITÀ		Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il R.U.P. diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di utilizzare la procedura dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e/o il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore - attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.09	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>revoca del bando</u>
OCCASIONE		La revoca del bando può avvenire solo nei casi previsti dalla Legge o per annullamento di gare in autotutela.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.
MODALITÀ		Adozione di un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di adottare un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, favorendo così un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e il R.U.P. devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:
	MISURE DI CONTROLLO - relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti
	MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.10	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>redazione del cronoprogramma</u>
OCCASIONE		Il Progettista predispose e monitora il cronoprogramma, poi trasmesso al Direttore dei Lavori. Il RUP supervisiona e firma la documentazione
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera Mancato o ritardato controllo del rispetto dei tempi o della corretta esecuzione delle prestazioni al fine di consentire all'appaltatore di conseguire guadagni ulteriori

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	--	-------------------------

DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che i soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma rispetto all'andamento reale della realizzazione dell'opera, consentendo così all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.
-----------------------------------	---

PROTOCOLLI DI CONTROLLO

**MISURE SPECIFICHE
ANTICORRUZIONE**

La Deputazione Amministrativa, il Direttore Generale, il Direttore dei Lavori e il R.U.P devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:

MISURE DI CONTROLLO

- prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso
- effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori
- osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti

MISURE DI TRASPARENZA

- tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati
- assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO

- operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti
- rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.11	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>varianti in corso di esecuzione del contratto</u>
OCCASIONE		Il Direttore lavori può chiedere varianti, che possono essere ammesse per i casi previsti dalla normativa vigente, fino all'importo di legge e vengono deliberate dalla Deputazione Amministrativa.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Ammissioni di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati, diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché vengano ammesse varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitati ovvero sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori e il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.12	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>subappalto</u>
OCCASIONE		Il subappalto è concesso preventivamente dalla stazione appaltante solo nei casi previsti dalla legge.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p
MODALITÀ		Mancato controllo dei requisiti di ammissibilità del subappalto al fine di consentire l'esecuzione delle prestazioni anche a soggetti non idonei. Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o gli altri soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché venga concesso il subappalto anche in situazioni diverse da quelle previste dalla legge agevolando così alcune partecipanti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori e il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, deve avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati - effettuare verifiche indirizzate ai casi di RTI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.13	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>utilizzo di rimedi di risoluzioni delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</u>
OCCASIONE		Tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario, sono devolute al giudice ordinario. Il foro competente è il Tribunale di Pordenone.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte all'interno della commissione.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Direttore del Consorzio diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché non venga promosso un contenzioso dinanzi al competente Tribunale durante e dopo la conclusione del contratto.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e il Direttore del Consorzio devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara - operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 04.14	Affidamento di lavori, servizi e forniture: <u>rendicontazione del contratto</u>
OCCASIONE		La rendicontazione, a seconda degli importi contrattuali, è predisposta: a cura del Direttore dei lavori o del Responsabile dell'esecuzione del contratto, e viene firmata anche dal R.U.P. La Deputazione Amministrativa, per i lavori in delegazione amministrativa e in concessione, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo, nei casi previsti dalla legge.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346 bis c.p. Inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p. Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.
MODALITÀ		Condizionamenti nelle fasi di rendicontazione del contratto, momento nel quale l'amministrazione verifica la conformità o la regolare esecuzione della prestazione richiesta ed effettua i pagamenti a favore dei soggetti esecutori, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori, il RUP, il Responsabile dell'esecuzione del contratto diano e/o ricevano denaro o altra utilità affinché il collaudo venga affidato a particolari soggetti e/o che l'esito dello stesso possa essere conseguentemente alterato.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa, il Responsabile del Servizio Tecnico, il Direttore dei Lavori, il Responsabile dell'esecuzione del contratto e/o il RUP devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, devono avere cura di rispettare le seguenti misure specifiche:
	MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti
	MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecipanti alla gara - operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

RISCHI NELL'AREA RPNA 05 INCARICHI E NOMINE

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 05.01	Incarichi e nomine: <u>conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza</u>
OCCASIONE		Il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari Inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione Previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo Esclusione arbitraria di alcuni candidati Disomogeneità di valutazione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa o i soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire il conferimento dell'incarico ad un soggetto particolare su segnalazione di terzi.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti gli incarichi di consulenza o collaborazione, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, i Soggetti individuati devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 05.02	Incarichi e nomine: <u>verifica conflitti di interesse / ipotesi di inconferibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori</u>
OCCASIONE		Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Svolgimento di più incarichi nell'Ente, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico. Inosservanza di leggi e del regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti individuati diano e/o ricevano denaro o altra utilità al fine di omettere o non considerare eventuali conflitti di interesse ovvero situazione di incompatibilità e inconferibilità

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	Il Presidente e gli altri soggetti individuati, nelle decisioni riguardanti il conferimento di incarichi a dipendenti e collaboratori, devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare, essi devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni - effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse; - evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti. - acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

RISCHI NELL'AREA RPNA 06 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 06.01	Gestione del patrimonio: <u>locazione degli immobili</u>
OCCASIONE		Per determinati caselli idraulici, di proprietà consortile, è prevista la locazione. All'uopo viene predisposta gara pubblica ad offerte segrete.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta del locatario e nella definizione di condizioni contrattuali. Rischio di mancata segnalazione di occupazioni illegittime e/o situazioni irregolari.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i soggetti identificati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire la locazione di edifici ad un soggetto specifico e a condizioni privilegiate o di omettere la segnalazione di occupazioni e/o situazioni irregolari.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati in tutte le decisioni riguardanti la locazione di immobili devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla locazione MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità dei processi di valutazione - assicurare la corretta archiviazione della documentazione MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità di modico valore eventualmente ricevuti MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		CONSIGLIO DEI DELEGATI DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 06.02	Gestione del patrimonio: <u>acquisizione e cessione degli immobili</u>
OCCASIONE		Per le alienazioni di fabbricati viene predisposto un bando di gara pubblico, previa deliberazione di Consiglio dei Delegati. Per le alienazioni di reliquati di canali la vendita avviene ad enti per finalità pubbliche (es. per realizzare piste ciclabili, marciapiedi ecc.) o viene proposta ai confinanti. La Deputazione Amministrativa effettua la scelta finale, anche sulla base del Piano Regolatore
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella definizione delle condizioni di acquisto o di cessione di aree, nella valutazione degli immobili, nel rilascio di garanzie, nella divulgazione delle procedure di alienazione al fine di favorire alcuni potenziali interessati. Errata determinazione dell'indennità di acquisizione/cessione al fine di agevolare i terzi e/o per finalità o profitti personali.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che il Consiglio dei Delegati, la Deputazione Amministrativa, la Direzione Consorziale, il Responsabile del Servizio Tecnico e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'acquisizione da e/o la cessione ad un soggetto specifico e a particolari condizioni di favore.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	Il Consiglio dei Delegati, la Deputazione Amministrativa e gli altri soggetti individuati in tutte le decisioni riguardanti l'acquisizione e/o cessione di immobili devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla acquisizione o alla cessione - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità delle procedure di acquisto ed alienazione e dei processi di valutazione - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DIPROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente la definizione delle condizioni di acquisto e di cessione, la valutazione degli immobili, il rilascio di garanzie, la divulgazione delle procedure di alienazione, la determinazione dell'indennità di acquisto/cessione - evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 06.03	Gestione delle entrate e delle spese: <u>gestione incassi e pagamenti e gestione della cassa economale</u>
OCCASIONE		La gestione degli incassi e pagamenti è regolata da una convenzione di tesoreria. I pagamenti sono effettuati secondo le scadenze contrattuali. La riscossione dei tributi è affidata con convenzione all'Agenzia delle Entrate e Riscossione, a cui è affidata anche la riscossione coattiva degli stessi. I crediti relativi alle concessioni vengono sollecitati regolarmente. Spetta alla Deputazione Amministrativa la decisione di proseguire o meno con le azioni legali. La cassa economale viene affidata ad un Responsabile che provvede a relazioni trimestrali al Collegio dei Revisori Legali.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.. Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Comportamenti omissivi e/o commissivi al fine di ritardare o anticipare i tempi degli incassi/pagamenti, comportamenti omissivi e/o commissivi per il proprio personale profitto e/o al fine di penalizzare o avvantaggiare illegittimamente i terzi
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile dell'Area Amministrativa, l'Economo richiedano/accettino trattamenti privilegiati negli incassi e pagamenti non aderenti alle condizioni contrattuali. Rischio che il Responsabile del Servizio Amministrativo non effettui i pagamenti alla scadenza contrattuale per destinare le somme ad altra finalità ovvero ometta di sollecitare incassi scaduti al fine di avvantaggiare illegittimamente i terzi.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	I soggetti individuati nelle decisioni riguardanti gli incassi e i pagamenti da effettuare e nella gestione della cassa devono attenersi alle regole definite dalla Delibera di Giunta Regionale 1706/2009 e alle regole definite all'interno del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati e degli incassi ricevuti - assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente registrazione contabile - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti - evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alla normativa di legge MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

- non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

RISCHI NELL'AREA RPNA 07 CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DIRETTORE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 07.01	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: <u>attività di gestione, controllo e verifiche ispettive</u>
OCCASIONE		Il Consorzio effettua controlli sull'utilizzo delle infrastrutture irrigue e di bonifica; nel caso di violazione del regolamento irriguo o delle leggi, vengono attivate le adeguate procedure. Dal lato passivo può subire controlli da parte di organismi con funzioni ispettive: fisco, INPS, NOE e PA. La Regione effettua controlli sui bilanci e sui certificati relativi ai lavori pubblici.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso d'ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione art. 328 c.p. T Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Omesso accertamento doloso al fine di evitare sanzioni Omessa segnalazione ad Autorità competente Mancato sopralluogo o ispezione Mancato rispetto delle regole procedurali in tema di ispezioni e redazione dei verbali Manipolazione dei verbali o delle certificazioni Presentazione di documentazioni/comunicazioni incomplete o non veritiere Occultamento anche parziale di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati alle autorità competenti Dichiarazioni mendaci Inosservanza di provvedimenti disposti dalle autorità pubbliche



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

DESCRIZIONE RISCHIO	Rischio che i soggetti individuati, relazionandosi direttamente con esponenti o funzionari della Amministrazione Pubblica, Amministrazione Finanziaria e/o Polizia Tributaria, in occasione di accertamenti o verifiche, omettano o falsifichino informazioni o documenti al fine di indurre il funzionario pubblico al buon esito degli adempimenti, verifiche e controlli cui è soggetto il Consorzio.
----------------------------	--

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	Il Direttore del Consorzio e gli altri soggetti individuati, in occasione delle ispezioni, verifiche o accertamenti devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, in materia di "Principi etici", "Rapporti con la Pubblica Amministrazione" e "Regali, omaggi e altre attività". In particolare essi devono rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - effettuare i controlli attivi in conformità con il Regolamento irriguo - effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale - astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

- non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore
 - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti
 - astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità
- MISURE DI REGOLAMENTAZIONE**
- operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con altri enti in sede ispettiva
 - operare in conformità con il Regolamento irriguo nello svolgimento dei controlli attivi e nell'accertamento delle violazioni al Regolamento stesso

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

RISCHI NELL'AREA RPNA 08 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 08.01	Affari legali e contenzioso: <u>gestione del contenzioso</u>
OCCASIONE		Sui contenziosi più consistenti la Deputazione Amministrativa decide con delibera sulla base di una relazione presentata dal legale incaricato. Nei casi più urgenti decide il Presidente e poi la decisione viene ratificata dalla Deputazione Amministrativa.
FATTISPECIE DI REATO		Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'azione legale da attivare, ovvero nella definizione di accordi transattivi.
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che i Soggetti individuati diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di scegliere un'azione legale ovvero definire un accordo transattivo avvantaggiando illegittimamente i terzi.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	Il Presidente, la Deputazione Amministrativa, la Direzione Consorziale e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo, nelle decisioni riguardanti la scelta dell'azione da intraprendere o la transazione da definire devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - appurare che la scelta dell'azione o la definizione dell'accordo siano effettuati coerentemente alle esigenze aziendali - predisporre relazione iniziale che evidenzi lo stato del contenzioso al fine di poter valutare adeguatamente le possibili azioni alternative MISURE DI TRASPARENZA - tenere evidenza degli incontri svolti con i legali e/o con le controparti - per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente le azioni legali da attivare - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

RISCHI NELL'AREA RPNA 09 RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO

UNITÀ ORGANIZZATIVA		DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 09.01	Rapporti con istituti di credito: <u>richiesta di affidamento e/o finanziamenti e/o aperture di conto</u>
OCCASIONE		Per Statuto le funzioni di Tesoreria sono affidate ad un istituto per la durata massima di 6 anni.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'istituto di credito priva di oggettive procedure di selezione
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che la Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo diano o ricevano denaro, beni o altra utilità al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto con un particolare istituto di credito.

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	La Deputazione Amministrativa e/o il Responsabile del Servizio Amministrativo, in tutte le decisioni riguardanti i rapporti bancari devono attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. In particolare devono aver cura di rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti MISURE DI TRASPARENZA - garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito - tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate - per i soggetti delegati, assicurare un reporting alla Deputazione Amministrativa sull'utilizzo delle deleghe e dei poteri di firma MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con gli istituti di credito - effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio - evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo - rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia - astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio - mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI - non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

RISCHI NELL'AREA RPNA 10 AFFARI GENERALI

UNITÀ ORGANIZZATIVA		SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ATTIVITÀ SENSIBILE	RPNA 10.01	Affari generali: <u>gestione corrispondenza</u>
OCCASIONE		La corrispondenza in entrata e in uscita viene registrata mediante protocollo informatico. L'Ufficio amministrativo si occupa della protocollazione e della scansione dei documenti e cura l'inoltro delle comunicazioni ricevute alle rispettive aree di competenza, sulla base delle indicazioni del Direttore Generale o del Responsabile Amministrativo.
FATTISPECIE DI REATO		Peculato art. 314 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p. Concussione art. 317 c.p. Corruzione art. 318-319 c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319 quater c.p. Istigazione alla corruzione art. 322 c.p. Abuso di atti di ufficio art. 323 c.p. Rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p. Traffico di influenza illecite art. 346-bis c.p.
MODALITÀ		Difetto di registrazione/protocollo della documentazione Interferenze nel protocollo durante le fasi di consegna nelle procedure di gara Ritardi nell'invio della corrispondenza verso soggetti esterni Occultamento di corrispondenza durante la fase di registrazione e inoltro alle figure interne
DESCRIZIONE RISCHIO		Rischio che l'Ufficio Amministrativo riceva denaro, beni o altra utilità al fine di eliminare la corrispondenza in entrata o ritardarne la protocollazione Rischio che l'Ufficio Amministrativo riceva denaro, beni o altra utilità al fine di eliminare la corrispondenza in uscita o ritardarne l'invio



PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
Misure specifiche

2023÷2025

PROTOCOLLI DI CONTROLLO	
MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE	L'Ufficio Amministrativo, nella ricezione, protocollazione e archiviazione di documentazione deve attenersi alle regole definite all'interno del Codice Etico, così come integrato dal Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, in materia di <i>"Principi Etici"</i> e <i>"Riservatezza delle informazioni"</i>. In particolare i soggetti individuati devono rispettare le seguenti misure specifiche: MISURE DI CONTROLLO - conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati MISURE DI TRASPARENZA - garantire la corretta e immediata protocollazione dei documenti MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO - comportarsi con la massima correttezza, onestà, imparzialità ed uguaglianza - evitare di sollecitare e accettare per sé o per altri regali o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entrano in contatto MISURE DI REGOLAMENTAZIONE - attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e di settore - operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione della corrispondenza

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	---	------------------

FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Vengono di seguito riportati i flussi informativi da e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

Tale procedura permette di agevolare l'attività di monitoraggio sull'efficacia del PNA e sullo stato della sua operatività, consentendo l'accertamento, a posteriori, delle cause che hanno pregiudicato la capacità preventiva, rendendo possibile la sua eventuale violazione o, nei casi più gravi, il verificarsi del reato di corruzione.

Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Analisi sulla necessità di cambiamenti procedurali nelle aree a rischio reato, conseguenti a mutamenti dell'attività e dell'organizzazione aziendale	annuale	Responsabili di funzione
Dettaglio delle informazioni sulle attività aventi rilevanza in materia di anticorruzione	semestrale	Responsabili di funzione
Segnalazione o la denuncia di comportamenti sospetti	ad evento	Tutti
Relazione periodica e suggerimenti sull'aggiornamento del PPCT	semestrale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Relazione annuale così come prevista dalle Delibere ANAC	annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Comunicazioni ricevute dal Consiglio dei Delegati	ad evento	Deputazione Amministrativa
Dettaglio contratti affidati a trattativa privata Dettaglio contratti tacitamente rinnovati o prorogati	Semestrale	Direzione Generale Direzione Tecnica
Dettaglio contestazioni che la P.A. abbia formalmente inoltrato all'Ente	ad evento	Direzione Generale

	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Misure specifiche	2023÷2025
--	--	------------------

Flussi informativi da e verso il Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza		
Descrizione	Periodicità	Responsabile
Comunicazioni ricevute dai Delegati	ad evento	Presidente Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Dettaglio contratti d'appalto, incarichi di consulenza, incarichi di formazione	semestrale	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Comunicazione in merito alle nuove assunzioni e alle progressioni di carriera	ad evento	Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Dettaglio criticità, irregolarità o elementi particolari che dovessero insorgere nei contatti con la P.A. durante il procedimento per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni o licenze	semestrale	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Sanzioni, multe, verbali di accertamento e ogni atto da cui risulti un inadempimento o una omissione	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Tecnico Servizio Amministrativo
Comunicazioni in merito a richieste/osservazioni del Collegio dei Revisori Legali	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale Servizio Amministrativo
Comunicazioni inerenti le novità sulle cause giudiziali in corso	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale
Dettaglio dell'attività formativa svolta in tema di prevenzione alla corruzione e trasparenza	annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Comunicazioni in merito ad eventuali indicazioni della Giunta Regionale	ad evento	Deputazione Amministrativa Direzione Consorziale

MAPPATURA E ANALISI DEI PROCESSI								Indicatori di stima di livello di rischio (PNA 2019 - Allegato 1 -box 9)						
N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	
								livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
								Leganda: A = Alto; M = Medio; B= Basso						
RPPC 01	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE													
RPPC 01.01	Gestione risorse umane: <u>reclutamento</u>	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare condidati particolari; abuso di processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari, irregolare composizione della commissione di selezione, inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, esclusione arbitraria di alcuni concorrenti, disomogeneità di valutazione per favorire alcuni candidati, abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare un concorso il cui risultato sia diverso da quello atteso	Viene effettuata una selezione con chiamata diretta in base ai CV ricevuti. La Dirigenza propone i candidati migliori. La scelta finale spetta alla Deputazione Amministrativa. Per i lavoratori stagionali la Deputazione Amministrativa delibera il numero delle persone necessario che vengono poi scelte sulla base di CV a disposizione.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<u>concussione</u> art. 317 c.p.; <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p.; <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater; <u>Istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p.; <u>Abuso di ufficio</u> art. 323 c.p.; <u>Rivelazione segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p.; <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio sopra descritto risulta notevolmente mitigato dalla collegialità delle decisioni e dai diversi livelli di controllo (ad opera della direzione e della deputazione amministrativa) Ad ogni modo si ritiene che l'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio di verificaione di eventi corruttivi.														
RPPC 01. 02	Gestione risorse umane: <u>progressioni di carriera</u>	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; riconoscimento di trattamenti economici o premi non dovuti allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Le progressioni di livello sono previste contrattualmente (CCNL Consorzi di Bonifica e miglioramento Fondiario) e dal Piano di Organizzazione Variabile. La Deputazione Amministrativa delibera sulla progressione proposta dal Direttore Generale	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<u>concussione</u> art. 317 c.p.; <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p.; <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater; <u>Istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p.; <u>Abuso di ufficio</u> art. 323 c.p.; <u>Rifiuto di atti d'ufficio</u> , <u>Omissione</u> art. 328 c.p.; <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio risulta piuttosto residuale in quanto i criteri e le procedure di selezione per accertare la maggiore professionalità sono stabiliti dalle norme del CCNL applicato. Nel manuale protocolli del PPCT è inoltre prevista la regola, posta in capo alle funzioni coinvolte nel processo, di garantire la tracciabilità del sistema delle premialità, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale, nonché la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione. Premesso quanto sopra, si ritiene che il rischio abbia un livello "basso" di verificaione di eventi corruttivi.														
RPPC 01.03	Gestione risorse umane: <u>conferimento di incarichi di collaborazione e nomine</u>	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione; previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo; esclusione arbitraria di alcuni candidati; disomogeneità di valutazione	Il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA / CENTRI DI RESPONSABILITA' IN BASE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE		<u>concussione</u> art. 317 c.p.; <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p.; <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater; <u>Istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p.; <u>Abuso di ufficio</u> art. 323 c.p.; <u>Rivelazione segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p.; <u>Traffico di influenze illecite</u> art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il rischio risulta mitigato dai vincoli discendenti dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016) in materia di affidamenti diretti, nonché dalla sussistenza di diversi livelli di controllo del processo. Il d.lgs. 33/2013 prevede inoltre che tutti i dati relativi agli incarichi professionali siano oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito dell'ente. L'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio.														
RPPC 01.04	Gestione risorse umane: <u>Verifica conflitti di interesse/ipotesi di inconfenibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori</u>	Svolgimento di più incarichi nella società, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico; inosservanza di leggi e regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità	Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<u>concussione</u> art. 317 c.p.; <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p.; <u>Induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater; <u>Istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p.; <u>abuso di ufficio</u> art. 323 c.p.; <u>rivelazione segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p.; <u>traffico di influenze illecite</u> art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE			manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
Descrizione qualitativa del rischio: Nella pianificazione degli interventi di cui al Piano 2022-2024, l'ente ha previsto la definizione di una procedura interna atta a disciplinare l'acquisizione, la conservazione e la verifica delle dichiarazioni di cui al d.lgs. 39/2013. Il ridotto numero di personale di cui dispone il Consorzio rende difficoltoso l'espletamento delle verifiche. Per questo motivo si ritiene che il rischio debba essere qualificato come di "medio" livello.														
RPPC 01.05	Gestione risorse umane: <u>Missioni e rimborsi</u>	Abuso o sovrastima del meccanismo dei rimborsi, al fine di garantire vantaggi privati; mancato controllo dei rimborsi	Gli spostamenti in loco (all'interno del comprensorio consorziale) non vengono autorizzati preventivamente. Gli spostamenti fuori comprensorio vengono autorizzati di volta in volta, anche verbalmente, dalla dirigenza. Per gli spostamenti viene utilizzato il parco macchine del Consorzio, nel caso di utilizzo di auto propria il rimborso chilometrico viene effettuato sulla base di una specifica a firma del dipendente e del superiore gerarchico. Il Consorzio utilizza i buoni pasto. In occasioni particolari (ex CCNL) paga a consuntivo le spese di vitto. I rimborsi spese sono a piè di lista, riconosciuti nel cedolino del mese successivo, previa sottoscrizione del dipendente e del superiore gerarchico di apposita specifica.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p.; <u>concussione</u> art. 317 c.p.; <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p.; <u>induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater; <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p.; <u>abuso di ufficio</u> art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; <u>traffico di influenze illecite</u> art. 346-bis c.p.	B	M	A	M	A	A	A
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo, anche in considerazione di eventi pregressi con rilevanza penale, risulta monitorato con attenzione. Gli spostamenti fuori comprensorio sono preventivamente autorizzati, seppure verbalmente. Ogni transazione contabile è tracciata e documentata. Queste le motivazioni in forza delle quali, a causa degli eventi verificatisi in passato, si ritiene comunque che il processo, ad oggi, sia esposto ad un livello di rischio "alto".														
RPPC 01.06	Gestione risorse umane: <u>rilevazione presenze e predisposizione cedolini paga</u>	Timbrature non coerenti all'orario di lavoro o fatte per altri dipendenti.	La rilevazione delle presenze avviene mediante timbratura a mezzo badge. Il sistema codifica e registra la presenza del personale nella struttura durante l'orario di lavoro. Il Servizio Amministrativo si occupa di gestire i permessi per ferie e malattie; la relativa documentazione è acquisita in formato cartaceo. L'elaborazione dei cedolini paga è affidata ad un consulente esterno.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		<u>concussione</u> art. 317 c.p.; <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p.; <u>induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater; <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p.; <u>abuso di ufficio</u> art. 323 c.p.; <u>traffico di influenze illecite</u> art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: Il sistema di rilevazione informatizzato riduce al minimo il rischio di verificaione di eventi illeciti. Il numero ristretto di personale consente inoltre un controllo reciproco sulle presenze e assenze. Il personale risulta correttamente formato e preparato quanto ai principi etici e di comportamento da rispettare, nonché sulle eventuali sanzioni in caso di violazione delle suddette regole. Si ritiene pertanto che il processo sia caratterizzato da un livello di rischio "basso".														
RPPC 02	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO													
RPPC 02.01	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Autorizzazioni e certificazioni</u>	Uso di falsa documentazione per agevolare la concessione di autorizzazioni e/o certificazioni	Il Consorzio, sulla base del Regolamento di Polizia Idraulica approvato (4 giugno 2012: ultimo aggiornamento 10.03.2022), rilascia concessioni precarie per la temporanea utilizzazione culturale di terreni di proprietà del Consorzio, il taglio e lo sfalcio delle erbe nascenti sulle pertinenze consorziali, l'esecuzione di lavori, atti o fatti in deroga alle prescrizioni di cui al R.D. 8 maggio 1904, n. 368, il temporaneo od occasionale prelievo d'acqua dai canali consorziali	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<u>concussione</u> art. 317 c.p. <u>corruzione</u> art. 318-319 c.p. <u>induzione indebita a dare o promettere utilità</u> art. 319-quater c.p. <u>istigazione alla corruzione</u> art. 322 c.p. <u>abuso d'ufficio</u> art. 323 c.p. <u>rifiuto di atti d'ufficio</u> .omissione art. 328 c.p. <u>traffico di influenze illecite</u> art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	M	M	B
Descrizione qualitativa del rischio: Il procedimento risulta strettamente vincolato a quanto previsto dal Regolamento di Polizia Idraulica, che fornisce una regolamentazione molto dettagliata. Il rischio, pertanto, può ritenersi "basso"														
RPPC 03	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO													

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 03.01	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Gestione omaggi ricevuti</u>	Utilizzo dell'omaggio al fine di coprire erogazioni o movimentazioni illecite di denaro o altra utilità	Sono ammessi solo omaggi di modico valore	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIREZIONE CONSORZIALE		peculato art. 314 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	n/a	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: Non risultano eventi rilevanti ai sensi della L. 190/2012 in relazione a tale attività. Il livello di rischio può ritenersi molto basso.														
RPPC 03.02	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Ottenimento sgravi fiscali</u>	Uso di falsa documentazione per ottenere sgravi fiscali	L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.	n/a	n/a	n/a	indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite 346-bis c.p.	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
Descrizione qualitativa del rischio: Attualmente non applicabile														
RPPC 03.03	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Erogazione di contributi o finanziamenti</u>	Uso dei contributi per coprire erogazioni di denaro illecite e ingiustificate	Il Consorzio rilascia autorizzazioni di tipo tecnico: l'istruttoria viene curata dagli uffici competenti e dal Direttore. L'Autorizzazione è firmata dal Presidente o dal Direttore Generale su delega.	PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO	PRESIDENTE		concussione art. 317 c.p. corruzione art. 318-319 c.p. induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p. istigazione alla corruzione art. 322 c.p. abuso d'ufficio art. 323 c.p. rifiuto di atti d'ufficio omissione art. 328 c.p.	M	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta vincolato dal necessario rispetto della legge e della normativa di settore. Esso è inoltre sottoposto a più livelli di controllo. Il contatto diretto con gli interessati al servizio, la tecnicità della materia ed il grado di interesse esterno fanno propendere per un livello "medio" di rischio.														
RPPC 03.04	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Richiesta, acquisizione s/o gestione di sovvenzioni, contributi o finanziamenti</u>	Uso di falsa documentazione per agevolare l'accesso a fondi comunitari, statali, regionali etc.	L'ente occasionalmente ha ricevuto contributi su specifici progetti finalizzati ad attività istituzionali (es. convegni, mostre, ecc.). Il contributo viene monitorato dall'istituto/ente finanziatore mediante la rendicontazione della spesa.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; malversazione a danno dello stato art. 316-bis; indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art. 316-ter; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: l'attività in esame è soggetta a diversi livelli di controllo interno ed esterno ed è vincolata dalla normativa di legge e di settore. Il processo ha inoltre una rilevanza meramente interna. Il rischio può ritenersi di "basso" livello.														

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 03.05	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO: <u>Incarichi di docenza e formazione</u>	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'incaricato, dei criteri di assegnazione, dell'importo riconosciuto	Il Consorzio partecipa a corsi di aggiornamento (sicurezza, lavori pubblici, ecc.). La formazione e la scelta dei corsi sono per lo più accentrate con gli altri consorzi, tramite l'Associazione. Negli ultimi due anni dalla approvazione del presente documento i corsi di aggiornamento vengono assegnati seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso di ufficio art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.</u>	B	B	B	B	A	A	B

Descrizione qualitativa del rischio:
L'attività non presenta particolari criticità nell'ambito del contesto dell'ente.
Si ritiene inoltre che le misure sino ad oggi adottate costituiscano un efficace strumento di neutralizzazione del rischio che, per tali motivi, può essere qualificato di "basso" livello.

RPPC 04	CONTRATTI PUBBLICI													
RPPC 04.01	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. PROGRAMMAZIONE: <u>Indizione gare d'appalto / Definizione dell'oggetto dell'affidamento</u>	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (esempio: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa; utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Le procedure sono definite nel "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile. Per tutti gli affidamenti sopra i 40.000,00 euro la Deputazione Amministrativa provvede con Delibera a contrarre. Le procedure sono, inoltre, coordinate con il Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente, che affida i budget di spesa ai diversi centri di responsabilità, in relazione ad ogni esercizio di spesa.	PRESIDENTE DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO	DIREZIONE CONSORZIALE		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;</u>	A	B	A	B	A	A	M

Descrizione qualitativa del rischio:
Il processo risulta vincolato dalle disposizioni di cui al d.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) nonché dai Programmi Regionali
Le informazioni relative ad ogni procedura di gara sono oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013.
Il personale del sevizio tecnico adibito alle gare e alla stipula dei contratti è altamente qualificato. Si sono avuti, tuttavia, procedimenti penali nel recente passato.
Il processo risulta inoltre sottoposto a diversi livelli di controllo interno e di *reporting*.
Quanto sopra rappresentato induce a ritenere che il processo sia esposto ad un livello di rischio "medio".

RPPC 04.02	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. PROGETTAZIONE: <u>Indizione gare d'appalto/ Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento</u>	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di forniture o servizi che favoriscano una determinata impresa	Le procedure sono definite nel "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile. Per tutti gli affidamenti sopra i 40.000,00 euro la Deputazione Amministrativa provvede con Delibera a contrarre. Le procedure sono, inoltre, coordinate con il Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente, che affida i budget di spesa ai diversi centri di responsabilità, in relazione ad ogni esercizio di spesa. La gestione e lo svolgimento della procedura di gara avviene con modalità telematica. Ai sensi dell' art. 40 D.lgs. 50/2016 il Consorzio ha aderito alla piattaforma Informatica Appalti & Contratti.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;</u>	A	M	A	B	A	M	M
------------	---	--	---	--	----------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Fra le misure di prevenzione della corruzione adottate in relazione al processo vi sono: la trasparenza, la segregazione delle funzioni, il *reporting*.
Il processo risulta inoltre vincolato dalle norme di legge (d.lgs. 50/2016). Si sono verificati, tuttavia, procedimenti penali nel recente passato e tuttora in corso.
L'elevanto interesse "esterno" in relazione al processo, fanno ritenere che il rischio debba essere qualificato come di livello "medio".

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 04.03	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: <u>Requisiti di qualificazione</u>	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità	Il R.U.P. verifica il possesso dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali di cui agli artt. 80 e 83 del d.lgs. 50/2016, dichiarati in sede di gara dal legale rappresentante dell'impresa concorrente anche mediante l'utilizzo del modello di DGUE (Documento di gara unico europeo ai sensi dell'art. 85 d.lgs. 50/2016).	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DIREZIONE CONSORZIALE		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	M	A	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta fortemente vincolato dalle norme di legge sopra richiamate (d.lgs. 50/2016). Anche in relazione all'attività descritta, il Consorzio assicura più livelli di controllo. Trattandosi di requisiti di qualificazione predeterminati si ritiene che la prevenzione di fenomeni corruttivi sia sufficientemente controllata. Si sono verificati, tuttavia, procedimenti penali nel recente passato e tuttora in corso. L'elevato grado di interesse esterno e la tecnicità della materia fanno ritenere che il rischio inerente al processo sia di livello medio.														
RPPC 04.04	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: <u>Requisiti di aggiudicazione</u>	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: (i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; (ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; (iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice; omissione o abuso dei controlli disposti dalle leggi vigenti nei confronti delle imprese aggiudicatarie	I criteri di aggiudicazione sono quelli previsti dall'art. 95 del Dlgs. 50/2016: il prezzo più basso o l'offerta economicamente più vantaggiosa	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	B	A	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta fortemente vincolato dalle norme di legge sopra richiamate (d.lgs. 50/2016). Come per le altre fasi del procedimento di affidamento di lavori, servizi e forniture, l'ente assicura: - idonea trasparenza ex d.lgs. 33/2013 - segregazione delle funzioni - impiego di personale adeguatamente preparato - reporting e diversi livelli di controllo. Si ritiene che, anche in relazione a tale attività, il rischio di verificaione di eventi corruttivi sia di livello "basso". Si sono verificati, tuttavia, procedimenti penali nel recente passato e tuttora in corso.														
RPPC 04.05	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. DELL'AGGIUDICAZIONE: <u>Verifica Valutazione delle offerte</u>	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara a cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali; esclusione arbitraria di alcuni concorrenti per favorirne altri; disomogeneità di valutazione	Per i lavori di minore importo per i quali è utilizzato il criterio del prezzo più basso, la valutazione delle offerte avviene con i massimi ribassi. Per i lavori di importo più elevato per i quali è stato utilizzato il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa la Deputazione Amministrativa nomina una Commissione giudicatrice. La decisione finale spetta alla Deputazione Amministrativa	DIREZIONE CONSORZIALE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;	A	M	A	B	A	A	M

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE							Valore qualitativo del rischio
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta rigidamente vincolato dalle disposizione del Codice dei Contratti pubblici (D.lgs.50/2016). L'elevato livello di interesse esterno in relazione al processo fa propendere per un livello di tipo "medio". Si sono verificati, tuttavia, procedimenti penali nel recente passato e tuttora in corso.														
RPPC 04.06	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. VALUTAZIONE DELLE OFFERTE. <u>Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</u>	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	La verifica della soglia di anomalia è effettuata dal R.U.P. Successivamente il R.U.P. provvede a chiedere chiarimenti all'operatore economico che ha presentato l'offerta risultata anomala secondo quanto previsto dall'art. 97 del D.Lgs. 50/2016.	DIREZIONE CONSORZIALE TECNICO SERVIZIO RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.</u> ; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; <u>rivelazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; <u>turbata libertà degli incanti</u> art. 353 c.p.; <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p.; Frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	A	M	B	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il sub procedimento di cui trattasi, che si inserisce all'interno del procedimento di scelta del contraente, risulta disciplinato dalla Legge (art. 97 d.lgs. 50/2016). Il Consorzio applica inoltre le disposizioni impartite da ANAC. Nonostante le misure anticorruzione adottate, si ritiene che l'elevata tecnicità della valutazione innalzi il rischio, che viene qualificato come di "medio" livello.														
RPPC 04.07	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: <u>Procedure negoziate</u>	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti	La procedura negoziata viene utilizzata solo nei casi previsti dal D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., avuto riguardo anche al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile, e dandone motivazione negli atti amministrativi.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.</u> ; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; <u>rivelazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p.;	A	M	A	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è disciplinato dalla legge e comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni di discreto rilievo economico. Il margine di discrezionalità insito nella procedura fa propendere per un rischio di livello "medio". Si sono verificati, tuttavia, procedimenti penali nel recente passato e tuttora in corso.														
RPPC 04.08	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. SELEZIONE DEL CONTRAENTE: <u>Affidamenti diretti</u>	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste	L'affidamento diretto del contratto è previsto nei soli casi previsti dalla legge (art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016) e ss.mm.ii. nel rispetto dei principi generali previsti dall'art. 30 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., in considerazione anche del "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.</u> ; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; <u>rivelazione di segreti d'ufficio</u> art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; <u>turbata libertà del procedimento di scelta del contraente</u> art. 353-bis c.p.;	A	M	B	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è disciplinato dalla legge (d.lgs. 50/2016). Esso è soggetto a diversi livelli di controllo interno, nonché agli obblighi di trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013. In relazione ad esso rilevano altresì le misure adottate dal Consorzio in materia di conflitto di interessi. L'elevato grado di interesse esterno fa ritenere che il rischio debba essere qualificato come di livello "medio".														

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 04.09	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. DELL'AGGIUDICAZIONE: <u>Revoca del bando</u>	Adozione di un provvedimento di revoca dal bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	La revoca del bando può avvenire solo nei casi previsti dalla Legge o per annullamento di gare in autotutela.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p., turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.;</u>	A	B	B	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è disciplinato dalla legge. L'elevato livello di interesse esterno risulta determinante al fine della qualificazione del rischio, da ritenersi di livello "medio".														
RPPC 04.10	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Redazione cronoprogramma</u>	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguaragni da parte dello stesso esecutore. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera; mancato o ritardato controllo del rispetto dei tempi o della corretta esecuzione delle prestazioni al fine di consentire all'appaltatore di conseguire guadagni ulteriori	Il Progettista predispone e monitora il cronoprogramma, poi trasmesso al Direttore dei Lavori. Il RUP supervisiona e firma la documentazione	SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</u>	A	M	A	B	A	M	M
Descrizione qualitativa del rischio: Nel manuale è previsto che i soggetti individuati devono avere cura di prevedere un puntuale cronoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso. Ulteriori misure previste in relazione al processo sono: l'adeguato reporting, le prescrizioni del codice etico, la prevenzione del conflitto d'interessi, l'obbligo di effettuare controlli periodici sullo stato di avanzamento dei lavori. Si ritiene che il livello di rischio debba qualificarsi come "medio" in coerenza con l'elevato livello di tecnicità della materia.														
RPPC 04.11	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Varianti in corso di esecuzione di contratto</u>	Ammissioni di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolare modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante; mancato controllo dei requisiti di ammissibilità del subappalto al fine di consentire l'esecuzione delle prestazioni anche a soggetti non idonei	Il Direttore lavori può chiedere varianti, che possono essere ammesse per i casi previsti dalla normativa vigente, fino all'importo di legge e vengono deliberate dalla Deputazione Amministrativa	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		<u>concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; turbata libertà degli incanti art. 353 c.p.; turbata libertà del procedimento di scelta del contraente art. 353-bis c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.</u>	M	M	A	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo è regolato dalla legge (d.lgs. 50/2016) e dalla normativa di settore. È inoltre assicurato un accurato sistema di controllo interno e di reporting. La complessità del processo, intrinsecamente connessa con il livello di discrezionalità posto in capo all'ente, fa ritenere che il rischio vada qualificato come di livello "medio".														

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 04.12	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Subappalto</u>	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	Il subappalto è concesso preventivamente dalla stazione appaltante solo nei casi previsti dalla legge.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	M	B	B	A	A	M

Descrizione qualitativa del rischio:
Il processo è vincolato dalla legge. Il livello di rischio ("medio") è così definito in funzione dell'elevato interesse esterno e della complessità dei controlli sulla procedura stessa.

RPPC 04.13	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. ESECUZIONE: <u>Utilizzo di rimedi di risoluzioni delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</u>	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte provata all'interno della commissione	Tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario, sono devolute al giudice ordinario. Il foro competente è il Tribunale di Pordenone.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	B	B	B	A	A	B
------------	--	---	--	--	----------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Considerata la realtà del Consorzio e il limitato numero di controversie si ritiene che il rischio possa considerarsi di "basso" livello.

RPPC 04.14	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. <u>RENDICONTAZIONE: Rendicontazione del contratto</u>	Condizionamenti nelle fasi di rendicontazione del contratto, momento nel quale l'amministrazione verifica la conformità o la regolare esecuzione della prestazione richiesta ed effettua i pagamenti a favore dei soggetti esecutori, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo.	La rendicontazione, a seconda degli importi contrattuali, è predisposta: a cura del Direttore dei lavori o del Responsabile dell'esecuzione del contratto, e viene firmata anche dal R.U.P. La Deputazione Amministrativa, per i lavori in delegazione amministrativa e in concessione, nomina i collaudatori o la commissione di collaudo, nei casi previsti dalla legge.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO TECNICO DIRETTORE DEI LAVORI RESPONSABILE UNICO PROCEDIMENTO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Rifiuto di atti d'ufficio. omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346 c.p.; inadempimento di contratti di pubbliche forniture art. 355 c.p.; frode nelle pubbliche forniture art. 356 c.p.	M	B	A	B	A	A	M
------------	---	---	--	--	----------------------------	--	--	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Il processo è soggetto a diversi livelli di controllo. Alla luce di procedimenti penali accaduti nel recente passato, si ritiene che il livello di rischio possa essere qualificato come "medio".

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 05.01	Gestione risorse umane: conferimento di incarichi di collaborazione e nomine	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; inosservanza di regole procedurali sulla trasparenza e l'imparzialità della selezione; previsione di requisiti di partecipazione personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti dal ruolo; esclusione arbitraria di alcuni candidati; disomogeneità di valutazione	il conferimento dell'incarico avviene seguendo le disposizioni di cui al "Regolamento per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori" approvato con delibera del Consiglio dei Delegati n. 913/2019 del 13.06.2019 in quanto applicabile.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; Abuso di ufficio art. 323 c.p.; Rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; Traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M

Descrizione qualitativa del rischio:
Il rischio risulta mitigato dai vincoli discendenti dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016) in materia di affidamenti diretti, nonché dalla sussistenza di diversi livelli di controllo del processo. Il d.lgs. 33/2013 prevede inoltre che tutti i dati relativi agli incarichi professionali siano oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito dell'ente. L'elevato interesse esterno espone il processo ad un livello "medio" di rischio.

RPPC 05.02	Gestione risorse umane: Verifica conflitti di interesse/ipotesi di inconferibilità e incompatibilità del personale o dei collaboratori	Svolgimento di più incarichi nella società, agendo in situazioni di conflitto d'interesse o sotto condizionamento politico o gerarchico; inosservanza di leggi e regolamento al fine di favorire una persona che versa in situazioni di incompatibilità	Vengono fatte delle analisi sulla base di CV e capacità professionali. Per i professionisti nuovi si effettua una ricerca generica più ampia. Nella lettera d'incarico è comunque richiesta la dichiarazione dei requisiti	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso di ufficio art. 323 c.p.; rivelazione segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	M	B	B	A	M	M
------------	--	---	--	---	----------------------------	--	---	---	---	---	---	---	---	---

Descrizione qualitativa del rischio:
Nella pianificazione degli interventi di cui al Piano 2023-2025, l'ente ha previsto la definizione di una procedura interna atta a disciplinare l'acquisizione, la conservazione e la verifica delle dichiarazioni di cui al d.lgs. 39/2013. Il ridotto numero di personale di cui dispone il Consorzio rende difficoltoso l'espletamento delle verifiche. Per questo motivo si ritiene che il rischio debba essere qualificato come di "medio" livello.

RPPC 06	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO													
RPPC 06.01	GESTIONE DEL PATRIMONIO: Locazione degli immobili	Eccessiva discrezionalità nella scelta del locatario e nella definizione di condizioni contrattuali. Rischio di mancata segnalazione di occupazioni illegittime e/o situazioni irregolari.	Per determinati caselli idraulici, di proprietà consortile, è prevista la locazione. All'uopo viene predisposta gara pubblica ad offerte segrete	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	M	B	A	A	B

Descrizione qualitativa del rischio:
L'attività risulta strettamente vincolata dalla normativa di legge e di settore, non lasciando margine di discrezionalità in capo all'ente. Si ritiene che il rischio di eventi corruttivi debba considerarsi di "basso" livello.

RPPC 06.02	GESTIONE DEL PATRIMONIO: Acquisizione e cessione degli immobili	Eccessiva discrezionalità nella definizione delle condizioni di acquisto o di cessione di aree, nella valutazione degli immobili, nel rilascio di garanzie, nella divulgazione delle procedure di alienazione al fine di favorire alcuni potenziali interessati. Errata determinazione dell'indennità di acquisto/cessione al fine di agevolare i terzi e/o per finalità o profitti personali	Per le alienazioni di fabbricati viene predisposto un bando di gara pubblico, previa deliberazione di Consiglio dei Delegati. Per le alienazioni di reliquati di canali la vendita avviene ad enti per finalità pubbliche (es. per realizzare piste ciclabili, marciapiedi ecc.) o viene proposta ai confinanti. La Deputazione Amministrativa effettua la scelta finale, anche sulla base del Piano Regolatore	CONSIGLIO DEI DELEGATI DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO TECNICO SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA	Piano Regolatore	concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	B	B	B	A	A	B
------------	---	---	---	--	----------------------------	------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
Descrizione qualitativa del rischio: L'attività risulta strattamente vincolata dalla normativa di legge e di settore, non lasciando margine di discrezionalità in capo all'ente. Si ritiene che il rischio di eventi corruttivi debba considerarsi di "basso" livello.														
RPPC 06.03	GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE: Gestione incassi e pagamenti e gestione della cassa economale	Rischio di comportamenti omissivi e/o commissivi al fine di ritardare i tempi degli incassi avvantaggiando illegittimamente i terzi.	La gestione degli incassi e pagamenti è regolata da una convenzione di tesoreria. I pagamenti sono effettuati secondo le scadenze contrattuali. La riscossione dei tributi è affidata con convenzione all'Agenzia delle Entrate - Riscossione, a cui è affidata anche la riscossione coattiva degli stessi. I crediti relativi alle concessioni vengono sollecitati regolarmente. Spetta alla Deputazione Amministrativa la decisione di proseguire o meno con le azioni legali. La cassa economale viene affidata ad un Responsabile che provvede a relazioni trimestrali al Collegio dei Revisori Legali	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p.; peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	A	B	A	A	M
Descrizione qualitativa del rischio: L'attività in oggetto è soggetta a diversi livelli di controllo ed è completamente tracciabile. Si sono verificati, ad ogni modo, procedimenti penali penali a carico di soggetti operanti nel Consorzio nel recente passato. Si ritiene pertanto che il processo sia caratterizzato da un livello "medio" di rischio di verificaione di eventi corruttivi.														
RPPC 07	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI													
RPPC 07.01	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI: Attività di gestione, controllo e verifiche ispettive	Omesso accertamento doloso al fine di evitare sanzioni; omessa segnalazione ad Autorità competente, mancato sopralluogo o ispezione, mancato rispetto delle regole procedurali in tema di ispezioni e redazione dei verbali; manipolazione dei verbali o delle certificazioni; presentazione di documentazioni/comunicazioni incomplete o non veritiere; occultamento anche parziale di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati alle autorità competenti, dichiarazioni mendaci, inosservanza di provvedimenti disposti dalle autorità pubbliche	Il Consorzio effettua controlli sull'utilizzo delle infrastrutture irrigue e di bonifica; nel caso di violazione del regolamento irriguo o delle leggi, vengono attivate le adeguate procedure. Dal lato passivo può subire controlli da parte di organismi con funzioni ispettive: fisco, INPS, NOE e PA. La Regione effettua controlli sul bilancio e sui certificati relativi ai lavori pubblici.	DIRETTORE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO SERVIZIO TECNICO	DIRETTORE CONSORZIALE	Regolamento irriguo	concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater c.p.; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; rifiuto di atti d'ufficio.omissione art. 328 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	B	M	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: Il processo risulta rigidamente vincolato dal regolamento irriguo e dalla normativa di settore. Dal lato passivo, il livello di collaborazione nei confronti delle attività dell'Autorità è totale. In base a quanto sopra si ritiene che il rischio possa essere qualificato come di "basso" livello.														
RPPC 08	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO													
RPPC 08.01	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO: Gestione del contenzioso	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'azione legale da attivare, ovvero nella definizione di accordi transattivi	Sui contenziosi più consistenti la Deputazione Amministrativa decide con delibera sulla base di una relazione presentata dal legale incaricato. Nei casi più urgenti decide il Presidente e poi la decisione viene ratificata dalla Deputazione Amministrativa.	PRESIDENTE DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DIREZIONE CONSORZIALE SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: L'attenzione prestata dal Consorzio in merito alla gestione del contenzioso è molto pregnante. Il livello di rischio può ritenersi "basso".														
RPPC 09	RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO													

N.	ATTIVITA'	CONDOTTE A RISCHIO	DESCRIZIONE	FUNZIONI COINVOLTE	FIGURA RESPONSABILE	PROCEDURA DI SISTEMA	PERICOLO CONSEGUENTE	livello di interesse "esterno": la presenza di interesse, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi	opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento dei fatti corruttivi	Valore qualitativo del rischio
RPPC 09.01	RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO: Richiesta di affidamento e/o finanziamenti e/o aperture di conto corrente	Eccessiva discrezionalità nella scelta dell'istituto finanziario priva di oggettive procedure di selezione	Per Statuto le funzioni di Tesoreria sono affidate ad un istituto per la durata massima di 6 anni.	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA SERVIZIO AMMINISTRATIVO	DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA		peculato art. 314 c.p.; peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	A	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischio: Va evidenziato che la durata massima del contratto limita fortemente le possibilità di accordi collusivi. Il rischio può qualificarsi come di "basso" livello.														
RPPC 10	AFFARI GENERALI													
RPPC 10.01	AFFARI GENERALI: Gestione corrispondenza	Difetto di registrazione/protocollo della documentazione, interferenze nel protocollo durante le fasi di consegna nelle procedure di gara; ritardi nell'invio della corrispondenza verso soggetti esterni, o occultamento di corrispondenza durante la fase di registrazione e inoltro alle figure interne	La corrispondenza in entrata e in uscita viene registrata mediante protocollo informatico. L'Ufficio amministrativo si occupa della protocollazione e della scansione dei documenti e cura l'inoltro delle comunicazioni ricevute alle rispettive aree di competenza, sulla base delle indicazioni del Direttore Generale o del Responsabile Amministrativo.	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO		peculato art. 314 c.p.; peculato mediante profitto dell'errore altrui art. 316 c.p.; concussione art. 317 c.p.; corruzione art. 318-319 c.p.; induzione indebita a dare o promettere utilità art. 319-quater; istigazione alla corruzione art. 322 c.p.; abuso d'ufficio art. 323 c.p.; rivelazione di segreti d'ufficio art. 326 c.p.; traffico di influenze illecite art. 346-bis c.p.	M	B	B	B	A	A	B
Descrizione qualitativa del rischi: si ritiene che il processo non lasci residuare elevati rischi di fenomeni corruttivi. Il rischio risulta di "basso" livello														



CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

ALLEGATO 5.3

MISURE SPECIFICHE ANTICORRUZIONE

Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, con l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025, ha provveduto ad individuare, nel presente documento allegato allo stesso, le misure specifiche ai fini della prevenzione della corruzione.

In ogni attività sensibile inerente ciascun processo aziendale, sono individuate, pertanto, le singole misure specifiche anticorruzione cui ciascun soggetto individuato, operante nelle varie Unità Organizzative coinvolte, è tenuto ad attenersi.

L'effettiva implementazione delle presenti misure specifiche anticorruzione sono oggetto di periodico monitoraggio, effettuato mediante la compilazione del Questionario (Allegato 5.4 al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza).

Si fornisce, di seguito, l'elenco delle misure specifiche adottate dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

1. ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati;
- 2) far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni;

- 3) effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute;
- 4) assicurare che ogni rendicontazione e/o registrazione contabile sia supportata da adeguata documentazione;
- 5) timbrare personalmente il badge ad ogni entrata ed uscita dal luogo di lavoro o dare l'opportuna tracciabilità delle presenze secondo i regolamenti interni adottati.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi;
- 2) garantire la tracciabilità del sistema premiante del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale e la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione;
- 3) garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente;
- 4) garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito;
- 5) la gestione delle risorse finanziarie, la conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché la redazione di tutti i documenti inerenti l'attività dell'ente siano svolte in conformità ai principi di trasparenza e completezza dell'informazione;
- 6) garantire la tracciabilità e la corretta archiviazione dei documenti contabili relativi alle spese sostenute.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 2) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 3) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 4) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;
- 5) valorizzare le capacità professionali del personale, promuovendone lo sviluppo, in linea con le esigenze organizzative di efficienza e produttività dell'Ente, di qualità del servizio nonché dell'evoluzione delle tecnologie;
- 6) tenere in considerazione, nelle decisioni relative all'avanzamento di carriera, delle attitudini e delle potenzialità dei lavoratori interessati, sulla base del progressivo e oggettivo arricchimento delle capacità professionali e delle conoscenze da questi acquisite tramite esperienza di lavoro,

partecipazione ad attività formative, intercambiabilità delle mansioni, mobilità nell'ambito di diverse posizioni organizzative, impegno e qualità delle prestazioni e risultati conseguiti;

- 7) promuovere la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale dei Dirigenti;
- 8) non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona;
- 9) astenersi dal commettere violazioni delle leggi o regolamenti;
- 10) comportarsi con la massima correttezza ed onestà.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento;
- 2) operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile;
- 3) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di autorizzazione di missioni e rimborsi.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti;
- 2) evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- 3) acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013.

2. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA SENZA EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) svolgere i propri compiti nel rispetto della legge e senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare;
- 2) effettuare controlli sulla correttezza, completezza e integrità dei dati / informazioni presentate dai soggetti richiedenti;
- 3) apporre la firma sulle richieste di rilascio di autorizzazioni e nulla osta;
- 4) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate;
- 2) assicurare la corretta archiviazione della documentazione.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza, correttezza e buona fede, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 2) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare in conformità con il Regolamento di Polizia Idraulica.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari.

3. PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA CON EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti;
- 2) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- 3) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 4) garantire la tracciabilità del processo di richiesta del finanziamento o del contributo;
- 5) garantire la tracciabilità del processo di selezione dei docenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei

previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore;

- 2) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti;
- 3) adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e correttezza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 4) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli atti o le richieste di finanziamenti e contributi;
- 5) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti nel caso di ricezione di omaggi;
- 2) operare nel rispetto della legge e della normativa di settore;
- 3) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di concessione delle autorizzazioni.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente;
- 2) evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- 3) evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti.

4. CONTRATTI PUBBLICI

4.1 PROGRAMMAZIONE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura;
- 2) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentati dai soggetti indicati;

- 3) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore ed alle previsioni del Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto;
- 2) operare in conformità con il Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.2 PROGETTAZIONE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentati dai soggetti indicati;
- 2) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.3 SELEZIONE DEL CONTRAENTE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentati dai soggetti indicati;
- 2) osservare il rispetto dei poteri di firma attribuiti;
- 3) relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura negoziata, indicando esattamente la previsione di legge;
- 4) relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.4 VERIFICA, STIPULA E AGGIUDICAZIONE CONTRATTO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentate dai soggetti indicati;
- 2) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti;
- 3) relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.5 ESECUZIONE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso;
- 2) effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori;
- 3) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti;
- 4) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni presentate dai soggetti indicati;
- 5) effettuare verifiche indirizzate ai casi di RTI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti;
- 2) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- 3) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

4.6 RENDICONTAZIONE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni raccolte;
- 2) osservare il rispetto dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati;
- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara;
- 2) operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi.

5. INCARICHI E NOMINE

MISURE DI CONTROLLO

- 1) far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni;
- 2) effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente;
- 2) garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo;

- 2) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 3) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti;
- 2) evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse;
- 3) acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconfiribilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013.

6. GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla locazione;
- 2) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla acquisizione o alla cessione;
- 3) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti;
- 4) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità dei processi di valutazione;
- 2) assicurare la corretta archiviazione della documentazione;
- 3) garantire la tracciabilità delle procedure di acquisto ed alienazione e dei processi di valutazione;
- 4) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa;
- 5) garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati e degli incassi ricevuti.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente alla definizione delle condizioni di acquisto e di cessione, la valutazione degli immobili, il rilascio di garanzie, la divulgazione delle procedure di alienazione, la determinazione dell'indennità di acquisto/cessione;
- 2) evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 3) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 4) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 5) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti;
- 6) adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente registrazione contabile;
- 7) evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore;
- 2) operare in conformità con quanto previsto dalla Delibera di Giunta 1706/2009 in quanto applicabile.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

7. CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI

MISURE DI CONTROLLO

- 1) effettuare i controlli attivi in conformità con il Regolamento irriguo;
- 2) effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti;
- 3) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti;
- 4) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale;
- 2) astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili;
- 3) non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore;
- 4) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti;
- 5) astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con altri enti in sede ispettiva;
- 2) operare in conformità con il Regolamento irriguo nello svolgimento dei controlli attivi e nell'accertamento delle violazioni al Regolamento.

8. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) appurare che la scelta dell'azione o la definizione dell'accordo siano effettuati coerentemente alle esigenze dell'ente;
- 2) predisporre una relazione iniziale che evidenzii lo stato della pratica al fine di poter valutare adeguatamente le possibili azioni alternative.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) tenere evidenza degli incontri svolti con i legali e/o con le controparti;

- 2) per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente alle azioni legali da attivare;
- 2) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;
- 3) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 4) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri.

9. RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO

MISURE DI CONTROLLO

- 1) osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito;
- 2) tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate;
- 3) per i soggetti delegati, assicurare un reporting alla Deputazione Amministrativa sull'utilizzo delle deleghe e dei poteri di firma.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente ai rapporti con gli istituti di credito;
- 2) effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio;
- 3) evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo;
- 4) rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia;

- 5) astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio;
- 6) mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti.

MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

- 1) non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti.

10. AFFARI GENERALI

MISURE DI CONTROLLO

- 1) conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati.

MISURE DI TRASPARENZA

- 1) garantire la corretta e immediata protocollazione dei documenti.

MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO

- 1) comportarsi con la massima correttezza, integrità, imparzialità ed uguaglianza;
- 2) evitare di sollecitare e accettare per sé o per altri regali o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entrano in contatto.

MISURE DI REGOLAMENTAZIONE

- 1) attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e di settore;
- 2) operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione della corrispondenza.

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna						
ALLEGATO 5.4 - Questionario relativo al monitoraggio dell'applicazione delle misure specifiche						
ELENCO MISURE SPECIFICHE		LA MISURA E' STATA OGGETTO DI MONITORAGGIO?	MODALITA' DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA MONITORAGGIO	NOTE ULTERIORI
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	MISURE DI CONTROLLO					
	appurare che le candidature e la selezione del personale siano effettuate in base alle esigenze aziendali in corrispondenza dei profili professionali ricercati					
	far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni					
	effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute					
	assicurare che ogni rendicontazione e/o registrazione contabile sia supportata da adeguata documentazione					
	timbrare personalmente il badge ad ogni entrata ed uscita dal luogo di lavoro					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	garantire la tracciabilità del processo di selezione del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare i fabbisogni di assunzione nonché la copertura degli stessi					
	garantire la tracciabilità del sistema premiante del Personale, avendo cura a tal proposito di valutare il merito e le competenze del personale e la correlazione delle politiche retributive con i sistemi di valutazione					
	garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente					
	garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito					
	la gestione delle risorse finanziarie, la conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile, nonché la redazione di tutti i documenti inerenti l'attività dell'ente siano svolte in conformità ai principi di trasparenza e completezza dell'informazione					
	garantire la tracciabilità e la corretta archiviazione dei documenti contabili relativi alle spese sostenute					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con il personale, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
	astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti					
	valorizzare le capacità professionali del personale, promuovendone lo sviluppo, in linea con le esigenze organizzative di efficienza e produttività dell'Ente, di qualità del servizio nonché dell'evoluzione delle tecnologie					
	tenere in considerazione, nelle decisioni relative all'avanzamento di carriera, delle attitudini e delle potenzialità dei lavoratori interessati, sulla base del progressivo e oggettivo arricchimento delle capacità professionali e delle conoscenze da questi acquisite tramite esperienza di lavoro, partecipazione ad attività formative, intercambiabilità delle mansioni, mobilità nell'ambito di diverse posizioni organizzative, impegno e qualità delle prestazioni e risultati conseguiti					
	promuovere la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale dei Dirigenti					
	non effettuare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, anche per interposta persona					
	astenersi dal commettere violazioni delle leggi o regolamenti					
	comportarsi con la massima correttezza ed onestà					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	operare in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento					
	operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile					
	operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di autorizzazione di missioni e rimborsi					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti					
	evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse					
	acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013					
	MISURE DI CONTROLLO					
	svolgere i propri compiti nel rispetto della legge e senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare					
	effettuare controlli sulla correttezza, completezza e integrità dei dati7informazioni presentate dai soggetti richiedenti					
	apporre la firma sulle richieste di rilascio di autorizzazioni e nulla osta					

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA SENZA EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate					
	assicurare la corretta archiviazione della documentazione					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	adottare criteri di trasparenza, correttezza e buona fede, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	operare in conformità con il Regolamento di Polizia Idraulica					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari					
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA ECONOMICA CON EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti richiedenti					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	tenere evidenza della documentazione/informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
	garantire la tracciabilità del processo di richiesta del finanziamento o del contributo					
	garantire la tracciabilità del processo di selezione dei docenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti					
	adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione e correttezza, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente gli atti o le richieste di finanziamenti e contributi					
	rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti nel caso di ricezione di omaggi					
	operare nel rispetto della legge e della normativa di settore					
	operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di concessione delle autorizzazioni					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente					
	evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse					
	evitare la partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali esistano stretti rapporti					
	MISURE DI CONTROLLO					
	attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura					

CONTRATTI PUBBLICI	PROGRAMMAZIONE	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
		osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
		MISURE DI TRASPARENZA					
		tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
		per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
		MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
		operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
		rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi					
		MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
		attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore ed alle previsioni del Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto					
		operare in conformità con il Regolamento per i lavori, le forniture e i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata, non costituenti appalto					
	PROGETTAZIONE	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
		prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi					
		MISURE DI CONTROLLO					
		effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
		osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
		MISURE DI TRASPARENZA					
		tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
		per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
		MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
		operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
		rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi					
	SELEZIONE DEL CONTRAENTE	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
		attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
		attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura					
		MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
		prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi					
		MISURE DI CONTROLLO					
		effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
		osservare il rispetto dei poteri di firma attribuiti					
		relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura negoziata, indicando esattamente la previsione di legge					
		relazionare in merito alla scelta di utilizzo della procedura dell'affidamento diretto					
		MISURE DI TRASPARENZA					
		tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
		per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
		MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
		operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
		rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con Terzi					
		MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
		attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
		attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura					
		MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
		prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi					
		MISURE DI CONTROLLO					

	VERIFICA, STIPULA E AGGIUDICAZIONE DEL CONTRATTO	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
		osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
		relazionare in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta di annullamento					
		MISURE DI TRASPARENZA					
		tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
		assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
		MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
		operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
		rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti partecianti alla gara					
		MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
		attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
		attenersi al processo di scelta dei fornitori previsto dalle procedure interne del Consorzio, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo della fornitura					
		MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
		prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi					
	ESECUZIONE	MISURE DI CONTROLLO					
		prevedere un puntuale conoprogramma in sede di affidamento dell'incarico che non possa essere modificato nel periodo di svolgimento dello stesso					
		effettuare controlli periodici sulla stato avanzamento lavori					
		osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti					
		effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate dai soggetti indicati					
		effettuare verifiche indirizzate ai casi di ATI o subappalti perfezionati da imprese accomunate dalla medesima attività prevalente					
		MISURE DI TRASPARENZA					
		tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
		assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
		MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
		operare adottando i principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori, astenendosi da comportamenti atti a favorire la conclusione di affari a proprio vantaggio in violazione di leggi o norme vigenti					
		rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti parteciantii alla gara					
		operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati					
		MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
		attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
		MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
		prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi					
	RENDICONTAZIONE	MISURE DI CONTROLLO					
		effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni raccolte					
		osservare il rispetto dei poteri di firma ad essi attribuiti					
		MISURE DI TRASPARENZA					
		tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate, degli eventuali incontri svolti e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati					
		per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
		MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
		rifiutare l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto (al di sopra della soglia di modico valore definita dal Codice Etico), servizio, prestazione o forma di cortesia in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con i soggetti parteciantii alla gara					
		operare in maniera tale da evitare qualsiasi implicazione in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire i suddetti reati					
		MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
		attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
		MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
		prevenire l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti di Terzi					

INCARICHI E NOMINE	MISURE DI CONTROLLO					
	far rispettare, all'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il dovere del dipendente di informare il Responsabile dell'ufficio di tutti i rapporti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso ha avuto negli ultimi tre anni					
	effettuare controlli sulla correttezza e completezza delle informazioni ricevute					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	garantire la tracciabilità del processo di selezione dei collaboratori/consulenti, avendo cura a tal proposito di valutare gli effettivi fabbisogni da parte dell'ente					
	garantire la tracciabilità dei dati e informazioni forniti dai dipendenti in merito					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente il conferimento di incarichi, evitando ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità ricevuti che eccedano il modico valore					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	operare il processo di conferimento degli incarichi, sulla base dell'attività di carattere istruttorio condotte, in conformità al regolamento per i lavori, le forniture ed i servizi da eseguirsi in economia, con procedura semplificata non costituenti appalto, per quanto applicabile					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti					
	evitare che vengano svolte attività in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse					
	acquisire/rilasciare specifica dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, inconferibilità o incompatibilità ex D. lgs. 39/2013					
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla locazione					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni ricevuti dai soggetti interessati alla acquisizione o alla cessione					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	garantire la tracciabilità dei processi di valutazione					
	assicurare la corretta archiviazione della documentazione					
	garantire la tracciabilità delle procedure di acquisto ed alienazione e dei processi di valutazione					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa					
	garantire la tracciabilità dei pagamenti effettuati e degli incassi ricevuti					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente la definizione delle condizioni di acquisto e di cessione, la valutazione degli immobili, il rilascio di garanzie, la divulgazione delle procedure di alienazione, la determinazione dell'indennità di acquisto/cessione					
	evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
	astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti					
	adottare criteri di trasparenza e completezza dell'informazione nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente registrazione contabile					
	evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	attenersi scrupolosamente alla normativa di legge e di settore					
	operare in conformità con quanto previsto dalla Delibera di Giunta 1706/2009 in quanto applicabile					

	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti					
CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI	MISURE DI CONTROLLO					
	effettuare i controlli attivi in conformità con il Regolamento irriguo					
	effettuare controlli e quadrature sulla correttezza, completezza e integrità dei dati/ informazioni presentate ai soggetti richiedenti					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza degli incontri svolti con le Autorità preposte, della documentazione/ informazioni richieste/ rilasciate e dell'evidenza di eventuali punti di criticità riscontrati nell'ambito del confronto con i funzionari pubblici					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	condurre la propria attività nel rispetto delle normative internazionali, comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e comunali, respingendo la concussione e la corruzione ed in genere ogni pratica illegale					
	astenersi dall'offrire o in alcun modo fornire omaggi nel caso di rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, enti preposti alla tutela ambientale, alla salute e sicurezza sul lavoro ed alla prevenzione di infortuni e simili					
	non effettuare o accettare offerte di denaro, beni o altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche per interposta persona, salvo che si tratti dei previsti doni di modico valore e sempre che non possano essere interpretati, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di trattamenti di favore					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità eccedenti il modico valore eventualmente ricevuti					
	astenersi dal rendere, indurre o favorire dichiarazioni mendaci alle Autorità					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con altri enti in sede ispettiva					
	operare in conformità con il Regolamento irriguo nello svolgimento dei controlli attivi e nell'accertamento delle violazioni al Regolamento					
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	MISURE DI CONTROLLO					
	appurare che la scelta dell'azione o la definizione dell'accordo siano effettuati coerentemente alle esigenze dell'ente					
	predisporre una relazione iniziale che evidenzi lo stato della pratica al fine di poter valutare adeguatamente le possibili azioni alternative					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	tenere evidenza degli incontri svolti con i legali e/o con le controparti					
	per i soggetti delegati, assicurare un adeguato reporting alla Deputazione Amministrativa in merito agli incontri avvenuti ed ai relativi esiti					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente le azioni legali da attivare					
	rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
	astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi familiari					
	MISURE DI CONTROLLO					
	osservare il rispetto delle deleghe e dei poteri di firma ad essi attribuiti					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	garantire la tracciabilità del processo di selezione dell'istituto di credito					
	tenere evidenza della documentazione/ informazioni richieste/rilasciate					

RAPPORTI CON ISTITUTI DI CREDITO	per i soggetti delegati, assicurare un reporting alla Deputazione Amministrativa sull'utilizzo delle deleghe e dei poteri di firma					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	adottare criteri di trasparenza e correttezza, per qualsiasi decisione inerente i rapporti con gli istituti di credito					
	effettuare la scelta dell'istituto di credito, nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte sulla base di valutazioni obiettive relative alla competitività, alla qualità e al prezzo del servizio					
	evitare ogni discriminazione e forma di favoritismo					
	astenersi dall'offrire regali o altre utilità a tutti quei soggetti da cui possano acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività riconducibile al Consorzio					
	rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
	mettere a disposizione del Consorzio, per la restituzione o per la devoluzione a fini istituzionali, i regali e le altre utilità non di modico valore eventualmente ricevuti					
	MISURE DI PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI					
	non partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, o di altri soggetti con i quali abbia stretti rapporti					
AFFARI GENERALI	MISURE DI CONTROLLO					
	conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati					
	MISURE DI TRASPARENZA					
	garantire la corretta e immediata protocollazione dei documenti					
	MISURE DI PROMOZIONE DELL'ETICA E STANDARD DI COMPORTAMENTO					
	comportarsi con la massima correttezza, integrità, imparzialità ed uguaglianza rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia comportarsi con la massima correttezza, integrità, imparzialità e indipendenza; rifiutare regali o altre utilità, per sé o per altri, salvo quelle d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia					
	evitare di sollecitare e accettare per sé o per altri regali o altra utilità da parte dei soggetti con i quali entrano in contatto					
	MISURE DI REGOLAMENTAZIONE					
	attenersi scrupolosamente alle disposizioni di legge e di settore					
	operare in conformità con le disposizioni interne che definiscono le modalità di gestione della corrispondenza					

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/ Anticorruzione)	Annuale	RPCT	RPCT
	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
				Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo			Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici				Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al verov» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Organizzazione		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	RPCT
	Articolazione degli uffici	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
	Telefono e posta elettronica		Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SEGRETERIA	RPCT
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
					1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
					2) oggetto della prestazione		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
					3) ragione dell'incarico		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
					4) durata dell'incarico		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
					5) curriculum vitae del soggetto incaricato		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
					6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
					7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura		SERV. AMMINISTRATIVO/SERV. TECNICO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		RPCT
					Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)		DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs.		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Personale	Incarico di Direttore generale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	n. 33/2013	Incarichi di direttore generale pubblicare in tabelle) (da	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		DIRETTORE GENERALE	RPCT
			Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica,.	Annuale (non oltre il 30 marzo)	RPCT	RPCT
	Titolari di incarichi dirigenziali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico:		DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO/DIRETTORE TECNICO	RPCT
	Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici+D53	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)				RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	EVENTUALE EX DIRIGENTE INTERESSATO	RPCT
	Dotazione organica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/201	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
	Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
	Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	DIRETTORE GENERALE	RPCT
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
				Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
Enti controllati	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto pri vato in controllo	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE AMMINISTRATIVO
	Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					Per ciascuno degli enti:		N/A	RPCT
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
3) durata dell'impegno					Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente					Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	
5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante					Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari					Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT	

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	N/A	RPCT
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	N/A	RPCT
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Rappresentazione grafica		Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:		N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					Per i procedimenti ad istanza di parte:		N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
		QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico		Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	QUALORA STAZIONI APPALTANTI Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Per ciascuna procedura:		SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di amminissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Atti di concessione		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
					Per ciascun atto:		N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Bilanci	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in formai integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, L 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi		ODV	RPCT
				Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.A.C.	ODV	RPCT
				Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	COLLEGIO DEI REVISORI
	Corte dei conti	Società ed enti sottoposti al controllo della Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DIRETTORE GENERALE	RPCT
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Qualora concessionari di servizi pubblici: Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Class action		Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	N/A	RPCT
			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	N/A	RPCT
			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	N/A	RPCT
	Costi contabilizzati		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
	Liste di attesa	Enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	N/A	RPCT
	Servizi in rete	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	N/A	RPCT
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti pubblicare in tabelle)	(da Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
					Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
				Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO AMMINISTRATIVO	RPCT	
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Informazioni ambientali		Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri niasi nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SERVIZIO TECNICO	RPCT
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT	RPCT
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT	RPCT
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT	RPCT
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT	RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
		Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RPCT	RPCT
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	RPCT	RPCT
		Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	n/a	RPCT

CONSORZIO BONIFICA CELLINA MEDUNA SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE" ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE								
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	RESP TRASMISSIONE	RESP. PUBBLICAZIONE
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Inserite nel conto economico consorzio della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	n/a	RPCT
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		UFFICIO INTERESSATO	RPCT

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

ALLEGATO 5.6 - CHECK LIST APPALTI

CHECK-LIST AFFIDAMENTO DIRETTO

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A.	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO				
A.1	Soggetto Attuatore				
A.2	Stazione Appaltante				
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto¹ (Importo Euro)				
a)	Base d'asta	€ _____	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000) • forniture/servizi/conc.progett.neamm. ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000. SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) • forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 € 428.000)		
b)	Oneri per la sicurezza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€ _____			
c)	Valore stimato affidamento (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs 50/2016)	€ _____			
A.4	Tipo affidamento	☐	Lavori e opere	☐	Altri Servizi e Forniture
☐		Servizi di ingegneria e architettura	☐	Appalto integrato	
☐		Misto	☐	Concessioni	
☐		Altro. Specificare di seguito:			
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile				
A.6	Indicare CIG				

A.7	Indicare CUI, laddove applicabile			
B.	ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE			
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO	N/A
B.1.1	Completezza della documentazione?	☐	☐	☐
a)	Determina a contrarre (facoltativa art. 32, d.lgs. 50/2016)	☐	☐	☐
b)	Determina di affidamento (o unica in caso di assenza della determina a contrarre)	☐	☐	☐
c)	Capitolato d'oneri	☐	☐	☐
d)	Richiesta di offerta	☐	☐	☐
e)	Schema di contratto	☐	☐	☐
	Altro:			
f)	Schema di domanda di partecipazione	☐	☐	☐
g)	Modello offerta economica	☐	☐	☐
h)	Atti relativi alle verifiche dei requisiti generali e speciali (verbali)	☐	☐	☐
i)	Richieste e riscontro ai chiarimenti	☐	☐	☐
j)	Documenti comprovanti i requisiti (es. certificati agenzie, casellario, ecc.)	☐	☐	☐
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi di soggetti pubblici intervenuti nell'affidamento	☐	☐	☐
l)	Eventuale ulteriore documentazione:			
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:			
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO			
B.2.1	d.lgs. 50/2016			
a)	lavori, servizi o forniture di importo inferiore € 40.000, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici. (art. 36, co. 2, lett. a)	☐	☐	☐
b)	lavori di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000 o servizi e forniture di importo inferiore a € 139.000 (se stazione appaltante è un'autorità governativa centrale) ovvero a € 214.000 (per tutte le altre stazioni appaltanti), previa valutazione, ove esistenti, per lavori di 3 preventivi e per servizi e forniture di almeno 5 oo.ee. individuati con indagini di mercato o da elenchi di oo.ee., nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. (art. 36, co. 2, lett. b)	☐	☐	☐

c)	servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell'esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo, l'importo è inferiore a € 100.000 (art. 157, co. 2).	☐	☐	☐
B.2.2	Art. 1, comma 2, lett. a), d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in l. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)	☐	☐	☐
B.2.3	EVENTUALI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. ex art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)	☐	☐	☐
a)	Specificare di seguito:			

B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA			
B.3.1	Elementi essenziali della determina²:			
a)	Interesse pubblico che si intende soddisfare? (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. 50/2016)		☐	☐
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32 co. 2 d.lgs. 50/2016)		☐	☐
c)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)		☐	☐
d)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, c.2, d.lgs. 50/2016)		☐	☐
e)	Modalità di selezione dell'operatore economico (es. elenco PA)		☐	☐
f)	Specificare di seguito le ragioni della scelta dell'operatore economico:			
g)	Possesso dei requisiti di carattere generale		☐	☐
h)	Possesso dei requisiti tecnico professionali		☐	☐
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina:			
a)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)		☐	☐
b)	Riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36 co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga		☐	☐
c)	L'affidamento si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ³		☐	☐
d)	LAV	Presenza dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro	☐	☐
e)	LAV	Presenza della clausola relativa al divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) ⁴	☐	☐
f)	LAV	Previsione della consegna dei lavori in via d'urgenza nelle more della verifica dei requisiti? (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020)	☐	☐
g)	SERV	Presenza dell'acquisto nel programma biennale di forniture e servizi nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 40.000 euro?	☐	☐
h)	SERV	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione e le relative approvazioni ⁵	☐	☐
i)	SERV	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) ⁶	☐	☐
j)	SERV	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il d.m. 17/06/2016	☐	☐
k)	Quadro tecnico economico aggiornato		☐	☐

B.4	REQUISITI RICHIESTI AGLI OO.EE. PER L’AFFIDAMENTO		SI	NO	N/A
B.4.1	LAV	Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione <i>White List</i> provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?	☐	☐	☐
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?		☐	☐	☐
B.4.3	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:				
B.5	LEGALITA’		SI	NO	N/A
B.5.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?		☐	☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:				
B.5.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ⁷ (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)? [contratto]		☐	☐	☐
B.5.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (l. 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]		☐	☐	☐
B.6	ALTRI ASPETTI RILEVANTI		SI	NO	N/A
B.6.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione della piattaforma utilizzata? (art. 40, d.lgs. 50/2016) (in caso affermativo specificare) [determina]		☐	☐	☐
B.6.2	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del Codice - facoltativa per affidamenti inferiori a € 40.000) ⁸ ? [contratto]		☐	☐	☐
B.6.3	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [invito/contratto]	Giorni			
		Mesi			
B.6.4	L’appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell’art. 51, co. 1, d.lgs. 50/2016 ⁹ ? [determina]		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione?		☐	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni:				
B.6.5	Indicazione delle ragioni dell’unitarietà dell’affidamento in relazione alle disposizioni in materia di suddivisione in lotti (art. 51, co. 1, del Codice)		☐	☐	☐
B.6.6	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?		☐	☐	☐
B.6.7	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell’aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell’art. 207, co. 1, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [invito/contratto]		☐	☐	☐
B.6.8	È previsto l’obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:				

B.6.9	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 come modificato dal d.l. 77/2021)? [invito/contratto]		☐	☐	☐	
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1, d.lgs. 50/2016)		☐	☐	☐	
b)	LAV	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	☐	☐	☐	
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105, co. 2, d.lgs. 50/2016)		☐	☐	☐	
d)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:					
B.6.10	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [invito/determina]		☐	☐	☐	
a)	E' richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?		☐	☐	☐	
B.6.11	È previsto il versamento del contributo gara ANAC? [determina/invito]		☐	☐	☐	
B.6.12	Presenza di indicazioni sul rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34, d.lgs. 50/2016)? ¹⁰ [determina/contratto]		☐	☐	☐	
B.6.13	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi di cui al Bando tipo ANAC n. 1/2021, par. 3.3, ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice, fermo restando quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 ¹¹ (obbligatoria fino al 31/12/2023). [contratto/capitolato]		☐	☐	☐	
B.6.14	LAV	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP ¹² (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	☐	☐	☐	
B.6.15	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art. 59, co. 5-bis, d.lgs. 50/2016)		☐	☐	☐	
C.	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA					
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)					
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, Dir. esecuzione contratto: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)					
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?			SI ☐	NO ☐	N/A ☐
C.4	LAV	Il nominativo del d.l. è stato indicato negli atti di gara?	SI ☐	NO ☐	N/A ☐	

			N.B.: Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che <i>“qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.”</i>, che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara. Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice, sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (comma 7).				
C.5	Emergono criticità con riferimento alle dichiarazioni del RUP e degli altri soggetti intervenuti sopra elencati?		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO						
☐	☐						
C.5.1	In caso affermativo specificare di seguito:						
D	AGGIUDICAZIONE						
D.1	RILEVAZIONE DEL VALORE DI AGGIUDICAZIONE						
a)	Ribasso percentuale Offerto	... %	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.350.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne autorità centrali.: € 139.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 • servizi sociali e altri all.to VIII: € 750.000. SETTORI SPECIALI • lavori: € 5.350.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne : € 428.000 • forniture/servizi/conc.progett.ne amm.ni sub-centrali: € 214.000 • servizi sociali e altri all.to IX: € 1.000.000				
b)	Valore dell'aggiudicazione (Contratto)	 €					
D.2	RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA (Art. 1, co. 1, d.l. 76/2020)?		<table border="1"> <tr> <td>SI</td> <td>NO</td> </tr> <tr> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO						
☐	☐						

	(2 mesi) ¹³				
D.3	RISPETTO DEL CRITERIO DI ROTAZIONE DEGLI INVITI (Art. 36, co. 2, del codice e art. 1, co. 2, d.l. 76/2020 conv. in l. 120/2020 e ss.mm.ii)?		SI	NO	N/A
			☐	☐	☐
D.3.1	In caso di risposta negativa, nella determina è data adeguata motivazione ¹⁴ ?		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:				
D.3.2	L'operatore economico risulta affidatario di ulteriori contratti da medesima stazione appaltante ¹⁵ ?		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito gli ulteriori affidamenti:				
D.4	REQUISITI DI IDONEITA' PROFESSIONALE E CAPACITA' ECONOMICA-FINANZIARIA E TECNICHE-PROFESSIONALI DELL'AFFIDATARIO		SI	NO	N/A
D.4.1	Criticità riguardo al possesso dei requisiti da parte dell'o.e. affidatario?				
a)	LAV	SOA per le categorie e classifiche richieste	☐	☐	☐
b)	LAV	Univocità incarico di direttore tecnico nelle imprese di lavori (art. 87, co. 3, del D.P.R. 207/2010)	☐	☐	☐
c)	Ulteriori osservazioni:				
E.	EVENTUALI ULTERIORI NOTE/OSSERVAZIONI/CRITICITÀ				

CHECK-LIST LEX SPECIALIS
PROCEDURA NEGOZIATA - SERVIZI

Oggetto dell'appalto:	

A	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO					
A.1	Soggetto Attuatore					
A.2	Stazione Appaltante					
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto		(Importo Euro)			
	Base d'asta	€ _____	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000) • forniture/servizi/conc.progett.nea mm.ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) • servizi sociali e altri all.to VIII: € 750.000 . SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 €428.000)			
	Oneri per la sicurezza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€ _____				
	Valore stimato affidamento (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)	€ _____				
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?			SI	NO	
				☐	☐	
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile					
A.6	Indicare CIG					
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile					
A.8	Tipo affidamento	☐	Servizi	☐	Accordo Quadro	
		☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Concorso di idee/progettazione	
		☐	Altro (specificare):			
		☐				
A.9	Procedura di scelta del contraente	Procedura Negoziata		d.l. 77/2021 conv. L 120/2020 (fino al 30/06/2023) Servizi e forniture: <139.000,00 Aff. Diretto (2 mesi); 139.000-soglie Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); >soglie (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >214.000,01 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi).		
		Altro (specificare):				
A.10	Criterio di aggiudicazione	☐	OEPV - Offerta economicamente più vantaggiosa			
		☐	Minor prezzo			
B	ESAME DOCUMENTAZIONE					
B.1	ASPETTI GENERALI			SI	NO	NA

B.1.1	Completezza della documentazione?	☐	☐	☐
a)	Determina a contrarre (art. 32, d.lgs. 50/2016)	☐	☐	☐
b)	Capitolato d'oneri?	☐	☐	☐
c)	Manifestazione di interesse	☐	☐	☐
d)	Schemi di contratto	☐	☐	☐
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara	☐	☐	☐
	Altro:			
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐	☐	☐
g)	Dichiarazione criteri tabellari	☐	☐	☐
h)	Domanda di partecipazione	☐	☐	☐
i)	Modello offerta economica	☐	☐	☐
j)	Dichiarazioni integrative	☐	☐	☐
k)	Dichiarazioni di conflitto di interessi	☐	☐	☐
l)	Eventuale ulteriore documentazione:			
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:			
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL’AFFIDAMENTO	SI	NO	NA
B.2.1	d.lgs. 50/2016			
a)	lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all’art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L’avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l’indicazione anche dei soggetti invitati. (art. 36, co. 2, lett. c)	☐	☐	☐
b)	lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all’articolo 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L’avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l’indicazione anche dei soggetti invitati (art. 36, co. 2, lett. c-bis)	☐	☐	☐
B.2.2	d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in L. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023) art. 1, co. 2, lett. b) procedura negoziata, senza bando, di cui all’art. 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, previa consultazione di almeno cinque operatori economici , ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l’affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l’attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie di cui all’articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell’avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali.	☐	☐	☐
B.2.3	PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)	☐	☐	☐
	Specificare di seguito:			
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE¹	☐	☐	☐
a)	Inversione procedimentale usualmente prevista per le procedure aperte? (ex art. 133, co. 8, d.lgs. 50/216) ²	☐	☐	☐
b)	Consegna via d’urgenza (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020) ³	☐	☐	☐

c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c), d.l. 76/2020) ⁴		☐	☐	☐
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2 lett. b), d.l. 76/2020)		☐	☐	☐
e)	Altro (specificare):		☐	☐	☐
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA		SI	NO	NA
B.3.1	elementi essenziali della determina ⁵?				
a)	Interesse pubblico che si intende soddisfare		☐	☐	☐
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. 50/2016)		☐	☐	☐
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni		☐	☐	☐
d)	Caratteristiche dei beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)		☐	☐	☐
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici ⁶		☐	☐	☐
f)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, co.2, d.lgs. 50/2016)		☐	☐	☐
g)	Criteri di aggiudicazione		☐	☐	☐
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina:				
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura		N. _____		
b)	Il numero di oo.ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata ⁷ ?		☐	☐	☐
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Es. Elenchi PA)		☐	☐	☐
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo.ee.:				
e)	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione ⁸ ?		☐	☐	☐
f)	Presenza di motivazione ex art. 23, co. 2, d.lgs. 50/2016 (rilevanza ai fini della progettazione interna) ⁹ ?		☐	☐	☐
g)	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il D.M. 17/06/2016?		☐	☐	☐
h)	Presenza di riferimenti al rispetto dei principi generali del codice? (art. 30, d.lgs. 50/2016)?		☐	☐	☐
i)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. 50/2016 e/o art. 1, co. 2, d.l. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?		☐	☐	☐
i-bis)	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:				
j)	Quadro tecnico economico aggiornato		☐	☐	☐
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA		SI	NO	NA
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80, d.lgs. 50/2016)		☐	☐	☐
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?		☐	☐	☐
B.4.5	SIA	Requisiti di capacità economico finanziaria (art. 83, co. 1, lett. b) - Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?	☐	☐	☐
B.4.6	SIA	Requisiti di capacità tecnico professionale (art. 83, co. 1, lett. c) - Linee Guida n. 1 A.N.AC)?	☐	☐	☐
B.4.7	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:				
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)		SI	NO	NA
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 A.N.AC per affidamenti con O.E.P.V.?		☐	☐	☐

B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?		☐	☐	☐
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?		☐	☐	☐
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione ¹⁰ ?		☐	☐	☐
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico ¹¹ , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?		☐	☐	☐
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono “Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all’esito delle relative riparametrazioni”, la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?		☐	☐	☐
B.6	LEGALITA’		SI	NO	NA
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocollo di legalità o patti integrità vigenti?		☐	☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:				
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ¹² (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)?		☐	☐	☐
	[disciplinare/contratto]				
B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7, d.lgs. 50/2016) ¹³ ?		☐	☐	☐
	[disciplinare/invito]				
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]		☐	☐	☐
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI		SI	NO	NA
B.7.1	L’appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ¹⁴ ?		☐	☐	☐
B.7.2	Nella determina risulta che l’affidamento è incluso nel programma biennale di forniture e servizi (> 40.000 euro) ¹⁵ del soggetto attuatore?		☐	☐	☐
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare)		☐	☐	☐
	[determina/disciplinare]				
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del d.lgs. 50/2016 - art. 1, co. 4, del d.l. 76/2020) ¹⁶ ?		☐	☐	☐
	[disciplinare]				
B.7.5	È previsto l’obbligo del sopralluogo?		☐	☐	☐
	[disciplinare/invito]				
a)	In caso di risposta affermativa è prevista adeguata motivazione?				
B.7.6	SISMA	È previsto l’esonero versamento contributo gare Anac (delibera A.N.AC. n. 359 del 29/03/2017)?	☐	☐	☐
		[determina/disciplinare]			
	Tempo di esecuzione dei servizi		Giorni		

B.7.7	[bando/disciplinare/contratto]	Mesi			
B.7.8	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. 50/2016 ¹⁷ ? [determina/disciplinare]		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?		☐	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:				
B.7.9	Indicazione delle ragioni dell'unitarietà dell'affidamento in relazione alle disposizioni in materia di suddivisione in lotti (art. 51, co. 1, del Codice)		☐	☐	☐
B.7.10	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6, d.lgs. 50/2016)?		☐	☐	☐
B.7.12	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. 50/2016 come modificato dal d.l. 77/2021)? [disciplinare/contratto]		☐	☐	☐
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105 comma 1 del d.lgs 50/2016)		☐	☐	☐
B.7.13	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]		☐	☐	☐
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?		☐	☐	☐
b)	È prevista la facoltà di un avvalimento frazionato e il divieto di avvalimento a cascata? (ex art. 89, co. 6, d.lgs. 50/2016)		☐	☐	☐
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7, del codice)		☐	☐	☐
B.7.14	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]		☐	☐	☐
B.7.15	Esclusione automatica (art. 97, co. 8, del d.lgs. 50/2016)? [determina/disciplinare]		☐	☐	☐
B.7.16	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. 50/2016) ¹⁸ [determina/contratto]		☐	☐	☐
B.7.17	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art. 59, co. 5-bis, del d.lgs. 50/2016). [contratto/capitolato]		☐	☐	☐
B.7.18	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lettera a), primo periodo del Codice, fermo restando quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 ¹⁹ (obbligatoria fino al 31/12/2023). [contratto/capitolato]		☐	☐	☐
B.7.19	SIA ☐		☐	☐	☐
B.7.20	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli o.e. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati? [disciplinare]		☐	☐	☐
B.7.21	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36 comma 9 del D.Lgs 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]		☐	☐	☐

B.7.22	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	☐	☐	☐
B.7.23	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	☐	☐	☐
C	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA			
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI ☐	NO ☐	NA ☐
C.4	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI ☐	NO ☐	NA ☐
	In caso affermativo specificare di seguito:			
D	EVENTUALI ULTERIORI NOTE E OSSERVAZIONI			

Oggetto dell'appalto:
--

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO					
A.1	Soggetto Attuatore					
A.2	Stazione Appaltante					
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto		(importo Euro)			
a)	Base d'asta	€		SOGLIE DI RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)		
b)	Oneri per la sicurezza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€				
c)	Valore stimato affidamento (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs. 50/2016)	€				
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?			SI ☐	NO ☐	
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile					
A.6	Indicare CIG					
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile					
A.8	Tipo affidamento	Lavori e opere				
		Altro (specificare):				
A.9	Procedura di scelta del contraente	Procedura Negoziata		D.I. n. 77/2021 conv. L. n. 120/2020 (fino al 30/06/2023) • Lavori: <150.000,00 Aff. Diretto (2 mesi); 150.000-999.999,99 Negoziata senza bando =>5 operatori (4 mesi); 1.000.000-soglie Negoziata senza bando =>10 operatori (4 mesi); >5.350.000 (Termini ridotti) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi); >5.350.000 (Con motivazione) competitiva con negoz.ne o dialogo competitivo (6 mesi)		
		Altro (specificare):				
A.10	Criterio di aggiudicazione	☐	OEPV - Offerta economicamente più vantaggiosa			
		☐	Minor prezzo			
B	ESAME DOCUMENTAZIONE					
B.1	ASPETTI GENERALI			SI	NO	NA
B.1.1	Completezza della documentazione?			☐	☐	☐
a)	Determina a contrarre (art. 32, d.lgs. n. 50/2016)			☐	☐	☐
b)	Capitolato d'oneri?			☐	☐	☐

c)	Manifestazione di interesse	☐	☐	☐
d)	Schemi di contratto	☐	☐	☐
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara	☐	☐	☐
	Altro:			
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐	☐	☐
g)	Dichiarazione criteri tabellari	☐	☐	☐
h)	Domanda di partecipazione	☐	☐	☐
i)	Modello offerta economica	☐	☐	☐
j)	Dichiarazioni integrative	☐	☐	☐
k)	Dichiarazioni conflitto interessi	☐	☐	☐
l)	Eventuale ulteriore documentazione:			
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:			
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL’AFFIDAMENTO			
B .2.1	D.lgs. n. 50/2016			
a)	lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 350.000 euro, mediante la procedura negoziata di cui all’art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L’avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l’indicazione anche dei soggetti invitati. (art. 36, co. 2, lett. c)	☐	☐	☐
b)	lavori di importo pari o superiore a 350.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante la procedura negoziata di cui all’art. 63 previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici. L’avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l’indicazione anche dei soggetti invitati (art. 36, co. 2, lett. c-bis)	☐	☐	☐
B.2.2	D.l. n. 76/2020, convertito con modificazioni in L. n. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023) art. 1, co. 2, lett. b) procedura negoziata, senza bando, di cui all’art. 63 del d.lgs. n. 50/2016, previa consultazione di almeno cinque operatori economici , ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l’affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l’attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie di cui all’articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro, ovvero di almeno dieci operatori per lavori di importo pari o superiore a un milione di euro e fino alle soglie di cui all’art. 35 del d.lgs. n. 50/2016. Le stazioni appaltanti danno evidenza dell’avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali.	☐	☐	☐
B.2.3	PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZA COMMISSARIALE (es. art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019)	☐	☐	☐
	Specificare di seguito:			
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE ¹			
a)	Inversione procedimentale usualmente prevista per le procedure aperte ² (ex art. 133, co. 8 del d.lgs. n. 50/2016) ²	☐	☐	☐
b)	Consegna via d’urgenza (art. 8, co. 1, lett. a) del d.l. n. 76/2020) ³	☐	☐	☐

c)	Riduzione dei termini procedurali (art. 8, co. 1 lett. c) del d.l. n. 76/2020) ⁴	☐	☐	☐
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i> (art. 1, co. 2, lett. b) del d.l. n. 76/2020)	☐	☐	☐
e)	Altro (specificare):	☐	☐	☐
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA			
B.3.1	Elementi essenziali della determina ⁵?			
a)	Interesse pubblico che si intende soddisfare? (art. 32, co. 1 e co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	☐	☐	☐
b)	Oggetto dell'affidamento (art. 32, co. 2, d.lgs. n. 50/2016)	☐	☐	☐
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	☐	☐	☐
d)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	☐	☐	☐
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici ⁶	☐	☐	☐
f)	Importo stimato affidamento e copertura contabile (art. 32, co.2, d.lgs. n. 50/2016)	☐	☐	☐
g)	Criteri di aggiudicazione	☐	☐	☐
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina:			
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. ____		
b)	Il numero di oo. ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata ⁷ ?	☐	☐	☐
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Elenchi PA, ecc.)	☐	☐	☐
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo. ee.:			
e)	Presenza della clausola relativa al divieto per gli affidatari di incarichi di progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) ⁸ ?	☐	☐	☐
f)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del Codice? (art. 30, d.lgs. n. 50/2016)	☐	☐	☐
g)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione (ex art. 36, co. 2, d.lgs. n. 50/2016 e/o art. 1, co. 2 del d.l. n. 76/2020), ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	☐	☐	☐
g-bis)	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:			

h)	Quadro tecnico economico aggiornato	☐	☐	☐
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA	SI	NO	NA
B.4.1	Requisiti generali di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016	☐	☐	☐
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	☐	☐	☐
B.4.3	Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione <i>White List</i> provinciali, condizioni particolari esecuzione ex art. 100)?	☐	☐	☐
B.4.4	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:			
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)	SI	NO	NA
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 ANAC per affidamenti con O.E.P.V.?	☐	☐	☐
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?	☐	☐	☐
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	☐	☐	☐
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione ⁹ ?	☐	☐	☐
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico ¹⁰ , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?	☐	☐	☐
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?	☐	☐	☐
B.6	LEGALITA'	SI	NO	NA
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	☐	☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:			
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ¹¹ (art. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001)? [disciplinare/contratto]	☐	☐	☐

B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa (art. 48, co. 7) ¹² ? [disciplinare/invito]		☐	☐	☐
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]		☐	☐	☐
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI		SI	NO	NA
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ¹³ ?		☐	☐	☐
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere (> 100.000 euro)?		☐	☐	☐
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]		☐	☐	☐
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria (art. 93 del d.lgs. n. 50/2016 - art. 1, co. 4, del d.l. n. 76/2020) ¹⁴ ? [disciplinare/invito]		☐	☐	☐
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione:		☐	☐	☐
B.7.6	Assicurarsi che sia previsto il versamento del contributo gara in favore dell'ANAC? [determina/disciplinare]		☐	☐	☐
B.7.7	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [bando/disciplinare/contratto]	Giorni			
		Mesi			
B.7.8	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 51, co. 1, del d.lgs. n. 50/2016 ¹⁵ ? [determina/disciplinare]		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?		☐	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:				
B.7.9	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (art. 35, co. 6 del d.lgs. n. 50/2016)?		☐	☐	☐

B.7.1 0	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente (art. 105, d.lgs. n. 50/2016 come modificato dal d.l. n. 77/2021)? [disciplinare/contratto]	☐	☐	☐
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto? (art. 105, co. 1 del d.lgs. n. 50/2016)	☐	☐	☐
b)	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	☐	☐	☐
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati? (art. 105 co. 2 d.lgs. n. 50/2016)	☐	☐	☐
B.7.1 1	Le disposizioni in materia di avvalimento (art. 89 del Codice) sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]	☐	☐	☐
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti art. 80 nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?	☐	☐	☐
b)	È prevista la responsabilità in solido del concorrente e dell'impresa ausiliaria ex art. 89 co. 5 del d.lgs. n. 50/2016?	☐	☐	☐
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo? (ex art. 89, co. 7 del Codice)	☐	☐	☐
B.7.1 2	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]	☐	☐	☐
B.7.1 3	Esclusione automatica (art. 97, co. 8, d.lgs. n. 50/2016)? [determina/disciplinare]	☐	☐	☐
B.7.1 4	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (art. 34 del d.lgs. n. 50/2016) ¹⁶ [determina/contratto]	☐	☐	☐
B.7.1 5	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (art. 59, co. 5-bis del d.lgs. n. 50/2016). [contratto/capitolato]	☐	☐	☐
B.7.1 6	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice, fermo restando quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 ¹⁷ (obbligatoria fino al 31/12/2023). [contratto/capitolato]	☐	☐	☐
B.7.1 7	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP ¹⁸ (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	☐	☐	☐
	In caso di risposta affermativa indicare di seguito il nominativo/organo che ha validato il progetto e gli estremi dell'atto di validazione:			
B.7.1 8	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli oo.aa. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati? [disciplinare]	☐	☐	☐

B.7.1 9	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 36, co. 9 del d.lgs. n. 50/2016? (minimo 5 giorni) [lettera d'invito/disciplinare]		☐	☐	☐
B.7.2 0	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]		☐	☐	☐
B.7.2 1	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]		☐	☐	☐
C	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA				
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)				
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)				
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI ☐	NO ☐	NA ☐	
C.4	Il nominativo del DL è stato indicato negli atti di gara (solo in caso di procedure di gara inerenti lavori)?	SI ☐	NO ☐	NA ☐	
	N.B.: Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara. Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (co. 7).				
C.5	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI ☐	NO ☐	NA ☐	
	In caso affermativo specificare di seguito:				
D	EVENTUALI ULTERIORI NOTE/OSSERVAZIONI/CRITICITÀ				

**CHECK-LIST LEX SPECIALIS
PROCEDURE DEROGATORIE**

Oggetto dell'appalto:

_____.

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA										
A.1	Soggetto Attuatore									
A.2	Stazione Appaltante									
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto (Importo Euro)									
a)	Base d'asta		€ _____		SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI • Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000; SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA • lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000)					
b)	Valore stimato affidamento		€ _____							
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?							SI ☐	NO ☐	NA ☐
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile									
A.6	Indicare CIG									
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile									
A.8	Tipo affidamento	☐	Lavori e opere			☐	Altri Servizi e Forniture			
		☐	Servizi di ingegneria e architettura			☐	Appalto integrato			
		☐	Misto			☐	Concessioni			
		☐	Altro, specificare di seguito:							
A.9	Procedura di scelta del contraente	Descrivere la procedura:								
A.10	Criterio di aggiudicazione	☐	OEPV - Offerta economicamente più vantaggiosa							
		☐	Minor prezzo							
B ESAME DOCUMENTAZIONE										
B.1	ASPETTI GENERALI							SI	NO	NA
B.1.1	Completezza della documentazione?							☐	☐	☐
a)	Determina a contrarre							☐	☐	☐
b)	Capitolato d'oneri							☐	☐	☐
c)	Schemi di contratto							☐	☐	☐
d)	Lettera di invito o disciplinare di gara							☐	☐	☐

	Altro:			
e)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐	☐	☐
f)	Dichiarazione criteri tabellari	☐	☐	☐
g)	Domanda di partecipazione	☐	☐	☐
h)	Modello offerta economica	☐	☐	☐
i)	Dichiarazioni integrative	☐	☐	☐
j)	Dichiarazioni conflitto interessi	☐	☐	☐
k)	Elencare eventuale ulteriore documentazione:			
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:			
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL’AFFIDAMENTO			
B.2.1	Specificare di seguito le fonti normative:			
B.3	SELEZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI			
B.3.1	Descrivere dettagliatamente di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli operatori economici:			
a)	Sono presenti riferimenti al rispetto dei principi generali della Direttiva 2014/24/UE e del codice (art. 18, Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE) o comunque si ricava dagli atti della procedura che gli stessi sono ragionevolmente soddisfatti?	SI ☐	☐	NO ☐
a.1)	E’ assicurato il rispetto dei principi di parità di trattamento (art. 24 della Direttiva 2014/24/UE, art. 42 della Direttiva 2014/25/UE) e non discriminazione?	☐	☐	☐
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di parità di trattamento non discriminazione:			
a.2)	È assicurato il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità? (art. 18, nonché da artt. 48 a 55 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 nonché artt. da 67 a 75 Direttiva 2014/25/UE)	☐	☐	☐
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità:			
a.3)	È assicurato il rispetto del principio di proporzionalità? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	☐	☐	☐
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di proporzionalità:			
a.4)	È assicurato il rispetto del principio di concorrenza? (art. 18 Direttiva 2014/24/UE e art. 36 Direttiva 2014/25/UE)	☐	☐	☐
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del principio di concorrenza:			
a.5)	Sono presenti riferimenti al rispetto del criterio di rotazione, qualora applicabile?	☐	☐	☐
	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:			

a.6)	La procedura rispetta gli altri principi inderogabili di cui all'art. 30 del Codice, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019 (economicità, efficacia, tempestività e correttezza)?	☐	☐	☐
	Descrivere di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto dei tali principi:			
a.7)	Indicare di seguito eventuali criticità in relazione al rispetto dei principi di cui ai punti precedenti			
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA	SI	NO	NA
B.4.1	Requisiti generali (art. 57 della Direttiva 2014/24/UE)	☐	☐	☐
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	☐	☐	☐
B.4.3	Assenza delle condizioni ostative antimafia ex art. 80, co. 2, d.lgs. n. 50/2016, ai sensi dell'art. 4, co. 3, d.l. n. 32/2019	☐	☐	☐
B.4.4	Ulteriori requisiti richiesti (es. iscrizione <i>White List</i> provinciali ex art. 1, co. 52, e ss. l. n. 190/2012)?	☐	☐	☐
B.4.5	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:			
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)	SI	NO	NA
B.5.1	I criteri relativi punteggi e la loro ripartizione rispettano le disposizioni di cui agli artt. 67 e 68 della Direttiva 2014/24/UE?	☐	☐	☐
B.5.2	Si rilevano possibili problematiche in ordine alla definizione dei criteri/sub-criteri e dei pesi/sub-pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?	☐	☐	☐
	In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:			
B.6	LEGALITÀ	SI	NO	NA
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti finalizzati a prevenire i tentativi di infiltrazione e condizionamento dell'appalto, anche in attuazione dell'art. 194, co. 3, lett. d), e 20, del Codice?	☐	☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:			
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> (art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001, considerando 16 e art. 24 della Direttiva 2014/24/UE)? [disciplinare/contratto]	☐	☐	☐
B.6.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (Legge 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	☐	☐	☐
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO	NA

B.7.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata (ex. considerando 52 della Direttiva nonché misura per attuazione principi generali) [determina/disciplinare]		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta affermativa, specificare:				
B.7.2	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione? (art. 47 della Direttiva 2014/24/UE)		☐	☐	☐
B.7.3	È previsto il versamento obbligatorio del contributo gara in favore dell'Anac? [determina/disciplinare]		☐	☐	☐
B.7.4	Durata e tempo di esecuzione dell'appalto [bando/disciplinare/contratto]	Giorni			
		Mesi			
B.7.5	L'appalto è suddiviso in lotti, ai sensi dell'art. 46 della Direttiva 2014/24/UE e art. 65 della Direttiva 2014/25/UE? [determina/disciplinare]		☐	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa, è presente adeguata motivazione?		☐	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:				
B.7.6	Il valore dell'affidamento è stato stimato senza l'intenzione di escluderlo dall'ambito di applicazione delle disposizioni relative alle soglie europee ed è stato rispettato il divieto di artificioso frazionamento (artt. 4 e 5 della Direttiva europea 2014/24/UE e artt. 15 e 16 della Direttiva europea 2014/25/UE)?		☐	☐	☐
B.7.7	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente art. 71 Direttiva europea 2014/24/UE e art. 88 Direttiva europea 2014/25/UE (art. 105, d.lgs. n. 50/2016 come modificato dal d.l. n. 77/2021)? [disciplinare/contratto]		☐	☐	☐
B.7.8	Le disposizioni in materia di avvalimento sono conformi alla normativa vigente (art. 63 Direttiva europea 2014/24/UE)? [disciplinare/invito]		☐	☐	☐
B.7.9	Le disposizioni riguardanti le offerte anormalmente basse rispettano le disposizioni ex art. 69 della Direttiva europea 2014/24/UE? [determina/disciplinare]		☐	☐	☐
B.7.10	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 50/2016 e 4, co. 3, d.l. n. 32/2019) ¹ [determina/contratto]		☐	☐	☐
B.7.11	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 e dell'art. art. 106, co. 1, lett. a), primo periodo del Codice, fermo restando quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del medesimo comma 1 dell'art. 106 (obbligatoria fino al 31/12/2023). [contratto/capitolato]		☐	☐	☐

B.7.12	SIA	È previsto l'utilizzo della metodologia BIM (art. 23, co. 13, del Codice e art. 24, co. 4, Direttiva europea 2014/24/UE) secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]?: 1 GEN 2022 >= 15 MLN € ESCL. ORD. MANUTENZ. 1 GEN 2023 >= SOGLIA ESCL. ORD. STRAORD. MANUTENZ. 1 GEN 2025 >= 1 MLN €	☐	☐	☐	
C SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA						
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)					
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)					
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse? (art. 24 Direttiva europea 2014/24/UE, art. 42 Direttiva europea 2014/25/UE e art. 42 d.lgs. n. 50/2016).					
C.4	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?				SI	NO
					☐	☐
C.5	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati? In caso affermativo specificare di seguito:				SI	NO
					☐	☐
In caso di risposta affermativa, specificare le problematiche rilevate:						
D EVENTUALI ULTERIORI NOTE/OSSERVAZIONI/CRITICITÀ						

CHECK-LIST

VARIANTI/MODIFICHE CONTRATTUALI EX ART. 106, D.LGS. n. 50/2016

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio nella perizia di variante.

A.	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO																						
A.1	Soggetto Attuatore																						
A.2	Stazione Appaltante																						
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto (Importo Euro)																						
a)	Valore del contratto (al netto dell'IVA)	_____ €	SOGLIE RILEVANZA COMUNITARIA SETTORI ORDINARI - Lavori: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000); - forniture/servizi/concorsi progett.ne autorità centrali.: € 140.000 (fino al 31/12/2021 € 139.000) - forniture/servizi/conc.progett.ne am.m.ni sub-centrali: € 215.000 (fino al 31/12/2021 € 214.000) - servizi sociali e altri all.to VIII: 750.000. SETTORI SPECIALI DIFESA E SICUREZZA - lavori e concessioni: € 5.382.000 (fino al 31/12/2021 € 5.350.000) - forniture/servizi/concorsi progett.ne: € 431.000 (fino al 31/12/2021 € 428.000)																				
b)	Valore incrementi al netto dell'IVA (indicare titolo e norma)	_____ €																					
c)	Percentuale incremento (indicare titolo e norma)	_____ %																					
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?				<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; text-align: center;">SI</td> <td style="width: 50%; text-align: center;">NO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">☐</td> <td style="text-align: center;">☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐														
SI	NO																						
☐	☐																						
A.5	Tipo affidamento	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">☐</td> <td style="width: 45%;">Lavori e opere</td> <td style="width: 5%; text-align: center;">☐</td> <td style="width: 45%;">Accordo Quadro</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">☐</td> <td>Servizi</td> <td style="text-align: center;">☐</td> <td>Concessione</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">☐</td> <td>Servizi di ingegneria e architettura</td> <td style="text-align: center;">☐</td> <td>Concorso di idee/progettazione</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">☐</td> <td>Appalto integrato</td> <td rowspan="2" style="text-align: center; vertical-align: middle;"> ☐ Altro (specificare): _____ </td> <td rowspan="2"></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">☐</td> <td>Misto</td> </tr> </table>				☐	Lavori e opere	☐	Accordo Quadro	☐	Servizi	☐	Concessione	☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Concorso di idee/progettazione	☐	Appalto integrato	☐ Altro (specificare): _____		☐	Misto
☐	Lavori e opere	☐	Accordo Quadro																				
☐	Servizi	☐	Concessione																				
☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Concorso di idee/progettazione																				
☐	Appalto integrato	☐ Altro (specificare): _____																					
☐	Misto																						
A.6	Procedura di scelta del contraente	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">☐</td> <td style="width: 95%;">Procedura Aperta</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">☐</td> <td>Procedura Negoziata</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">☐</td> <td>Affidamento diretto</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Altro (specificare): _____</td> </tr> </table>				☐	Procedura Aperta	☐	Procedura Negoziata	☐	Affidamento diretto	Altro (specificare): _____											
☐	Procedura Aperta																						
☐	Procedura Negoziata																						
☐	Affidamento diretto																						
Altro (specificare): _____																							
A.4	Criterio di aggiudicazione	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 5%; text-align: center;">☐</td> <td style="width: 95%;">OEPV - Offerta economicamente più vantaggiosa</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">☐</td> <td>Minor prezzo</td> </tr> </table>				☐	OEPV - Offerta economicamente più vantaggiosa	☐	Minor prezzo														
☐	OEPV - Offerta economicamente più vantaggiosa																						
☐	Minor prezzo																						
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile																						
A.6	Indicare CIG, laddove applicabile																						
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile																						

B.	ESAME DOCUMENTAZIONE			
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO	NA
B.1.1	Completezza della documentazione?	☐	☐	☐
a)	Atto di approvazione perizia di variante	☐	☐	☐
b)	Relazione del RUP alle modifiche/varianti	☐	☐	☐
c)	Relazione del DL alle modifiche/varianti	☐	☐	☐
d)	Schema atto di sottomissione	☐	☐	☐
	Altro:			
f)	Relazione tecnica relativa alle modifiche/varianti	☐	☐	☐
g)	Schema di Contratto aggiuntivo	☐	☐	☐
h)	Nuovo quadro economico	☐	☐	☐
i)	Eventuale altra documentazione:			
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:			
B.2	CONDIZIONI NECESSARIE PER LE MODIFICHE E VARIANTI CONTRATTUALI			
B.2.1	Verificare la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni per le modifiche contrattuali ex artt. 106 e 149 del Codice:			
a)	Modifiche contrattuali, a prescindere dal loro valore monetario, previste nei documenti di gara iniziali con clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi e sempre che non alterino la natura generale del contratto [art. 106, co. 1, lett. a)]	☐		
a-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:			
b)	Modifiche che prevedono prestazioni supplementari, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto, non incluse nell'appalto iniziale e rese necessarie, a condizione che il cambiamento del contraente originario sia impraticabile per motivi economici e tecnici e comporti per la stessa amministrazione notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi [art. 106, co. 1, lett. b)]	☐		
b-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:			
c)	Varianti in corso d'opera, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto e che non alterino la natura del contratto, rese necessarie a seguito di circostanze impreviste e imprevedibili cosiddette VCO [art. 106, co. 1, lett. c)]	☐		
c-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:			
d)	Sostituzione dell'aggiudicatario originario con un nuovo contraente, qualora ricorra una delle seguenti circostanze: morte o ristrutturazioni societarie dell'aggiudicatario; clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a); la SA assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori [art. 106, co. 1, lett. d)]	☐		
d-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:			

e)	Modifiche non sostanziali, che non alterino considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti [art. 106, co. 1, lett. e)]. N.B.: ai sensi del co. 4 una modifica è considerata sostanziale in presenza di una delle seguenti condizioni: - la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati (o di offerenti) diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione; - la modifica cambia l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale; - la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto; - se un nuovo contraente sostituisce quello cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti al co. 1, lett. d).	☐		
e-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:			
f)	Modifiche nei limiti di valore della soglia di rilevanza comunitaria (art. 35 del codice) e del 10% del valore iniziale del contratto per i servizi e le forniture ovvero del 15% per i lavori, sempreché la modifica non alteri la natura complessiva del contratto. Nell'ambito delle stesse modifiche rientrano anche quelle dovute ad errore progettuale che pregiudichi in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzabilità, nel rispetto dei medesimi limiti d'importo [art. 106, co. 2]	☐		
f-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:			
g)	Modifiche per necessario aumento o diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di 1/5 dell'importo del contratto, alle stesse condizioni previste nel contratto originario (in tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto) [art. 106, co. 12]	☐		
g-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:			
h)	Varianti su beni tutelati, nel limite del 20% dell'importo contrattuale, resesi necessarie per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti imprevisti o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro [art. 149, co. 2]	☐		
h-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:			
B.3	ALTRI ASPETTI RILEVANTI DA VERIFICARE			
B.3.1	Proposta del direttore dei lavori/dell'esecuzione del contratto al RUP delle modifiche/varianti con indicazione dei motivi in apposita relazione (artt. 8 e 22 del D.M. 49/2018)?	☐	☐	☐
a)	Specificare di seguito le varianti proposte e le correlate motivazioni:			
B.3.2	Autorizzazione del RUP alla perizia di variante?	☐	☐	☐
a)	Specificare di seguito elementi di dettaglio sull'autorizzazione del RUP:			
B.3.3	La perizia di variante comporta la necessità di ulteriore spesa rispetto a quella prevista nel quadro economico del progetto approvato?	☐	☐	☐

B.3.4	L'appaltatore ha iscritto riserve in contabilità riconducibili alle prestazioni oggetto di variante?	☐	☐	☐
a)	Specificare di seguito:			
B.3.5	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e c), è stato pubblicato un avviso nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea per i contratti sopra soglia di cui all'art. 35 ovvero in ambito nazionale per i contratti di importo inferiore alla predetta soglia [art. 106, co. 5]?	☐	☐	☐
a)	Eventuali note:			
B.3.6	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e al co. 2, è prevista la comunicazione all'ANAC delle modificazioni al contratto entro trenta giorni dal loro perfezionamento [art. 106, co. 8]?	☐	☐	☐
a)	Eventuali note:			
B.3.7	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore inferiore alla soglia comunitaria relative a lavori, servizi e forniture ovvero per le varianti di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, è stata prevista la comunicazione da parte del RUP all'Osservatorio di cui all'articolo 213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante? [art. 106, co.14]	☐	☐	☐
a)	Eventuali note:			
B.3.8	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, di importo eccedente il 10% dell'importo originario del contratto, è prevista negli atti la trasmissione da parte del RUP ad ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del RUP, entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante (pena sanzioni amministrative pecuniarie) [art. 106, co. 14]?	☐	☐	☐
a)	Eventuali note:			
B.3.9	In caso di proroga della durata del contratto in corso di esecuzione, nel bando e nei documenti di gara era prevista una opzione di proroga tecnica (limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente - esecuzione prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la SA) [art. 106, co. 11]?	☐	☐	☐
a)	Eventuali note:			
C.	EVENTUALI ULTERIORI NOTE/OSSERVAZIONI/CRITICITÀ			